

Programma Regionale FESR FSE+ Basilicata 2021-2027

CCI 2021IT16FFPR004

Decisione C (2022) 9766 del 16/12/2022

VALUTAZIONE EX ANTE STRUMENTI FINANZIARI PRESTITI E GARANZIE

REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE



CONTENUTI DEL DOCUMENTO

1	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E L'ANALISI TERRITORIALE	10
1.1	Le condizioni macroeconomiche globali.....	10
1.2	Le condizioni macroeconomiche in Italia e in Basilicata	14
1.3	Domanda e offerta di credito alle imprese in Italia	19
1.4	Il mercato del credito in Basilicata	27
2	ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ATTIVATI SUL TERRITORIO NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	30
2.1	Gli strumenti attivati e i risultati conseguiti	32
2.1.1	Sezione speciale per l'emergenza Covid-19 del Fondo di Garanzia PMI.....	32
2.1.2	Integrazione Fondi rischi dei Confidi	34
3	PRODOTTI FINANZIARI PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE 2021/2027, FALLIMENTI DI MERCATO A CUI RISPONDONO, DESTINATARI FINALI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, STRUMENTI DA ATTIVARE E DIMENSIONAMENTO PROPOSTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, EFFETTO LEVA STIMATO ED IMPATTO.....	37
3.1	L'articolazione degli strumenti finanziari nella programmazione 2021/2027: finalità e dotazione	37
3.2	I fallimenti di mercato a cui gli SF devono rispondere	42
3.3	Effetto leva stimato.....	47
3.4	Strumenti da attivare e dimensionamento finale proposto degli strumenti finanziari	
	48	
3.5	Le motivazioni che hanno suggerito uno spostamento di risorse dagli Strumenti finanziari di prestito e garanzia a sovvenzioni a fondo perduto	59
3.6	Il quadro degli strumenti nazionali rilevanti per possibili integrazioni con gli SF di prestito e garanzia proposti dal PR Basilicata 21-27	63
3.6.1	Sinergie tra prestiti e crediti di imposta	63
3.6.2	Credito di imposta 4.0	64
3.6.3	Credito di imposta ZES	65
3.6.4	Transizione 5.0	66

4 CONTRIBUTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	69
4.1 Considerazioni generali.....	69
4.2 PRIORITÀ 1 – BASILICATA SMART	71
4.2.1 Obiettivo specifico (RSO1.1) – Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	71
4.2.2 Obiettivo Specifico (RSO 1.2) – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	79
4.2.3 Obiettivo specifico (RSO1.3) – Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	82
4.3 PRIORITÀ 3 – BASILICATA GREEN	92
4.3.1 Obiettivo specifico (RSO2.1) – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	92
4.3.2 Obiettivo specifico (RSO 2.2) – Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	101
4.4.3 Obiettivo specifico (RSO2.6) – Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	110
4.4 PRIORITÀ 4 – Mobilità urbana	113
4.4.1 Obiettivo specifico (RSO2.8) – Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR).....	113
4.5 PRIORITÀ 9 – Servizi di comunità e cultura	121
4.5.1. Obiettivo specifico (RSO 4.6) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR) 121	
4.6 PRIORITÀ 11 -BASILICATA SISTEMI TERRITORIALI.....	124

4.6.1 Obiettivo specifico (ROS5.1) - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR) 124

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Indici PMI nelle principali economie (1) (dati mensili; indici di diffusione).....	11
Figura 2 - Prestiti e tassi di interesse nell'area dell'euro (dati mensili)	13
Figura 3 - PIL e principali componenti della domanda (1) (dati trimestrali; indici: 2019=100)	14
Figura 4 - Andamento dell'attività economica (variazioni semestrali tendenziali; valori percentuali)	16
Figura 5 - Liquidità delle imprese (1) (miliardi di euro e valori percentuali)	18
Figura 6 - Domanda di credito delle imprese per ripartizioni territoriali (indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-)	20
Figura 7 - Domanda di credito delle imprese per ripartizioni territoriali e per settore di attività economica (indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-))	21
Figura 8 - Domanda di credito delle imprese per ripartizioni territoriali e per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))	22
Figura 9 - Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese) ..	23
Figura 10 - Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese) ..	23
Figura 11 - Offerta di prestiti alle imprese e criteri di affidamento (indici di diffusione) ..	24
Figura 12 - Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nel 2022 Condizioni complessive di indebitamento (valori percentuali).....	26
Figura 13 - Domanda di credito (1) (indici di diffusione; (+) espansione / (-) contrazione)	28
Figura 14 - Offerta di credito (1) (indici di diffusione (+) irrigidimento / (-) allentamento	28
Figura 15 - Qualità del credito (valori percentuali)	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)	10
Tabella 2 - Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)	12
Tabella 3 - Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)	15
Tabella 4 - Italia e Basilicata - Andamento del PIL 2007-2022 prezzi correnti	18
Tabella 5 - Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nel 2022.....	25
Tabella 6 - Stato di Attuazione al 24.07.2023 (€ mln)	31
Tabella 7 - Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario, e dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate (articolo 46, paragrafo 2, lettere d) ed e), del regolamento (UE) n. 1303/2013	32
Tabella 8 - Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, per programma dei fondi SIE e priorità o misura (articolo 46, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013) e Effetto moltiplicatore atteso e raggiunto, con riferimento all'accordo di finanziamento	33
Tabella 9 - Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o della misura interessata (articolo 46, paragrafo 2, lettera j), del regolamento (UE) n. 1303/2013	33
Tabella 10 - Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario, e dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate (articolo 46, paragrafo 2, lettere d) ed e), del regolamento (UE) n. 1303/2013..	34
Tabella 11 - Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, per programma dei fondi SIE e priorità o misura (articolo 46, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013) e Effetto moltiplicatore atteso e raggiunto, con riferimento all'accordo di finanziamento	36
Tabella 12 - Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o della misura interessata (articolo 46, paragrafo 2, lettera j), del regolamento (UE) n. 1303/2013	36
Tabella 13 – Sintesi dei possibili fallimenti di mercato riferiti al territorio lucano	45
Tabella 14 – Importo del PR agli Strumenti Finanziari prestiti e garanzie	49

Tabella 15 – Dotazione finanziaria suggerita post VexA del contributo del PR agli Strumenti Finanziari prestiti e garanzie59

INTRODUZIONE

La presente relazione si pone l'obiettivo di condurre una valutazione ex-ante (VEXA) degli strumenti finanziari (SF) attivabili nel contesto del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 della Regione Basilicata. Tale strumento, previsto dall'Articolo 58 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060), supporta l'Autorità di Gestione (AdG) nel delineare la struttura e la politica di investimento degli strumenti finanziari garantendo che le risorse destinate siano congruenti con le previsioni programmatiche e assicurando il conseguimento dei risultati pianificati.

Nello specifico, il presente rapporto analizza tutti gli SF attivabili dal programma che, in sinergia con il supporto fornito attraverso sovvenzioni, concorrono al raggiungimento degli obiettivi del programma massimizzandone l'impatto positivo sul territorio, ad eccezione degli strumenti di equity per i quali si rimanda a VEXA dedicate.

Gli Strumenti Finanziari (SF) hanno acquisito crescente importanza sin dal periodo di programmazione 1994-1999, ma è a partire dal ciclo 2007-2013 che il Parlamento europeo e il Consiglio hanno promosso la loro attivazione come forma di sostegno più efficiente e sostenibile per la politica di coesione. Nel periodo 2014-2020, il Regolamento (CE) 1303/2013 ha disciplinato gli SF, rimpiazzando il termine Strumenti di Ingegneria Finanziaria (SIF). Questi investimenti hanno generato ritorni che, durante il ciclo 2014-2020, sono stati utilizzati per attivare ulteriori investimenti tramite i fondi strutturali, estendendo così l'impatto dei fondi SIE oltre il periodo di programmazione iniziale.

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per il ciclo 2014-2020 ha introdotto un più ampio ricorso agli strumenti finanziari per realizzare tutti e cinque i Fondi strutturali e di investimento europei e tutti gli Obiettivi Tematici dei Programmi Operativi. Contiene anche norme sull'abbinamento degli strumenti finanziari ad altre forme di supporto, come le sovvenzioni, nei casi in cui alcuni elementi di un investimento non generino rendimenti finanziari diretti.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, il Regolamento (CE) n. 2021/1060, nel Titolo V Capo II Sezione II (artt. 58-62), insieme all'art. 68 "Regole specifiche di ammissibilità in materia di strumenti finanziari", ha ribadito l'obbligatorietà della Valutazione ex-ante per il sostegno adeguato dei fondi erogati attraverso gli strumenti finanziari, sottolineando la necessità di una VEXA completata prima dell'erogazione dei contributi del programma. L'articolo 58 del regolamento, inoltre, i contenuti minimi di una VEXA che deve comprendere almeno i seguenti elementi:

- l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;

- i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- il gruppo proposto di destinatari finali;
- il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Il regolamento vigente delinea quindi una struttura semplificata del documento nei suoi contenuti minimi aggiungendo anche la possibilità di basarsi su valutazioni ex-ante esistenti o aggiornate.

Il documento propone, inizialmente, un'analisi sintetica del contesto di riferimento in quanto già approfondita in vari documenti. Tale analisi fornisce una prospettiva completa sulle condizioni macroeconomiche a livello mondiale, europeo, nazionale e regionale, concentrandosi anche sul mercato del credito in Italia e nella regione della Basilicata.

In seguito, si presenta un'esposizione degli strumenti finanziari attivati sul territorio lucano nella programmazione 2014-2020 supportata da un'analisi dei risultati conseguiti e delle principali lezioni apprese.

Infine, il capitolo 3 fornisce un riscontro puntuale in merito ai prodotti finanziari che si intende offrire, all'importo proposto, al gruppo di destinatari individuato e al contributo previsto rispetto al conseguimento degli obiettivi specifici.

1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E L'ANALISI TERRITORIALE

L'analisi del contesto di riferimento rappresenta un passaggio cruciale non solo al fine di valutare la reale capacità del sistema socioeconomico di assimilare le modalità degli ausili predisposti, bensì anche per verificare la congruenza con i bisogni, i livelli di condizionamento e l'incidenza realistica associata agli strumenti finanziari individuati. In questo contesto, le politiche pubbliche orientate al potenziamento delle attività economiche e all'incremento dei fattori di riconoscibilità, attrattività e sviluppo dell'innovazione regionale si trovano a dover affrontare, anche in Basilicata, condizioni strutturali e bisogni di notevole rilevanza, condizionati dalla convergenza di fattori verificatisi in seguito all'emergenza sanitaria COVID-19, a livello globale, europeo e nazionale, con specifico riguardo alle ripercussioni economiche generate dalla guerra in Ucraina.

L'analisi è pertanto strutturata in modo da offrire una panoramica esaustiva sugli indicatori macroeconomici su scala mondiale, europea e nazionale al fine di inquadrare la domanda e l'offerta di credito lucana all'interno del conteso di incertezza che coinvolge tutte le economie nel periodo attuale

1.1 Le condizioni macroeconomiche globali

Come riportato nell'ultimo Bollettino Economico pubblicato da Banca d'Italia a gennaio 2024 alla fine dell'anno 2023 l'attività mondiale si è ulteriormente indebolita rispetto al rallentamento già segnalato a ottobre 2023. Come emerge in tabella 1 negli Stati Uniti nei mesi estivi il prodotto è cresciuto del 4,9% ma emergono segnali di rallentamento delle attività; in Cina l'attività economica ha decelerato rimanendo al di sotto dei valori prepandemici. In Giappone, dopo l'accelerazione dei primi due trimestri del 2023 il PIL si è contratto in seguito ad una riduzione degli investimenti. Similmente anche nel Regno Unito si registra, anche se in misura minore rispetto al Giappone, una contrazione del prodotto.

Tabella 1 - Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)

VOCI	Crescita				Previsioni		Revisioni (2)	
	2022	2023	2° (1)	2023 3° (1)	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,3	-	-	-	2,9	2,7	-0,1	0,0
Giappone	0,9	3,6	-2,9	1,7	1,0	-0,1	0,0	
Regno Unito	4,3	0,2	-0,5	0,5	0,7	0,2	-0,1	
Stati Uniti	1,9	2,1	4,9	2,4	1,5	0,2	0,2	
Brasile	2,9	3,5	2,0	3,0	1,8	-0,2	0,1	
Cina	3,0	6,3	4,9	5,2	4,7	0,1	0,1	
India (3)	7,2	7,8	7,6	6,3	6,1	0,0	0,1	
Russia	-2,1	4,9	5,5	1,3	1,1	0,5	0,2	

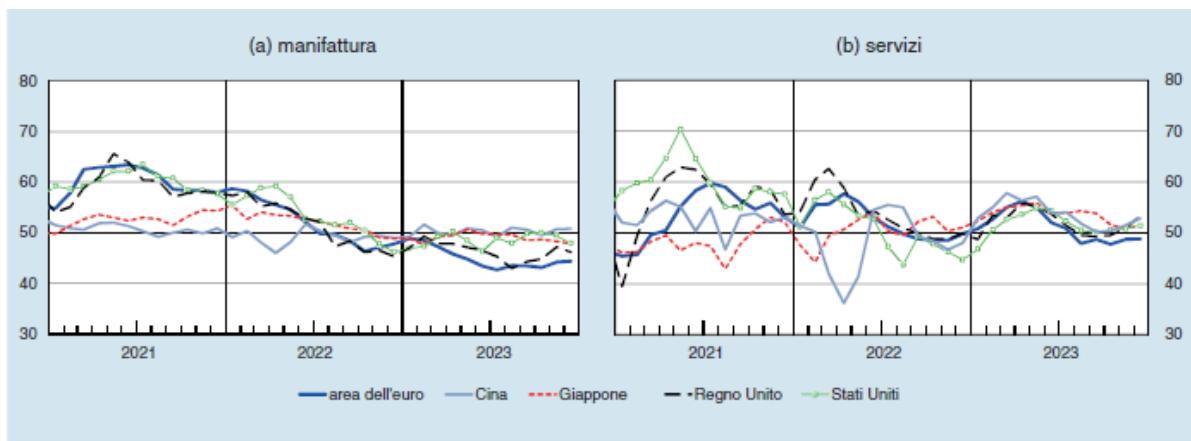
Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2023. (1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, OECD Economic Outlook, Interim Report, settembre 2023. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Come si osserva in tabella 1, le stime prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese.

A livello globale, dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti mentre in autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati.

Il bollettino economico di Banca di Italia di gennaio 2024 riporta come nel quarto trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere, in calo dalla seconda metà del 2022, sono rimasti al di sotto della soglia di espansione come durante il trimestre precedente (figura 1a). Per quanto riguarda l'attività dei servizi, si è mantenuta piuttosto debole rispetto al picco primaverile (figura 1b)

Figura 1 - Indici PMI nelle principali economie (1) (dati mensili; indici di diffusione)



Fonte: Markit e Standard & Poor's. (1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Fonte: Banca d'Italia Bollettino Economico gennaio 2024

Per quanto riguarda in particolare l'Area Euro, la stagnazione proseguita anche nel corso del terzo trimestre del 2023 riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed esterna. Nei mesi estivi si rileva una riduzione del PIL dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente dovuto alla stagnazione degli investimenti fissi e al negativo apporto della variazione delle scorte (tabella 2).

Nello specifico, il rapporto sopracitato evidenzia come la persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le componenti. Relativamente ai tassi di interesse, sono stati lasciati inalterati dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea nelle riunioni di ottobre e dicembre, che ha ritenuto che gli attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica.

Tabella 2 - Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione 2023 dicembre (2)
	2022	2023 2°trim. (1)	2023 3°trim. (1)	
Francia	2,5	0,6	-0,1	4,1
Germania	1,8	0,1	-0,1	3,8
Italia	3,7	-0,4	0,1	0,5
Spagna	5,8	0,4	0,3	3,3
Area dell'Euro	3,4	0,1	-0,1	2,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. (1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

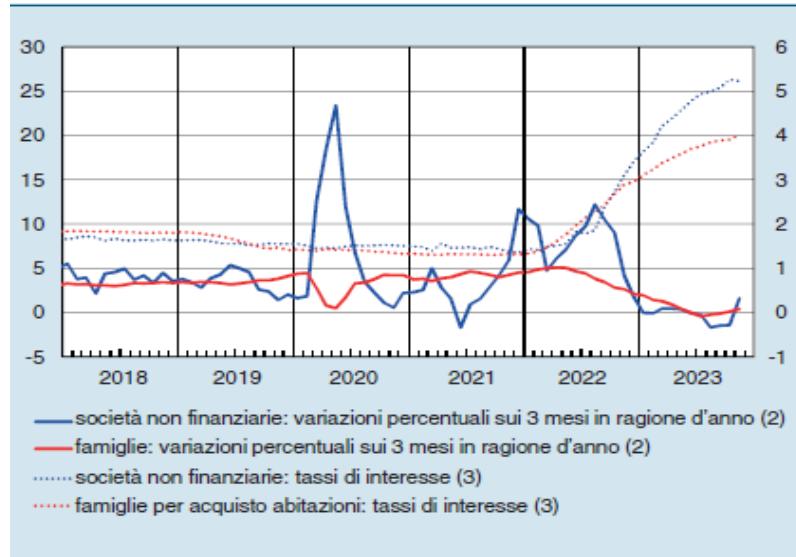
Nel terzo trimestre prosegue l'aumento del costo del credito, seppure a un ritmo più contenuto rispetto ai mesi precedenti. Secondo quanto riportato dal bollettino sopracitato, come per il trimestre precedente, i precedenti incrementi dei tassi hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti destinati alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Nel periodo compreso tra agosto e novembre, si è registrato un aumento di un decimo sia nel tasso di interesse applicato ai nuovi prestiti destinati alle società non finanziarie, pari al 5,2 per cento, sia in quello relativo ai nuovi mutui, che ha raggiunto il 4,0 per cento (figura 2).

Per quanto riguarda la dinamica del credito alle aziende, è stata negativa fino ad ottobre del 2023 risentendo, da un lato, dell'aumento dei tassi sui prestiti e del minore fabbisogno di credito delle imprese legato alla fiacchezza dell'attività economica e, dall'altro, dell'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. Nel mese di novembre l'andamento dei prestiti alle società non finanziarie, esaminato sui tre mesi e in ragione dell'anno, è tornato lievemente positivo nell'area (1,6 per cento, -1,7 in

agosto). L'andamento in flessione si è interrotto in Germania e in Italia e si è attenuato in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno accelerato nettamente.

La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è ancora debole anche se il calo si è interrotto (0,4 per cento da -0,3) a seguito, in primo luogo, dell'accelerazione in Francia e in Germania e, in secondo luogo, della più modesta riduzione rispetto ai mesi precedenti registrata in Spagna e in Italia.

Figura 2 - Prestiti e tassi di interesse nell'area dell'euro (dati mensili)



Fonte: BCE.

(1) La linea verticale in corrispondenza del dicembre 2021 indica l'inizio del processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. – (2) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (3) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia Bollettino Economico gennaio 2024

Dal mese di luglio del 2023, diverse nazioni hanno formulato richieste di modifica del proprio piano nazionale di ripresa e resilienza, introducendo un nuovo capitolo di misure all'interno del programma europeo REPowerEU al fine di catalizzare l'accelerazione della transizione verso una economia sostenibile. Nel mese di dicembre del 2023 è stato effettuato il versamento della quarta tranne di fondi destinati all'Italia, elevando l'ammontare complessivo delle risorse ottenute a circa 102 miliardi di euro.

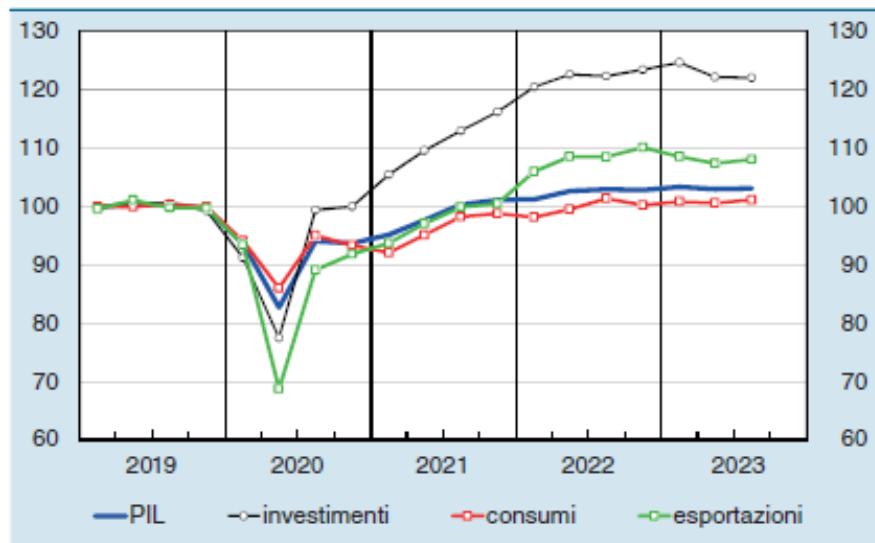
1.2 Le condizioni macroeconomiche in Italia e in Basilicata

Come riportato dall'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia (gennaio 2024), dopo l'alta volatilità registrata nei primi due trimestri dell'anno, nel corso dei mesi estivi il prodotto ha segnato una lieve espansione e, secondo le stime, la crescita è rimasta quasi nulla anche negli ultimi mesi del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati. Secondo le proiezioni di Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

Nei mesi estivi i consumi delle famiglie sono incrementati a valle del rallentamento dei mesi primaverili e superando di circa 1 punto percentuale i valori pre-pandemici. Per quanto riguarda invece la spesa per investimenti fissi, ha continuato la flessione iniziata nei mesi precedenti seppure in modo più contenuto, risentendo del più elevato costo di finanziamento; La riduzione è da attribuirsi all'ulteriore calo degli investimenti in impianti e macchinari nonostante il leggero incremento degli investimenti in costruzioni (figura 3).

Per contro la crescita economica, a differenza dei mesi primaverili, è stata favorita dall'interscambio con l'estero per effetto dall'incremento delle esportazioni e dalla diminuzione delle importazioni.

Figura 3 - PIL e principali componenti della domanda (1) (dati trimestrali; indici: 2019=100)



Dal lato dell'offerta, dopo la flessione dei mesi primaverili il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura. Nello specifico l'espansione è stata più

accentuata nel comparto delle costruzioni, che ha recuperato la forte flessione del trimestre precedente e più moderata nei servizi e nell'industria in senso stretto dove è stata frenata dalla riduzione dell'attività nei settori più energivori. Dal lato della domanda alla sostanziale tenuta dei consumi si è contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Nel mese di dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto.

Per quanto riguarda l'inflazione, in base all'ultima rilevazione del Centro Studi di Confindustria (febbraio 2024), si è osservata una lieve risalita (+0,6% annuo, da +0,7%) per un "effetto base" avverso sui prezzi energetici. È cresciuta anche in Spagna (+3,5% da 3,3%), diminuita in Germania (+3,1% da 3,8%) e Francia (+3,4% da 4,1%). Nella media Eurozona l'inflazione è scesa appena a +2,8% da 2,9% a dicembre. Come osservato sempre dal Centro Studi di Confindustria l'ampio divario Italia-Eurozona è spiegato, in primo luogo, dai prezzi energetici che calano di più in Italia (-21,2%) dove erano saliti di più, rispetto all'Europa (-6,3%) e, in secondo luogo, dai prezzi core di beni e servizi, che in Italia hanno già frenato al +2,5%, mentre nell'Area restano al +3,3%

Tabella 3 - Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)

PERIODO	IPCA		NIC (1)	IPP (2)
	Indice generale	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	Indice generale
2020	-0,1	0,5	-0,2	-4,4
2021	1,9	0,8	1,9	13,0
2022	8,7	3,3	8,1	42,8
2023 - gen	10,7	5,2	10,0	11,6
feb.	9,8	5,5	9,1	10,0
mar.	8,1	5,3	7,6	3,0
apr.	8,6	5,3	8,2	-3,5
mag.	8,0	5,1	7,6	-6,8
giu.	6,7	4,9	6,4	-8,2
lug.	6,3	4,7	5,9	-13,8
ago.	5,5	4,0	5,4	-16,1
set.	5,6	4,1	5,3	-18,3
ott.	1,8	3,8	1,7	-12,4
nov.	0,6	3,3	0,7	-16,3
dic.	0,5	3,0	0,6

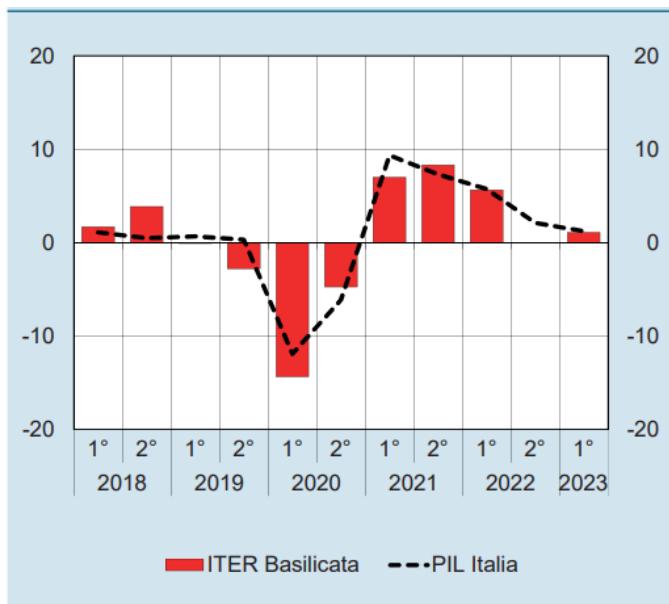
Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. (1) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC); differisce dall'IPCA essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei medicinali e delle vendite promozionali. (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

Fonte: Banca d'Italia Bollettino Economico gennaio 2024

La condizione della regione Basilicata presenta similitudini con il quadro generale delineato sia a livello nazionale che globale.

In base al nuovo rapporto sull'economia regionale della Basilicata di novembre 2023, nei primi nove mesi di quest'anno la crescita dell'economia lucana ha rallentato. Secondo il recente rapporto sull'economia regionale della Basilicata datato novembre 2023, si è osservato un rallentamento della crescita economica nei primi nove mesi di quest'anno. L'indicatore trimestrale delle economie regionali della Banca d'Italia (ITER) ha stimato un aumento del 1,1% del prodotto nel primo semestre del 2023 rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente, un valore sostanzialmente in linea con quello registrato in Italia e nel Mezzogiorno, ma notevolmente inferiore alla media del 2022 (3,0%) (vedi figura 4). Le informazioni disponibili indicano che la debolezza dell'attività economica si sarebbe estesa anche al terzo trimestre.

Figura 4 - Andamento dell'attività economica (variazioni semestrali tendenziali; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese e INPS. (1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021 (conti economici territoriali, edizione dicembre 2022). Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie (conti economici trimestrali, edizione ottobre 2023).

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Basilicata, aggiornamento congiunturale novembre 2023

Il rapporto prodotto dalla Banca d'Italia evidenzia segnali positivi nell'ambito industriale, derivanti principalmente dal parziale recupero del settore dell'*automotive*, sostenuto dalla risoluzione delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni input produttivi che avevano caratterizzato l'ultimo biennio. Il valore della produzione dell'estrattivo, da cui dipende anche l'ammontare delle royalties erogate a favore degli enti locali lucani, si è invece

ridotto nel primo semestre di quest'anno, per effetto del calo delle quantità di idrocarburi estratte e, soprattutto, della marcata flessione dei corsi.

Le incertezze riguardo alle prospettive macroeconomiche, accentuate dalle tensioni geopolitiche, insieme all'incremento del costo del denaro, hanno indebolito la dinamica degli investimenti delle imprese industriali, solo in parte sostenuta dalle iniziative finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

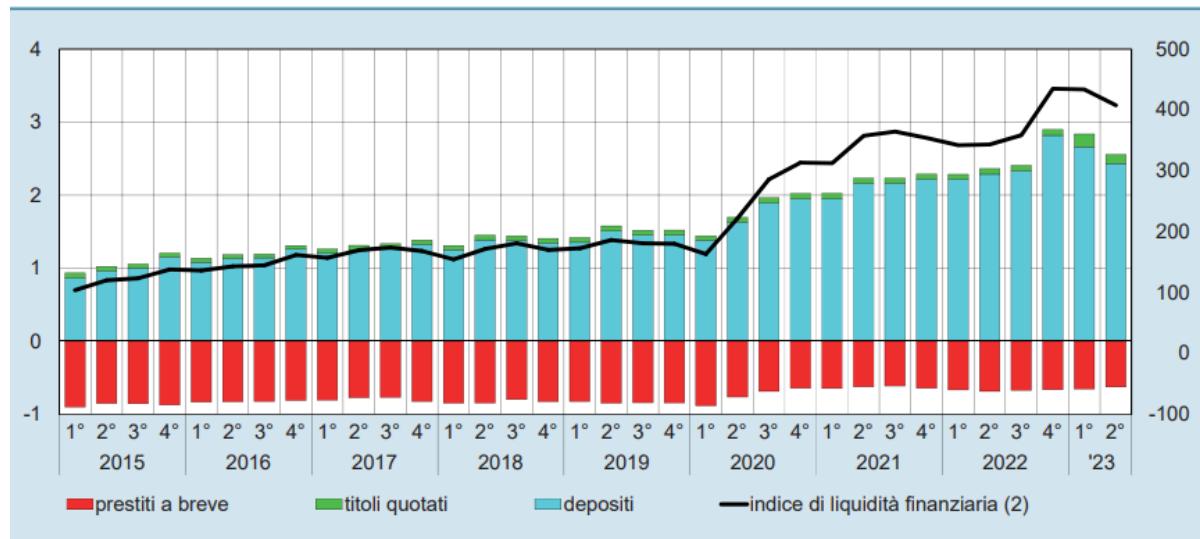
L'attività del settore edile si è indebolita nel segmento residenziale, che ha risentito del minor ricorso agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio e del calo delle transazioni immobiliari. In controtendenza, il settore terziario ha continuato a mostrare una crescita costante, beneficiando delle positive performance nel settore turistico.

Nel settore industriale e dei servizi, il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e di quelle che si attendono una perdita ha infatti continuato a risultare elevato nel confronto storico; i forti rincari delle materie prime e dei beni energetici, cui le imprese manifatturiere sono più esposte, sono stati in larga parte compensati dall'incremento dei prezzi alla produzione.

Nel 2022, la quota di imprese dell'industria e dei servizi intervistate che hanno conseguito un utile di esercizio è risultata superiore ai quattro quinti.

In confronto al picco registrato alla fine del 2022, la liquidità finanziaria delle imprese situate nella regione della Basilicata, valutata attraverso il rapporto tra gli asset altamente liquidi (depositi e titoli quotati) e i debiti a breve termine, ha manifestato una leggera contrazione nel corso del primo semestre del 2023, sebbene si mantenga su valori sostanzialmente elevati come si può osservare in figura 5. La dinamica dell'indicatore è stata influenzata principalmente dalla diminuzione degli asset liquidi.

Figura 5 - Liquidità delle imprese (1) (miliardi di euro e valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. (1) La liquidità si compone dei depositi in conto corrente, dei depositi a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso le banche. – (2) Asse di destra.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Basilicata, aggiornamento congiunturale novembre 2023

La Basilicata, come molte regioni del Mezzogiorno d'Italia, risente di un ritardo "strutturale" nei confronti del resto del Paese, tuttavia, si assiste ad una crescita sostenuta del PIL negli anni 2021 e 2022, superiore a quella dell'Italia (tabella 4). Il contributo della Basilicata al Prodotto Interno Lordo nazionale è leggermente aumentato negli anni 2021 e 2022, dopo essere diminuito – in percentuale maggiore rispetto a quello italiano – nel 2020.

Tabella 4 - Italia e Basilicata - Andamento del PIL 2007-2022 prezzi correnti

	2007	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Italia	1.614.839,8	1.655.355,0	1.695.786,8	1.736.592,8	1.771.391,2	1.796.648,5	1.661.239,8	1.822.344,5	1.946.479,1
SUD	259.471,3	256.088,7	259.709,5	265.188,5	269.068,7	272.330,5	252.509,7	276.269,1	296.324,4
Isole	121.816,7	119.306,0	119.343,5	121.815,0	122.696,9	124.369,7	115.802,9	126.939,8	134.461,6
Basilicata	11.817,9	12.121,2	12.101,9	12.238,8	12.873,7	12.672,0	11.433,0	13.127,3	14.968,9
Italia (var.%)		1,72%	2,44%	2,41%	2,00%	1,43%	-7,54%	9,70%	6,81%
Basilicata (var.%)		8,47%	-0,16%	1,13%	5,19%	-1,57%	-9,78%	14,82%	14,03%
Basilicata /Italia	0,73%	0,73%	0,71%	0,70%	0,73%	0,71%	0,69%	0,72%	0,77%

Fonte: elaborazione su dati Istat

Dal punto di vista settoriale, la Basilicata rimane una regione a vocazione fortemente terziaria, la quota di valore aggiunto prodotto dai servizi è pari a circa il 57%¹.

L'industria petrolifera è stata storicamente uno dei principali motori dell'economia lucana. La presenza di giacimenti petroliferi ha contribuito a sostenere l'occupazione e l'attività economica nella regione.

Dal punto di vista degli Strumenti Finanziari in esame, la condizione attuale dell'economia regionale sottolinea la centralità del Credito come fattore indispensabile per un'adeguata identificazione del contesto di riferimento e della domanda potenziale. Una soddisfacente provvista di mezzi finanziari per l'investimento e l'esercizio rappresenta infatti uno dei fattori più "critici" nell'attuale situazione di restrizione dell'offerta e, anche, uno degli strumenti cardine dell'azione pubblica per accelerare i processi innovativi delle start-up e piccole, medie imprese.

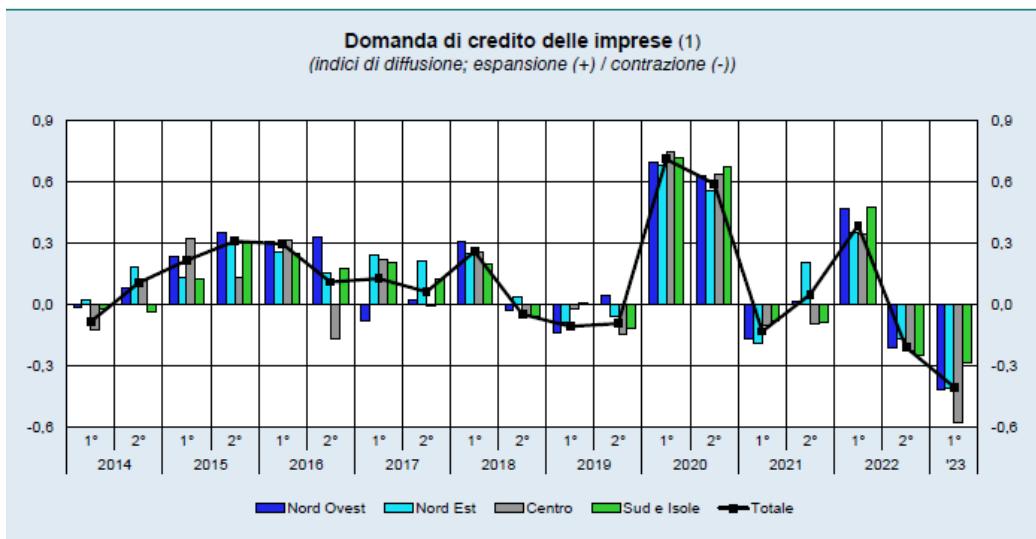
1.3 Domanda e offerta di credito alle imprese in Italia

Il più recente rapporto della Banca d'Italia "Economie regionali: La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale" pubblicato nel dicembre del 2023, riporta i risultati dell'indagine sulle banche condotta a livello territoriale, nota come Regional Bank Lending Survey (RBLS). Tale indagine ha investigato l'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito, nonché della raccolta bancaria nelle varie ripartizioni geografiche durante il primo semestre dell'anno 2023.

Con specifico riferimento alla richiesta di credito da parte delle imprese, si osserva, nel corso del primo semestre, un'intensificazione della contrazione già registrata nel secondo semestre del 2022 (figura 6).

¹ Dati ISTAT - Principali aggregati territoriali di Contabilità Nazionale: Valore aggiunto per branca di attività – Dicembre 2023

Figura 6 - Domanda di credito delle imprese per ripartizioni territoriali (indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-))

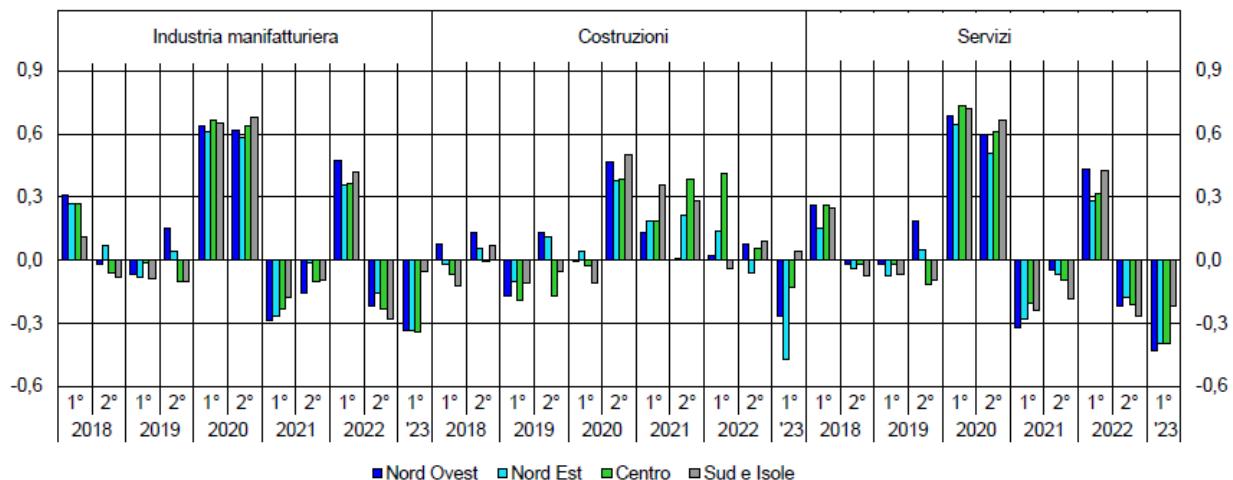


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).⁽¹⁾ L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei 2 semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi una flessione (cfr. la sezione Note metodologiche).

Fonte: Banca d'Italia Economie regionali La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale (dicembre 2023)

Dall'indagine emerge che l'accentuarsi della contrazione ha coinvolto tutte le aree del paese, con particolare enfasi sull'area centrale, impattando la maggior parte dei settori economici. Fanno eccezione i soli compatti delle manifatture e delle costruzioni nel Mezzogiorno, nei quali la domanda ha mantenuto sostanzialmente la sua stabilità (figura 7).

Figura 7 - Domanda di credito delle imprese per ripartizioni territoriali e per settore di attività economica (indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-))

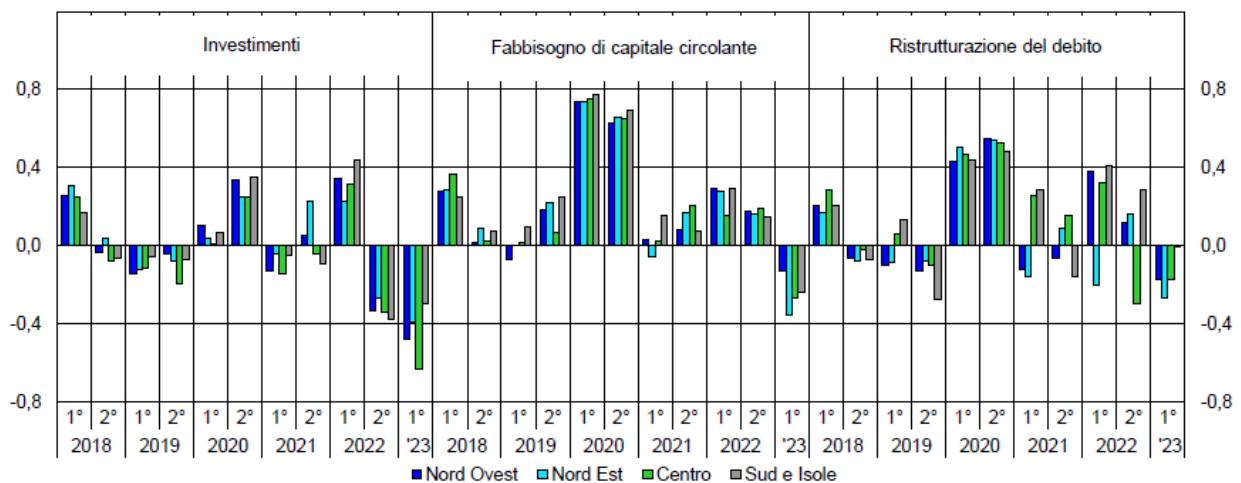


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).⁽¹⁾ L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei 2 semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Fonte: Banca d'Italia Economie regionali La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale (dicembre 2023)

La diminuzione della domanda su scala nazionale è da attribuirsi principalmente alla riduzione delle necessità di finanziamento degli investimenti e della copertura del capitale circolante che, in contrasto con il semestre precedente, non ha fornito un contributo espansivo alla richiesta di prestiti. Inoltre, nei territori del Centro e del Nord, la diminuzione delle richieste è stata influenzata anche da una minore necessità di ristrutturare le posizioni debitorie preesistenti (figura 8).

Figura 8 - Domanda di credito delle imprese per ripartizioni territoriali e per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).⁽¹⁾ L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei 2 semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Fonte: Banca d'Italia Economie regionali La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale (dicembre 2023)

Per quanto attiene all'offerta di credito, come mostra l'indice di diffusione rappresentato in figura 9, nel primo semestre del 2023 si osserva un ulteriore irrigidimento dei criteri rispetto al già moderato atteggiamento di maggiore cautela registrato nel secondo semestre dell'anno precedente. Tale inasprimento risulta lievemente più marcato nelle regioni del Mezzogiorno e nel Nord Est.

Figura 9 - Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

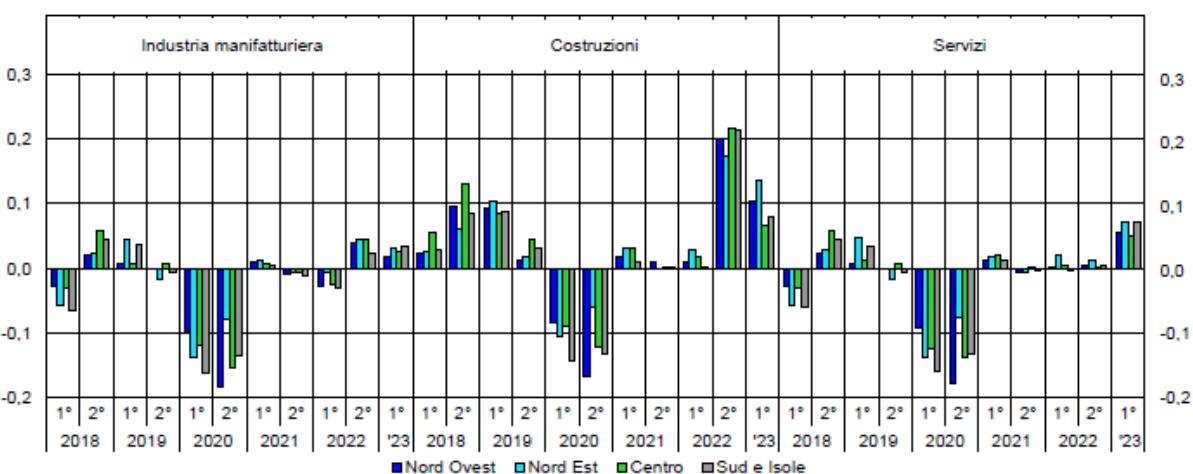


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).⁽¹⁾ L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei 2 semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione Note metodologiche).

Fonte: Banca d'Italia Economie regionali La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale (dicembre 2023)

L'inasprimento si è manifestato soprattutto nel comparto delle costruzioni, tuttavia sono da registrare criteri più selettivi anche nell'industria manifatturiera e dopo un periodo di stabilità generale nell'ultimo semestre del 2022, anche nel settore dei servizi (figura 10).

Figura 10 - Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

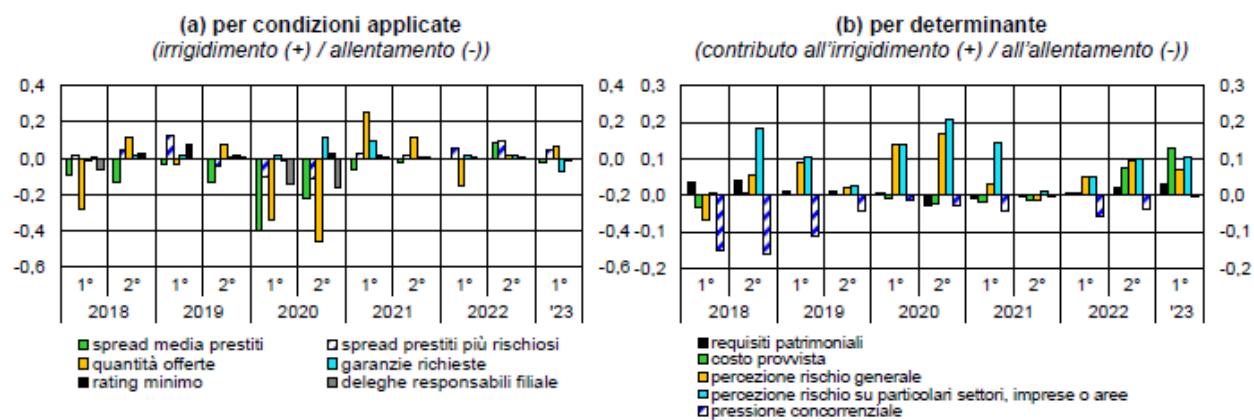


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).⁽¹⁾ L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei 2 semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Fonte: Banca d'Italia Economie regionali La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale (dicembre 2023)

Secondo il rapporto citato, l'accentuarsi dell'irrigidimento delle politiche di offerta di credito alle imprese si è manifestata attraverso un aumento degli spread applicati sulle posizioni giudicate più rischiose e una riduzione delle quantità concesse (figura 11.a). Nello specifico, come illustrato nella figura 11.b, la maggiore selettività delle banche ha riflesso il peggioramento della percezione del rischio da parte degli intermediari finanziari e l'aumento dei costi di provvista.

Figura 11 - Offerta di prestiti alle imprese e criteri di affidamento (indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS). (1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei 2 semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Fonte: Banca d'Italia Economie regionali La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale (dicembre 2023)

La situazione di forte incertezza delineatisi anche con le recenti tensioni geopolitiche ha determinato una riduzione del flusso degli impieghi verso il sistema produttivo italiano. La tabella seguente riporta le ultime Indagini sulle imprese industriali e dei servizi nel 2022 elaborate da Banca d'Italia.

Tabella 5 - Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nel 2022

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Interessate a un maggior indebitamento													
Centro Nord	28,2	33,2	36,8	31,9	29,8	33,9	30,2	32,7	29,5	30,4	46,6	29	25,5
Sud e Isole	35,5	37,7	40,8	34,6	35,3	38,5	36,9	31,6	31,5	33,1	42,9	30,3	27,8
Disposte a sostenere un aggravio di Condizioni per ottenere maggior indebitamento													
Centro Nord	36,6	51,8	57,1	52,6	41,5	29,4	23	27	30	26	21,9	26,3	60,7
Sud e Isole	38,5	58,5	61,4	51,7	42,1	32,5	25	29	27,7	24,3	25,1	23,8	49,5
Cui è stata negata in tutto o in parte la richiesta di nuovi Prestiti													
Centro Nord	19,6	37,4	34,6	28,1	28,6	17	13,2	13,2	15,2	14,6	12,8	9,5	9,3
Sud e Isole	28,5	42,8	42,9	38,3	31,5	24,8	16,9	15,9	19,8	13,9	13,6	12,5	14,5

Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle Imprese industriali e dei servizi nel 2022

Nel 2022²:

- la percentuale di imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi interessate ad un maggior indebitamento è risultata di poco superiore nelle regioni meridionali (27,8%) rispetto al Centro nord (25,5%). Tale dato evidenzia un significativo decremento rispetto al 2015, pari a circa il 25% per il Centro-Nord e il 28% per il Mezzogiorno, segnalando una marcata riduzione della propensione all'indebitamento;
- Le imprese disposte ad accettare finanziamenti a condizioni anche più gravose rispetto a quelle vigenti costituiscono il 49,5% del campione nelle regioni meridionali, in contrasto con il 60% registrato nel resto del Paese;
- la quota di imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi del Mezzogiorno che in questo stesso anno hanno ricevuto un rifiuto alle nuove richieste di finanziamento rappresenta il 14,5% del totale, contro il 9,3% del Centro nord.

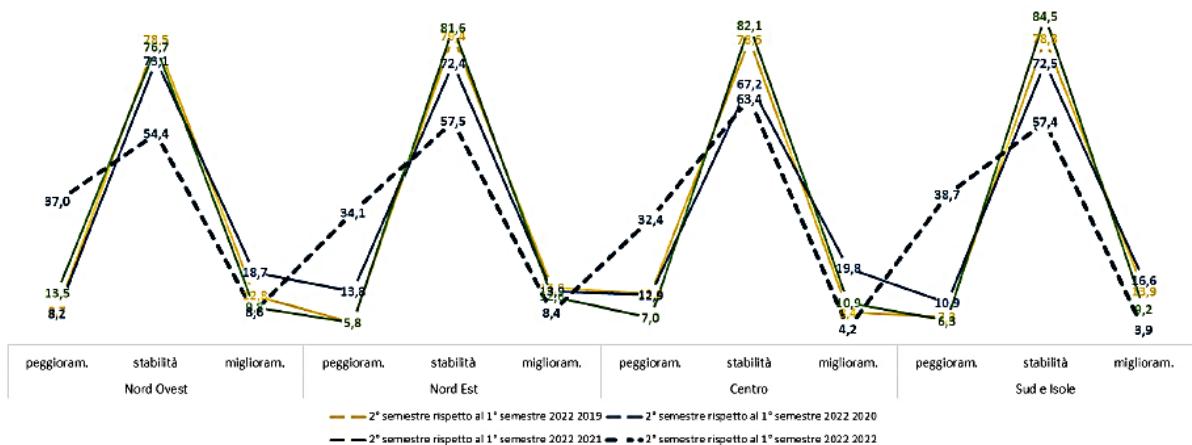
Le due variabili che riguardano la propensione all'indebitamento e il mancato accesso al credito mostrano, nella maggior parte degli anni della serie temporale, valori in termini di incidenza percentuale superiori nel Mezzogiorno rispetto al Centro nord.

Corrispondentemente, sempre nel 2022, come evidenziato nella figura 12, la percentuale di imprese industriali con sede amministrativa nelle regioni meridionali che dichiara

² Banca d'Italia, "Indagine sulle imprese dell'industria e dei servizi nel 2016", Roma, 2017. L'indagine campionaria (estesa a circa 5.000 aziende stratificate in base a "settore", "dimensione" e "sede amministrativa") riguarda le imprese manifatturiere con almeno 20 addetti e, nel caso delle costruzioni, le aziende a partire dalla classe 10-19 addetti e raccoglie informazioni su aspetti strutturali, occupazione, investimenti, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva e indebitamento. Per quanto riguarda le regioni del Mezzogiorno (sud e isole), l'universo di riferimento, costruito sulla base dei dati ISTAT, è costituito, rispettivamente, da 10.873 aziende dell'Industria in senso stretto e dei Servizi, e da 4.859 aziende delle Costruzioni.

condizioni di indebitamento “peggiorate” nel secondo semestre rispetto al primo è la più elevata rispetto a tutte le altre circoscrizioni seppur di poco (38,7 contro il 37% del Nord-ovest). Al contrario, la quota di imprese che segnala un “miglioramento” è la più bassa (3,9% contro l’8,8% del Nord-ovest).

Figura 12 - Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nel 2022 Condizioni complessive di indebitamento (valori percentuali)



In questo contesto, caratterizzato da persistente criticità, le politiche pubbliche possono assumere un ruolo determinante attraverso l’impiego di strumenti progettati per soddisfare le esigenze esistenti e promuovere comportamenti convergenti e positivi tra tutti gli attori coinvolti. A tal fine è necessaria una conoscenza approfondita delle condizioni e dei deficit che caratterizzano gli specifici territori che permetta di sostenere un flusso più consistente e qualificato di risorse e di affrontare le sfide presenti nei singoli contesi.

Dall’analisi svolta emerge come il fenomeno del razionamento dell’offerta creditizia si sia manifestato in maniera generalizzata e assume connotazioni particolarmente gravi. Tale circostanza si verifica in un contesto i cui le peculiarità strutturali e le necessità delle imprese, particolarmente nel Mezzogiorno, richiedono un supporto più consistente. Si evidenzia, inoltre, la difficoltà pressoché generalizzata di accompagnare la domanda di fondi con un adeguato livello di “garanzie” (personal e reali) e, dal punto di vista bancario, con l’esigenza di sottoporre ogni richiesta, in particolare per le aziende operanti in contesti difficili, ad un processo di valutazione nel quale proprio il ruolo delle diverse forme di assicurazione contro il rischio di insolvenza sta diventando sempre più centrale per la definizione del merito creditizio - in uno scenario, peraltro, in cui si finanzia l’impresa non tanto su progetti quanto per le esigenze connesse al sostegno delle attività correnti.

1.4 Il mercato del credito in Basilicata

Come noto, il contesto imprenditoriale lucano è caratterizzato dalla larga prevalenza di imprese di dimensione limitata che tipicamente rientrano nel segmento retail per il sistema creditizio.

Analizzando i bilanci 2022 delle imprese della Basilicata, in particolare, si evidenzia che le società di capitali attive con sede produttiva o legale nel territorio regionale con almeno un anno di fatturato superiore a € 700.000 negli ultimi 10 e che hanno presentato il bilancio 2022 sono complessivamente 1.683 di queste:

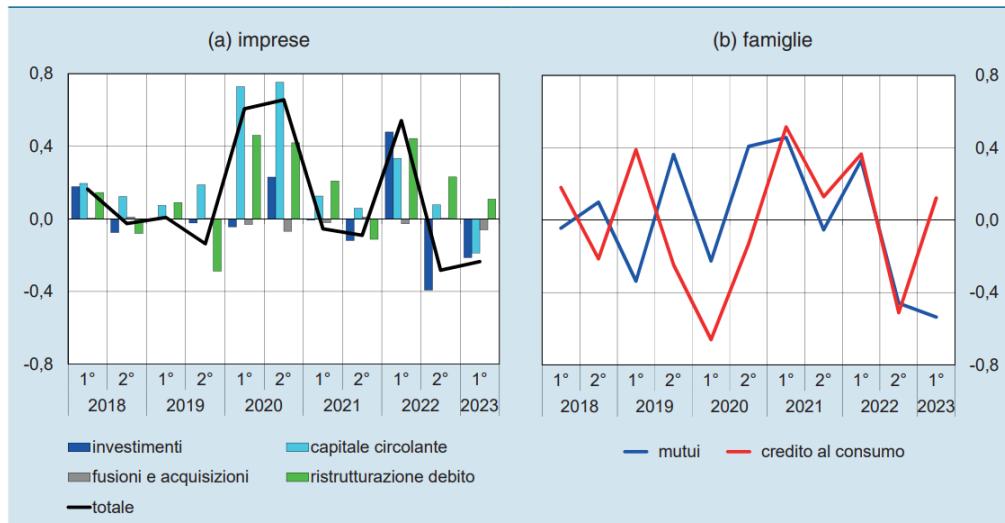
- Quelle con un fatturato 2022 superiore a € 2.000.000,00 sono 794;
- Quelle con un fatturato superiore a € 5.000.000,00 sono 327;
- Quelle con un fatturato superiore a € 9.000.000,00 sono 180;
- Quelle con un fatturato superiore a € 50.000.000,00 sono 22.

In questa prospettiva, si può rilevare come la ridotta dimensione aziendale si riverbera sulle dinamiche competitive, sulla possibilità di mobilitare capitali, sulla capacità di implementare gli investimenti e di conseguenza sulla crescita della competitività delle imprese e sui tassi di sviluppo. In questa prospettiva, la possibilità di aumentare la capacità di mobilitazione di capitali e di incrementare l'accesso al credito sembra richiedere il dispiegamento di strumenti atti a favorire tali dinamiche che possano affiancare in maniera più durevole gli strumenti a fondo perduto.

A conferma di questa necessità l'ultima pubblicazione di Banca d'Italia "Economie regionali. L'economia della Basilicata, aggiornamento congiunturale" datata novembre 2023, rileva che, anche nella regione Basilicata, nel primo semestre del 2023 persiste un decremento della richiesta di finanziamenti da parte delle imprese e una maggiore difficoltà di accesso al credito.

In un contesto caratterizzato da un indebolimento congiunturale e dall'incremento dei tassi di interesse, si assiste a una diminuzione delle richieste sia per il finanziamento degli investimenti sia per la copertura del capitale circolante. Al contempo, si sono registrati alcuni primi segnali preoccupanti, soprattutto in un contesto abbastanza ristretto come quello lucano, con un aumento delle richieste di credito finalizzato alla ristrutturazione di posizioni debitorie esistenti che tipicamente è un segnale di early warning rispetto a possibili crisi di liquidità che possono innescare rischi sistematici nel tessuto produttivo. Nel medesimo periodo, la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie ha ulteriormente mostrato una diminuzione. In controtendenza, dopo l'accentuato calo verificatosi nel secondo semestre del 2022, si è osservato, nella prima parte dell'anno in corso, un modesto incremento delle richieste di credito per scopi di consumo (figura 14).

Figura 13 - Domanda di credito (1) (indici di diffusione; (+) espansione / (-) contrazione)



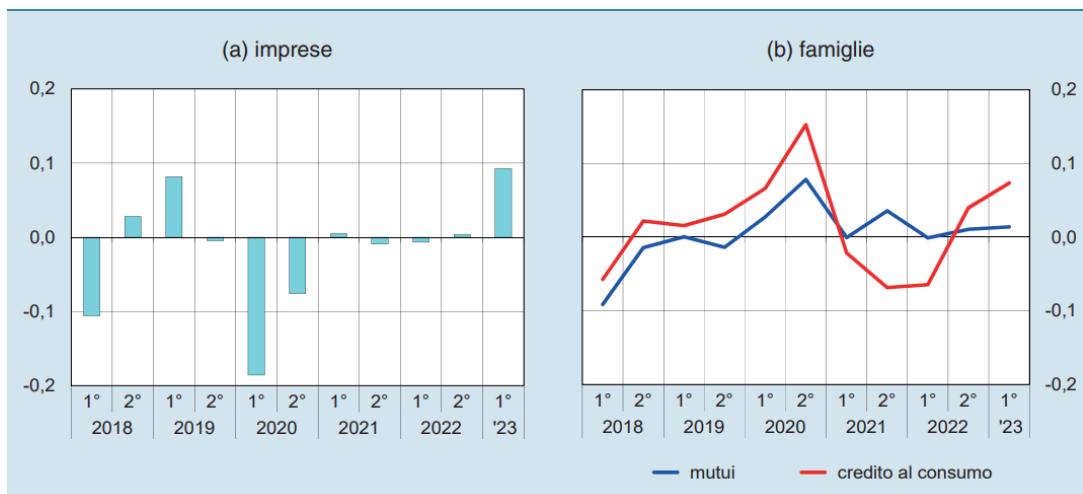
Fonte: RBLS. (1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Basilicata, aggiornamento congiunturale novembre 2023

Dal lato dell'offerta, come evidenziato nella figura 14, le istituzioni bancarie hanno adottato criteri più restrittivi nei confronti dei finanziamenti destinati alle aziende. Tale irrigidimento si è esteso anche alle famiglie, con particolare riferimento al credito al consumo.

Per la seconda parte del 2023 le banche hanno prefigurato un ulteriore calo della domanda di prestiti da parte delle imprese; analoga previsione avrebbe interessato anche le richieste di mutui e di credito al consumo. L'orientamento dell'offerta rimarrebbe improntato alla cautela.

Figura 14 - Offerta di credito (1) (indici di diffusione (+) irrigidimento / (-) allentamento)



Fonte: RBLS. (1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Basilicata, aggiornamento congiunturale novembre 2023

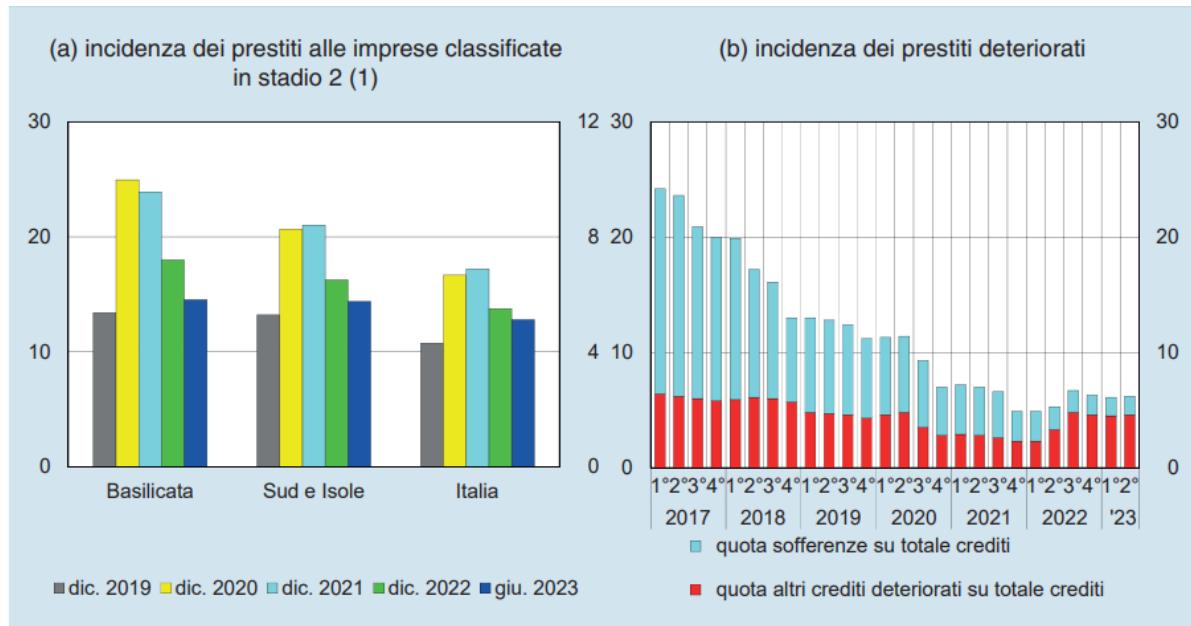
Nel primo semestre dell'anno 2023 la qualità del credito in regione è risultata nel complesso positiva. A giugno 2023, il tasso di deterioramento, che valuta i passaggi a default rispetto ai crediti in bonis all'inizio del periodo, si è attestato all'1,4%. Questo valore, pur mantenendosi contenuto nel confronto storico, si colloca sostanzialmente in linea con la situazione nel Mezzogiorno, pur risultando superiore alla media nazionale (1,0%). Considerando anche la classificazione dei crediti secondo le disposizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9, non emergono significative variazioni nella rischiosità del portafoglio prestiti delle banche.

Analizzando le informazioni fornite da AnaCredit riferite alle imprese, si osserva una costante diminuzione dell'incidenza dei finanziamenti che, dalla fase di erogazione, hanno registrato un notevole incremento del rischio (esposizioni classificate in "stadio 2"; si veda figura 15 (a)).

Nei primi sei mesi dell'anno la quota di prestiti bancari deteriorati è rimasta sostanzialmente invariata: a giugno tale rapporto si è attestato, al lordo delle rettifiche di valore, al 6,3% (figura 19 (b)); le sole sofferenze rappresentavano l'1,6% dei finanziamenti totali. Per le imprese, sia la quota di crediti deteriorati sia quella delle sofferenze risultano significativamente maggiori (rispettivamente 11,0 e 2,7 % a giugno).

In prospettiva, il rallentamento dell'attività economica e il crescente onere dell'indebitamento potrebbero concorrere a un deterioramento della capacità di rimborso da parte di famiglie e imprese.

Figura 15 - Qualità del credito (valori percentuali)



Fonte: per il pannello (a), AnaCredit; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche. (1) Quota sul totale dei finanziamenti in bonis (classificati in stadio 1 o 2 secondo il principio contabile IFRS 9) in essere a ciascuna data di riferimento. Ai fini del confronto intertemporale, il totale dei finanziamenti in bonis comprende anche i prestiti originati tra una data di riferimento e quella precedente e che, al momento dell'erogazione, sono stati classificati automaticamente allo stadio 1.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Basilicata, aggiornamento congiunturale novembre 2023

2 ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ATTIVATI SUL TERRITORIO NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Il PO FESR Basilicata 2014-2020 si articola in nove Assi prioritari (Obiettivi Tematici) ed ha una dotazione finanziaria pari a 550,688 Milioni di euro.

Il ricorso agli strumenti finanziari è stato previsto solo nell'Asse 3.

L'Asse 3 ha contribuito allo sviluppo delle imprese e al riposizionamento competitivo dei segmenti produttivo-territoriali presenti in Basilicata.

Gli obiettivi prefissati nell'Asse sono stati raggiunti principalmente attraverso interventi di:

- sostegno alla nascita di nuove imprese;
 - rigenerazione dei sistemi produttivi locali maggiormente in crisi;
 - sostegno alle imprese operanti nelle cinque aree di specializzazione della strategia regionale S3;
 - sostegno internazionalizzazione delle imprese lucane ed alla creazione di reti di impresa operanti nel settore della promozione di prodotti turistici integrati;
 - sostegno alle imprese del terzo settore che sviluppano servizi di pubblica utilità;

- attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria per il superamento delle difficoltà delle PMI ad accedere al credito.

Tabella 6 - Stato di Attuazione al 24.07.2023 (€ mln)

ASSE	DOTAZIONE A	COSTO AMMESSO B	% COSTO AMMESSO/DOTAZIONE B/A	SPESA CERTIFICATA (DICEMBRE 2021) AL NETTO DELLE DECERTIFICAZIONI NEI CONTI ANNUALI C	SPESA RENDICONTATA DAI BENEFICIARI AL 24.07.23 D	% SPESA RENDICONTATA/DOTAZIONE D/A
1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	61,588	36,804	59,76%	11,895	22,289	36,19%
2. Agenda digitale	25,458	48,252	189,54%	21,796	37,297	146,50%
3- Competitività	189,772	180,24	94,98%	129,545	157,675	83,09%
4 - Energia e mobilità urbana	66,75	135,981	203,72%	38,126	47,538	71,22%
5. Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	73,761	90,237	122,34%	34,749	51,643	70,01%
6. Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	49,206	53,114	107,94%	39,809	46,569	94,64%
7 - Inclusione sociale	40,116	41,919	104,49%	25,115	33,018	82,31%
8. Potenziamento del sistema di istruzione	22,015	24,717	112,27%	20,909	24,131	109,61%
9 - Assistenza Tecnica	22,021	22,411	101,77%	19,751	21,525	97,75%
TOTALE	550,688	633,675	115,07%	341,695	441,685	80,20%

Fonte: P.O. FESR – 2014-2020 Stato di attuazione, scenari di chiusura e modifica piano finanziario - VIII Comitato di Sorveglianza | Matera 28 luglio 2023

2.1 Gli strumenti attivati e i risultati conseguiti

2.1.1 Sezione speciale per l'emergenza Covid-19 del Fondo di Garanzia PMI

Nell'Accordo firmato il 6 agosto 2020 tra la Regione Basilicata ed il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, sono stati allocati circa 33 milioni di euro dell'asse 3 sulle misure nazionali connesse all'emergenza Covid-19 a favore delle imprese, segnatamente sul Fondo Centrale di Garanzia. Con D.G.R. n. 229 del 30/03/2021 è stato approvato lo schema dell'Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Basilicata per l'istituzione di una sezione speciale regionale del "Fondo di Garanzia per le piccole e Medie Imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge n. 662/1996". L'Accordo è stato sottoscritto in data 27 aprile 2021. Con D.G.R. n. 274 del 16/04/2021 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Basilicata ed il MiSE-DGIAI per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per l'istituita sezione speciale PO FESR Basilicata 2014/2020 per l'emergenza COVID-19 del Fondo di garanzia per le PMI. La convenzione è stata sottoscritta in data 29/04/2021. Le risorse stanziate ammontano a 33.178.853,00 euro e la spesa certificata al 30 luglio 2021, pari alle somme accantonate a riserva, è di 20.785.553 euro. Ai sensi del succitato Accordo di agosto 2020, dell'articolo 242, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ed alle previsioni attuative della delibera CIPE n. 41 del 9 giugno 2021 (GURI del 9 settembre 2021), grazie alla certificazione di dette spese entro luglio 2021 (al 100% a valere sulle risorse comunitarie FESR), un importo di pari ammontare è stato assegnato alla Regione Basilicata incrementando la dotazione del POC Basilicata.

Tabella 7 - Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario, e dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate (articolo 46, paragrafo 2, lettere d) ed e), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Importo complessivo dei contributi del programma impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	33.178.854,00
<i>di cui FESR</i>	33.178.854,00
Importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento di finanziamento	20.785.553,00
<i>di cui FESR</i>	20.785.553,00

Tabella 8 - Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, per programma dei fondi SIE e priorità o misura (articolo 46, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013) e Effetto moltiplicatore atteso e raggiunto, con riferimento all'accordo di finanziamento

Importo complessivo dei contributi del programma impegnati in contratti con destinatari finali per l'erogazione di (in EUR)	20.785.553,00
<i>di cui importo complessivo dei contributi dei fondi SIE (in EUR)</i>	20.785.553,00
Valore complessivo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione ai contratti di garanzia firmati (in EUR)	122.389.242,89
Numero di contratti per l'erogazione di garanzie, per prodotto	2.729
Numero di investimenti nei destinatari finali realizzati tramite garanzie, per prodotto	2.150
Numero di destinatari finanziari sostenuti dal prodotto finanziario	173
<i>di cui PMI</i>	160
<i>di cui persone fisiche</i>	13
Effetto moltiplicatore raggiunto alla fine dell'anno di riferimento in relazione a garanzie, per prodotto	5,89
Investimenti mobilitati attraverso strumenti finanziari sostenuti da Fondi SIE per garanzie, per prodotto	192.164.453,54

Tabella 9 - Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o della misura interessata (articolo 46, paragrafo 2, lettera j), del regolamento (UE) n. 1303/2013

C003 - Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	
. Valore obiettivo dell'indicatore di output	6.999,00
Valore ottenuto dallo strumento finanziario in relazione al valore obiettivo dell'indicatore di output	2.534,00
C001 - Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	
. Valore obiettivo dell'indicatore di output	6.999,00
Valore ottenuto dallo strumento finanziario in relazione al valore obiettivo dell'indicatore di output	2.534,00

Si ritiene che l'istituzione della sezione speciale regionale del FdGC per le PMI abbia consentito di presidiare il rallentamento nei prestiti bancari e l'irrigidimento delle condizioni di finanziamento rilevato per il 2022 nel Rapporto Banca d'Italia (giugno 2023).

2.1.2 Integrazione Fondi rischi dei Confidi

La Regione Basilicata ha approvato l'Avviso Pubblico per l'integrazione fondi rischi dei confidi (D.G.R. n. 1058 del 19/10/2018) destinando alla misura 10 milioni di euro. All'avviso hanno partecipato tre Confidi. A febbraio 2019 si è preso atto degli esiti dell'attività istruttoria ammettendo i tre i Confidi partecipanti: a) COFIDI SVILUPPO IMPRESE, b) CONART FIDI IMPRESE, c) FIDI IMPRESE SOC. COOP. Gli accordi di finanziamento sono stati sottoscritti in data 19 marzo 2019 per due dei Confidi e il 10 aprile 2020 per il terzo. In risposta alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, che ha colpito la Basilicata con importanti ripercussioni sull'intero contesto territoriale determinando una emergenza non solo sanitaria ma anche economica e sociale con risvolti negativi per tutti i settori produttivi, dietro richiesta dei Confidi, con D.G.R. n. 546 del 17 luglio 2020 è stato approvato lo schema di addendum agli accordi di finanziamento già sottoscritti, al fine di: - differire il termine per la concessione delle garanzie al 30 giugno 2023; - di concedere ai Confidi la possibilità - per le operazioni garantite al 90% dal FdGC MCC ex art. 2, comma 100 della legge 662/1996 - di intervenire con una controgaranzia per garantire la rimanente quota del 10% per le operazioni finanziarie rivolte ad imprese con ricavi fino a 3.200.000 euro, in forza dell'art. 56 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia) e degli artt. 1 e 13 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (DL Liquidità) che contemplano appunto tale possibilità. Successivamente con D.G.R. n. 999 del 14/12/2021, dietro richiesta dei Confidi, è stato approvato un ulteriore addendum agli accordi di finanziamento sottoscritti che prevede l'autorizzazione ai Confidi, già beneficiari delle risorse, a rinegoziare i finanziamenti già in essere sotto forma di mutui ipotecari e chirografari fino a un massimo di 15 anni.

Tabella 10 - Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario, e dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate (articolo 46, paragrafo 2, lettere d) ed e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Importo complessivo dei contributi del programma impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	10.000.000,00
di cui FESR	7.500.000,00
Importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento di finanziamento (in EUR)	8.132.965,07
di cui FESR	6.099.723,81



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE BASILICATA

di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale

2.033.241,26

Tabella 11 - Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, per programma dei fondi SIE e priorità o misura (articolo 46, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013) e Effetto moltiplicatore atteso e raggiunto, con riferimento all'accordo di finanziamento

Importo complessivo dei contributi del programma impegnati in contratti con destinatari finali per l'erogazione di garanzie (in EUR)	582.880,93
<i>di cui importo complessivo dei contributi dei fondi SIE (in EUR)</i>	437.160,70
<i>di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale pubblico (in EUR)</i>	145.720,23
Valore complessivo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione ai contratti di garanzia firmati (in EUR)	32.181.372,00
Numero di contratti per l'erogazione di garanzie, per prodotto	499
Numero di destinatari finanziari sostenuti dal prodotto finanziario	376
<i>di cui PMI</i>	376
<i>di cui microimprese</i>	123
Effetto moltiplicatore atteso in relazione a garanzie, per prodotto	4
Effetto moltiplicatore raggiunto alla fine dell'anno di riferimento in relazione a garanzie, per prodotto	73,61

Tabella 12 - Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o della misura interessata (articolo 46, paragrafo 2, lettera j), del regolamento (UE) n. 1303/2013

CO03 - Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	
Valore obiettivo dell'indicatore di output	6.999,00
Valore ottenuto dallo strumento finanziario in relazione al valore obiettivo dell'indicatore di output	112,00
CO01 - Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	
Valore obiettivo dell'indicatore di output	6.999,00
Valore ottenuto dallo strumento finanziario in relazione al valore obiettivo dell'indicatore di output	112,00

3 PRODOTTI FINANZIARI PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE 2021/2027, FALLIMENTI DI MERCATO A CUI RISPONDONO, DESTINATARI FINALI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, STRUMENTI DA ATTIVARE E DIMENSIONAMENTO PROPOSTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, EFFETTO LEVA STIMATO ED IMPATTO

3.1 L'articolazione degli strumenti finanziari nella programmazione 2021/2027: finalità e dotazione

Nell'ambito del Programma Regionale 2021/2027 la Regione Basilicata ha previsto, oltre ad interventi di equity o quasi – equity sugli Obiettivi 1.1 e 1.3, oggetto di una separata valutazione ex ante, il dispiegamento di una serie di strumenti atti a favorire la mobilitazione di capitali a favore delle imprese e degli interventi infrastrutturali. In particolare, tali interventi, che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari sotto forma di prestiti o garanzie, sono così articolati nei seguenti obiettivi specifici:

- RSO 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 13.251.987,53

Lo SF, anche in combinazione con le sovvenzioni, è finalizzato a sostenere i programmi di ricerca e innovazione. In particolare, lo strumento finanziario verrà dispiegato nell'ambito dell'1.1.4 al fine di innalzare il tasso di partecipazione a tali progetti ed il coinvolgimento delle MPMI che costituiscono la prevalenza del tessuto produttivo regionali.

- RSO1.2- Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 2.800.000,00

Gli SF sotto forma di prestiti, in combinazione con sovvenzione, sono finalizzati a sostenere la digitalizzazione delle imprese.

- RSO1.3- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 29.995.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 7.595.000,00

Il dispiegamento di strumenti finanziari sotto forma di prestiti e garanzie e in combinazione sia con sovvenzione che con strumenti di equity e quasi equity è previsto per sostenere i programmi delle imprese lucane.

La strategia dispiegata si basa sulla possibilità di sinergizzare l'utilizzo degli strumenti finanziari anche in combinazione con gli incentivi automatici previsti a livello centrale, in primis il Credito d'Imposta per la ZES unica del Mezzogiorno, consentendo la copertura finanziaria degli investimenti delle imprese lucane, sino al 75% del totale dell'investimento (in quanto trattasi di aiuti a finalità regionale ai sensi del Regolamento (UE) 2014/651) ed evitando i pericolosi effetti di tensione finanziaria connessi ai crediti d'imposta, soprattutto in presenza di investimenti ambiziosi, che consentono interessanti tassi di copertura agevolativa dell'investimento ma che possono avere lunghi tempi di assorbimento mediante compensazione con le imposte dei crediti.

Tali effetti sono relativi anche ai crediti d'imposta per la Transizione 5.0 e, sino a quando in vigore, della Transizione 4.0. In tali ultimi casi, la combinazione con gli Strumenti Finanziari dispiegati dalla Regione, oltre a consentire di dare continuità di supporto alle imprese lucane, permette il raggiungimento anche di tassi di finanziamento molto significativi, in linea teorica anche pari al 100% dell'investimento.

In merito ai possibili rischi di sforamento dei limiti di cumulo, tale rischio appare oggi remoto a causa dell'ingresso a regime del Registro Nazionale Aiuti che consente una rapida verifica dei regimi cumulati sulla stessa impresa.

In tal senso, occorre evidenziare che la recente Circolare MiMIT 19 gennaio 2024, n. 13049 ([https://www.mimit.gov.it/it/normativa/circolari-note-direttive-e-atti-di-indirizzo/circolare-direttoriale-19-gennaio-2024-n-13049-attività-di-valutazione-degli-interventi-di-sostegno-alle-attività-economiche-e-produttive-e-rilevazione-dati-anno-2023-tramite-il-registro-nazionale-degli-aiuti-di-stato-rna#:~:text=gennaio%202024%20n.-,13049%20%2D%20Attività%C3%A0%20di%20valutazione%20degli%20interventi%20di%20sostegno%20alle%20attività%C3%A0,degli%20aiuti%20di%20Stato%20\(RNA\)](https://www.mimit.gov.it/it/normativa/circolari-note-direttive-e-atti-di-indirizzo/circolare-direttoriale-19-gennaio-2024-n-13049-attività-di-valutazione-degli-interventi-di-sostegno-alle-attività-economiche-e-produttive-e-rilevazione-dati-anno-2023-tramite-il-registro-nazionale-degli-aiuti-di-stato-rna#:~:text=gennaio%202024%20n.-,13049%20%2D%20Attività%C3%A0%20di%20valutazione%20degli%20interventi%20di%20sostegno%20alle%20attività%C3%A0,degli%20aiuti%20di%20Stato%20(RNA))) inerente alle "attività di valutazione degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive" da riportarsi nell'RNA, ha ribadito la necessità di alimentare il RNA anche "per i regimi agevolativi alle imprese che non sono aiuti ai sensi della normativa comunitaria" estesi, fermo restando che le nuove regole inerenti ai regimi "Transizione 4.0" e "Transizione 5.0", prevedono specifici obblighi di comunicazione anche per le "agevolazioni fiscali che non costituiscono aiuti di Stato non subordinate all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati" da desumersi dalle "dichiarazioni fiscali".

In tal senso, alla luce del progressivo completamento del potenziale di verifica del RNA, a fronte dei rilevanti vantaggi per le imprese lucane derivanti dalla possibilità di scongiurare le tensioni finanziarie connesse all'utilizzo dei crediti d'imposta dispiegati

dal governo centrale, i rischi di uno sforamento inconsapevole o di una complessità di controllo dei limiti di cumulo appaiono limitati e, comunque, facilmente risolvibili anche grazie alla possibilità di operare rinunce parziali dei crediti d'imposta in eccesso già previsti dal modello di comunicazione introdotto dall'Agenzia delle Entrate ad aprile 2022.

- **RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 7.000.000,00
- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 2.000.000,00

Nell'ambito degli interventi per l'efficientamento energetico relativi a:

- edifici, strutture e impianti pubblici nonché edilizia residenziale pubblica attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica e l'automazione avanzata;
- reti di illuminazione pubblica, attraverso strumenti finanziari o modelli di business innovativi o in strategie territoriali mediante l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative e ad elevato rendimento energetico finalizzate all'adeguamento normativo, al contenimento dell'inquinamento luminoso, all'ammodernamento tecnologico degli impianti volti al risparmio energetico

Il dispiegamento degli SF ha l'obiettivo di facilitare l'implementazione degli stessi e l'ampliamento del numero di interventi nonché di fornire una spinta all'utilizzo in questo campo degli strumenti del Partenariato Pubblico Privato anche nelle aree a minore densità abitativa e dove l'adozione di strutture finanziarie basate su Energy Performance Contract può essere meno efficace se destinate a remunerare il capitale a pure condizioni di mercato. Tale elemento può essere un importante discriminante soprattutto in aree periferiche e ultra periferiche che caratterizzano la struttura territoriale della Basilicata e in un momento in cui i tassi di interesse e la stretta creditizia rendono più complesse l'implementazione di interventi a ritorno meno rilevante.

In tal senso, il dispiegamento degli Strumenti Finanziari potrà avvenire anche in abbinamento con le sovvenzioni previste sull'Obiettivo Specifico.

Inoltre, gli interventi potranno essere sinergizzati con quelli previsti sugli obiettivi specifici 2.2 (promozione delle energie rinnovabili) e 2.3 (sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E) in un'ottica integrata di interventi per il miglioramento della sostenibilità.

Gli SF potranno essere utilizzati anche a supporto delle imprese anche nell'ambito di investimenti coerenti anche in sinergia con strumenti nazionali (Transizione 5.0).

- **RSO2.2- Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 11.000.000,00
- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 9.000.000,00

Si punta, in coerenza con l'Obiettivo Specifico 2.1., allo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ad elevata efficienza: pompe di calore, impianti a biomassa (nel rispetto delle misure di salvaguardia ambientale ed in particolare in piena coerenza con le politiche di qualità dell'aria, evitando ulteriori emissioni di particolato; si eviteranno le biomasse provenienti da coltivazioni agricole, ricorrendo ad esempio all'utilizzo dei materiali di risulta delle attività di valorizzazione boschiva in linea con i Piani di Assestamento Forestali), e teleriscaldamento rinnovabile ed efficiente, anche alimentato a bioenergie (soprattutto in aree collinari e di montagna), biometano (da FORSU in linea con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti -Delibera di Consiglio Regionale n.568 del 30.12.2016), solare termico, impianti geotermici (a medio-bassa entalpia e medio-alta entalpia) come ad esempio l'installazione di pompe di calore riscaldamento/raffreddamento, con un focus specifico al tema del raffrescamento, agli immobili pubblici, alla edilizia residenziale pubblica, alle PMI e ai cittadini coinvolti nell'ambito di Comunità Energetiche rinnovabili.

È previsto anche il supporto agli interventi per la realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, geotermica, solare, da biomassa, nel rispetto della normativa vigente in materia di qualità dell'aria, che generino elevate riduzioni di gas a effetto serra. Sarà valutata la possibilità di sviluppare sistemi di produzione di idrogeno da energia elettrica rinnovabile (idrogeno verde e ad uso fisso (ottenuto e realizzato nello stesso luogo).

In questo contesto, il dispiegamento degli SF, anche in virtù del focus che il PR dedica a PMI, interventi sviluppati nell'ambito delle Comunità Energetiche e PPP, mira ad ampliare la scala degli interventi realizzabili (anche in sinergia con altri interventi dispiegati a livello centrale).

- **RSO2.6- Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 2.500.000,00

- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 1.000.000,00

In questo ambito, l'utilizzo degli SF è previsto, anche in abbinamento con le sovvenzioni, per sostenere agli investimenti finanziariamente sostenibili ma che non trovano adeguate fonti di finanziamento nel mercato a causa di condizioni sub-ottimali dello stesso e per gli interventi previsti in Partenariato Pubblico Privato

- **RSO2.8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 6.550.000,00
- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 2.500.000,00

L'utilizzo degli SF è previsto nell'ambito degli interventi per i sistemi di mobilità intelligenti relativi all'implementazione di soluzioni ITS di informazione all'utenza e di servizi Mobility as a Service così come per le reti di ricarica in aree non a fallimento di mercato in presenza di un incremento del rendimento economico del servizio di mobilità nei nodi di scambio urbano e extra-urbano. L'utilizzo degli SF in questo ambito verrà dispiegato anche a supporto di possibili operazioni di PPP.

- **RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 4.200.000,00

L'utilizzo degli SF sotto forma di prestiti è previsto nell'ambito delle azioni per la Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura e per il Turismo esperienziale e responsabile.

In particolare, i prestiti verranno erogati con un focus particolare sulle azioni di rigenerazione dei luoghi della cultura e di riuso adattivo anche nell'ambito di operazioni di PPP e per sostenere con azioni di microcredito l'implementazione di iniziative di turismo esperienziale.

- **RSO5.1- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 2.360.000,00
- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 540.000,00

Nell'ambito delle Strategie Territoriali per le aree urbane di Potenza e Matera l'utilizzo degli SF sotto forma di prestiti e garanzie per:

- Gli interventi di efficientamento energetico per quelle situazioni in cui la redditività potenziale dell'operazione derivante dal relativo risparmio energetico consente l'utilizzo a valore aggiunto di strumenti finanziari per aumentare il volume degli interventi attraverso la concessione di prestiti o garanzie per l'ottenimento di mezzi finanziari dal sistema creditizio;
- Gli interventi per la competitività e l'innovazione delle PMI si prevedono prestiti in funzione della situazione di contesto con particolare riferimento al Microcredito nelle fasi di avvio e di sviluppo per le microimprese create da persone in situazioni di vulnerabilità, in continuità con il periodo di programmazione 2014-2020

3.2 I fallimenti di mercato a cui gli SF devono rispondere

L'utilizzo di Strumenti Finanziari supportati dalle disponibilità dei fondi strutturali mira a supportare tipologie di investimenti connotate da difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla loro implementazione in modo efficace.

Nonostante gli operatori privati propendono per l'utilizzo dei finanziamenti a fondo perduto in luogo degli strumenti finanziari, nell'ottica del perseguimento dell'ottimizzazione del benessere sociale è noto come gli Strumenti Finanziari evidenzino una serie di vantaggi chiari in condizioni di scarsità di risorse come quelle tipiche dell'economia reale e fanno pertanto emergere un classico tema di allocazione subottimale rispetto all'obiettivo di massimizzazione del ritorno sociale e dell'impatto degli investimenti se quanto effettivamente dispiegato segue le preferenze degli operatori privati.

Nello specifico, fermo restando la possibilità di utilizzo congiunto, gli SF risultano maggiormente efficaci rispetto ai finanziamenti a fondo perduto che frequentemente creano meccanismi di selezione avversa e azzardo morale, alimentano speculazioni e influenzano le condotte competitive anche in senso deteriore, perseguito, come spesso avviene davanti a "risorse gratis", l'obiettivo di massimizzare della contribuzione e non dell'efficacia competitiva e del ritorno dell'investimento con l'effetto finale di distorcere le dinamiche di proprie del mercato e influire sulla concorrenza. In questa prospettiva, gli Strumenti Finanziari, anche in abbinamento con sovvenzioni a fondo perduto, risultano maggiormente appropriato per le loro caratteristiche di attivazione di effetti leva ma anche di "responsabilizzazione" sul ritorno degli investimenti del settore privato e di contributo alla rotatività degli investimenti. Tale elemento ha un'importanza rilevante considerando come, a parità di risorse pubbliche erogate, il rientro nel tempo delle risorse investite aumenta sensibilmente la quantità di progetti sviluppabili e migliora le prospettive di finanziabilità delle imprese nel futuro, viepiù in un contesto di risorse via via decrescenti.

L'utilizzo degli Strumenti Finanziari, come mezzo di supporto al raggiungimento degli obiettivi regionali, ha il fine di far fronte alle distorsioni del mercato che si rilevano su scala locale. Nello specifico, coerentemente con le esigenze del tessuto produttivo e con le condizioni di fallimento di mercato riscontrate o previste, la strategia regionale ha stabilito l'utilizzo di Strumenti Finanziari per gli obiettivi sopra evidenziati.

In questa prospettiva, i fallimenti di mercato desumibili in letteratura e più marcatamente rilevabili a livello regionale, rispetto agli ambiti di azioni per i quali vengono dispiegati gli SF, possono essere sintetizzati nei seguenti:

1. Fallimenti dal lato dell'offerta

- a. **Asimmetrie informative** – si rilevano allorquando istituti finanziari non supportano i progetti delle PMI, anche se potenzialmente sostenibili, in quanto in possesso di informazioni insufficienti. È il caso, ad esempio, degli investimenti in prodotti nuovi o caratterizzati da tecnologie innovative su cui il mercato non ha abbastanza esperienza o informazioni, o quando emergono bias cognitivi per cui la storia pregressa o la reputazione dell'imprenditore, del settore o le prospettive generiche di mercato ingenerano influenze negative nella scelta dell'intermediario finanziario nella concessione del credito, se pur in presenza di un progetto potenzialmente solido dal punto di vista finanziario;
- b. **Avversione al rischio da parte dei finanziatori** - Classicamente, il sistema del credito opera le sue scelte di finanziamento in modo prudenziale che può determinare, in determinate situazioni anche connesse alle asimmetrie informative, livelli di offerta di credito non coerenti con i fabbisogni del mercato per quantità e condizioni generando un insufficiente supporto allo sviluppo dell'economia. Nei territori con dinamiche di sviluppo deboli, tale elemento può alimentare i fenomeni di causazione circolare e cumulativa alla base di tassi di crescita subottimali dell'economia.
- c. **Mancanza o difficoltà di accesso a strumenti finanziari appropriati** – tale elemento caratterizza sia i territori con dinamiche di sviluppo deboli che escludono la presenza di prodotti specializzati o di soggetti specializzati sia particolari tipologie di investimento (ad esempio quelli in innovazione o efficientamento energetico) che per livelli di rischio tecnologico, incertezza o lungo orizzonte temporale dei ritorni, livelli di rischio alto o difficoltà di effettivo apprezzamento dello stesso, determinano un'inefficiente allocazione da parte del mercato;
- d. **Carenze del sistema normativo o legale e assenza di stabilità dello stesso** – tali elementi costituiscono una barriera al finanziamento in quanto

aumentano la percezione di rischio dei finanziatori, soprattutto nel caso in cui si verifichino situazioni di insolvenza e sia necessario eseguire le garanzie o dismettere l'attività. Inoltre, soprattutto per i settori innovativi o in fase di sviluppo, l'impianto normativo può risultare incompleto o in via di definizione. Un esempio classico in tal senso è rappresentato dal settore dell'efficientamento energetico e dell'energia in cui il sistema dei contratti EPC e delle ESCo, a maggior ragione considerando la scarsa esperienza dell'offerta nel settore energetico, richiede un solido sistema legale e normativo, soprattutto in tema di appalti pubblici, incentivi fiscali e altre forme di finanziamento, non sempre presente a livello nazionale e regionale o spesso mutevole nel tempo e, quindi, generatore di ulteriore incertezza.

2. Fallimenti dal lato della domanda

- a. **Esternalità** – sono connesse alla natura di “bene pubblico” di taluni investimenti per cui non vengono colte appieno gli impatti, positivi o negativi, di determinate scelte, incluse quelle di non effettuare gli investimenti. Gli investimenti in R&D, per cui a fronte di costi certi sussiste un’incertezza sul conseguimento dei risultati e sulla loro appropriabilità economica, o quelli per l’efficientamento energetico, la tutela ambientale o la sostenibilità di cui non si riescono a cogliere i costi indiretti della mancata implementazione, costituiscono esempi di categorie di investimento che rientrano in questo ambito;
- b. **Asimmetrie informative** - si tratta delle situazioni in cui gli imprenditori non richiedono determinati supporti finanziari, anche se potenzialmente ottenibili, in quanto in possesso di informazioni insufficienti o errate relativamente alle tipologie di Strumenti Finanziari attivabili o perché ritengono questi non sostenibili rispetto alla dimensione e ai risultati dell’azienda.
- c. **Problema della piccola dimensione** – del progetto o del soggetto per cui, la scarsa redditività assoluta relativamente all’implementazione di piccoli progetti rappresenta una barriera per l’accesso ai finanziamenti, anche nel caso in cui questi siano disponibili. Dal punto di vista del sistema produttivo, data la dimensione piccola o media delle imprese italiane e della Basilicata, risulta rilevante il basso incentivo dei piccoli imprenditori a investire, ad esempio nei programmi di efficientamento energetico in quanto i risparmi ottenibili sono spesso poco rilevanti in termini assoluti rispetto allo sforzo da dispiegare e alle risorse, anche umane e manageriali da assorbire, tale per cui, anche in termini di costo opportunità, l’investimento non viene portato avanti anche se conveniente e finanziabile.

- d. **Costi di transazione** - la costruzione di progetti che abbiano possibilità di finanziamento presentano costi di transazione legati all'assistenza tecnica per lo sviluppo dei progetti o ai tempi connessi all'iter di finanziamento che può spiazzare il time to market. In molti casi, ad esempio, l'accesso a strumenti finanziari evoluti come i mini bond o gli strumenti ibridi, è reso complesso proprio dai non banali costi di transazione che possono far aumentare in modo drastico il costo complessivo, anche non direttamente monetario, dell'operazione.
- e. **Limitata presenza di progetti pronti all'investimento** – che si verifica allorquando pur in presenza di risorse finanziarie il numero e la qualità dei progetti pronti al finanziamento è ridotta.

Alla luce dell'esperienza dei precedenti periodi di programmazione che hanno interessato il territorio lucano - caratterizzati per una incidenza marginale nell'utilizzo di SF - e tenuto conto delle prassi di mercato rilevabili a livello locale - che evidenziano la scarsa propensione del sistema del credito (ma anche della domanda) a finanziare determinate categorie di impieghi mediante SF di mercato - si possono individuare i seguenti possibili fallimenti di mercato rispetto ai diversi campi di riferimento in cui vengono dispiegati gli strumenti finanziari (Tabella 13).

Tabella 13 – Sintesi dei possibili fallimenti di mercato riferiti al territorio lucano

Fallimenti di mercato	Ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI	Efficienza energetica e energie rinnovabili	Mobilità urbana multimodale sostenibile	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro,	Cultura e turismo sostenibile
Asimmetrie informative	x	x	x	x	x	x
Avversione al rischio	x		x	x	x	x
Strumenti finanziari appropriati	x		x		x	x
Carenze del sistema normativo / legale e poca stabilità	x		x			
Esteriorità	x	x	x	x	x	x
Piccola dimensione	x		x		x	x
Costi di transazione	x	x	x			x

Limitata presenza di progetti pronti all'investimento			x	x		x
---	--	--	---	---	--	---

Dall'analisi effettuata emerge chiaramente come le aree d'incrocio richiedono il dispiegamento da parte dell'operatore pubblico di azioni e attività che, in uno con la messa in campo degli strumenti finanziari, possano contribuire a far fronte ai fallimenti di mercato rilevati, fornendo preziose indicazioni di policy.

In questa prospettiva, ad esempio, appare opportuno mettere in campo azioni di policy e strumenti d'intervento direttamente connesse agli SF o a questi associabili che, rispetto ai diversi fallimenti di mercato, possono contribuire alla loro riduzione nei modi seguenti:

- **Asimmetrie informative** – dispiegare opportune azioni di informazione e supporto, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta, al fine di migliorare le informazioni e il livello di consapevolezza anche attraverso l'implementazione di opportune azioni pilota volte a ridurre bias cognitivi mutuando l'esperienza positiva delle azioni PDA proposte dalla Commissione Europea in Horizon e dalla BEI in ELENA che hanno consentito, o stanno consentendo, il superamento di fallimenti di mercato in specifici campi (come ad esempio l'efficientamento energetico o il riuso adattivo in logica circolare del *Cultural Heritage* o ancora il 5.0). Tali azioni potranno essere implementate dalla Regione sia direttamente che avvalendosi del supporto della sua in house Sviluppo Basilicata;
- **Avversione al rischio** – che può essere ridotta proprio mediante il dispiegamento a carico della finanza pubblica di strumenti finanziari:
 - di prestito, che consentono di limitare l'esposizione finanziaria diretta degli intermediari finanziari nel supporto creditizio a determinate operazioni percepite a più alto rischio, creando un maggiore "vissuto" positivo e di successo sul territorio;
 - di garanzia, che riducono in modo diretto l'effettiva eventuale LGD (loss given default) dell'intermediario finanziario, aumentando l'attitudine al rischio e influendo in riduzione al costo degli strumenti finanziari di mercato
- **Strumenti finanziari appropriati** – l'azione dispiegata dalla Regione volta a generare esperienze specifiche nel supporto a particolari categorie di investimenti e di operazioni attraverso la messa in campo dell'insieme degli SF, ha proprio l'obiettivo di generare dinamiche di mercato più evolute in grado di ridurre il divario rilevato sia in questa VexA che in quella Equity (come, ad esempio, quelli a supporto di progetti e imprese a più rilevante potenziale tecnologico, grazie al supporto al venture capital, o quelli a supporto di interventi di efficientamento energetico anche mediante, per il settore

pubblico, l'utilizzo di innovazioni di metodo su scala locale attraverso lo stimolo all'uso delle tecniche del Partenariato Pubblico Privato);

- **Esteriorità** – in tal ambito, le azioni dispiegabili sono volte ad incrementare le condizioni di “convenienza” nell’effettuare investimenti che possono produrre esternalità positive. In questo senso, l’affiancamento alla normale politica basata sugli incentivi a fondo perduto di SF mira al raggiungimento di maggiori tassi di cofinanziamento, che riducono le risorse finanziarie che il settore privato deve dispiegare sui singoli investimenti e a dare continuità alle azioni, anche mediante le caratteristiche di rotatività tipiche degli SF, riducendo gli effetti di spiazzamento e lock impropri degli incentivi a fondo perduto;
- **Piccola dimensione** – in coerenza con quanto illustrato in precedenza, la politica dispiegata mediante gli SF anche in combinazione con gli incentivi, mira a supportare il superamento della piccola dimensione incrementando il ROI delle operazioni, riducendo sia l’investimento netto assoluto, sia facilitando una sua implementazione più continuativa nel tempo;
- **Costi di transazione** – come avviene in altri territori, tali costi possono essere in parte assorbiti dalla finanza pubblica riducendo, ad esempio mediante limitati incentivi ad hoc, i costi di arrangement e di supporto tecnico connessi ad operazioni a più rilevante complessità;
- **Limitata presenza di progetti pronti all’investimento** – in coerenza con le azioni tese ad attenuare le asimmetrie informative, la risoluzione di tale fallimento richiede l’attuazione di opportune azioni di sensibilizzazione e informazione sia dal lato della domanda che dell’offerta e, in settore specifici, il dispiegamento di azioni pilota sulla falsa riga dei PDA dei fondi a gestione diretta della UE. Tali elementi, difatti, possono aumentare il grado di preparazione dei progetti nei campi dell’efficientamento energetico, della mobilità sostenibile e della cultura e del turismo sostenibile, dove le complessità tecniche, organizzative e sistemiche necessarie a discriminare la fattibilità effettiva delle iniziative richiede supporti informativi e tecnici ad hoc.

In tal senso, le indicazioni di approccio delineate nella presente VexA per la risoluzione dei suddetti fallimenti di mercato potranno essere valutate con il dispiegamento di azioni complementari agli SF nel corso del periodo di attuazione del programma.

3.3 Effetto leva stimato

Come evidenziato nel § 3.1 gli Strumenti Finanziari dispiegati relativi alla presente VexA sono sostanzialmente prestiti e garanzie.

Al fine della stima dell'effetto leva degli strumenti attivabili dal programma, un riferimento di massima è costituito sia dalla leva generata dagli strumenti attivati nel precedente periodo di programmazione che da quelle che sono alcuni dati che oramai si stanno consolidando sul mercato.

Fermo restando le indicazioni di massima rilevabili dalla presente VexA, in considerazione degli opportuni elementi di flessibilità da lasciare alla programmazione dei singoli interventi nell'arco di riferimento residuo della programmazione, nel seguito non viene fornito una stima precisa della leva effettivamente attesa dallo strumento che si lascia ad un successivo approfondimento anche in funzione dell'effettivo strumento attivato, mediante un'integrazione specifica alla presente VexA.

- Prestiti rotativi: 2.8/2.9
- Garanzie dirette: 5,89 (come da passata programmazione)
- Controgaranzie: 73,61 (come da passata programmazione)

Nel caso in cui tali forme tecniche siano attivate a fronte di obiettivi di policy che implicino l'assunzione di un maggior rischio da parte degli investitori privati, sono ipotizzabili riduzioni anche sostanziali della leva raggiungibile rispetto ai valori storici sopra riportati. Ciò appare essere il caso in particolare del:

- sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese per cui è possibile stimare un effetto leva pari a 2;
- l'eventuale attivazione di garanzie a fronte di emissione di mini/basket-bond, alla luce dagli standard di mercato, può essere indicativamente considerato una leva pari a 4;
- supporto alle operazioni di PPP per cui è ipotizzabile un effetto leva pari a 2,3.

È importante sottolineare come i valori presentati più sopra siano da considerarsi come unicamente indicativi, in quanto è opportuno che la contribuzione delle risorse pubbliche sia calibrata in funzione delle effettive condizioni di mercato prevalenti al momento dell'attivazione degli strumenti, nonché degli effettivi dispositivi di attuazione che in tale momento siano ritenuti più efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi di policy.

3.4 Strumenti da attivare e dimensionamento finale proposto degli strumenti finanziari

Come richiamato nella parte precedente del presente documento, questa VexA è relativa agli Strumenti Finanziari volti a favorire l'accesso al credito direttamente erogato dalla Regione, attraverso soggetti in house o mediante un soggetto gestore, o mediante la concessione di garanzie, sia dirette che indirette, non solo a supporto di strumenti di credito

tradizionali (prestiti), ma anche al fine di favorire l'accesso a strumenti alternativi al credito bancario. A titolo esemplificativo e non esaustivo, è possibile citare i minibond o le cambiali finanziarie, per la cui effettiva implementazione sul mercato lucano, relativamente appunto a garanzie a supporto dell'emissione di minibond e cambiali finanziarie, sarà opportuno un ulteriore approfondimento ad hoc di analisi di fattibilità, anche inerente alle eventuali modalità di implementazione e alle modalità di accesso, anche mutuando le positive best practices che in questo senso si stanno consolidando sul mercato nazionale (come ad esempio nel Lazio e in Campania).

Come noto, la gestione di tali strumenti, ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2021/1060 può, in sintesi, avvenire:

1. Direttamente in capo all'Autorità di Gestione;
2. Mediante la selezione di un soggetto gestore che, tra gli altri può essere:
 - a. una società in house regionale; in tal caso si potrà procedere, sulla base di uno specifico accordo di finanziamento tra Regione e società in house, attraverso il versamento di risorse a valere sul PR FESR su un conto corrente dedicato intestato alla stessa società in house. L'intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo Strumento Finanziario verrà regolato da una selezione degli investitori tramite una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva. La gestione dell'operazione, per non rientrare nell'ambito degli aiuti di stato, deve essere attuata a condizioni di mercato onde evitare effetti discriminatori e quindi la generazione di vantaggi selettivi per la controparte;
 - b. un soggetto gestore individuato attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva. In questo caso, una volta individuato il soggetto gestore, si procederà mediante un accordo di finanziamento che disciplinerà, anche in base ai contenuti del processo selettivo e all'offerta selezionata, il rapporto tra Autorità di Gestione e soggetto gestore.

La dotazione complessiva disegnata dal PR è riassunta nella tabella seguente

Tabella 14 – Importo del PR agli Strumenti Finanziari prestiti e garanzie

03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	79.656.987,53
04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	22.635.000,00

A Nello specifico, gli strumenti da attivare sono sinteticamente così individuabili rispetto agli obiettivi specifici di riferimento

RSO 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

- Lo Strumento Finanziario, sotto forma di prestiti anche in combinazione con le sovvenzioni, verrà erogato per innalzare il tasso di copertura finanziaria dei programmi di investimento sviluppati. La dotazione disposta, valutando l'attuale attrattività dei prestiti agevolati in virtù della rilevante contrazione del mercato del credito e dell'aumento dei tassi di interesse, è coerente con gli obiettivi prefissati dal PR.
In via indicativa la valutazione ha previsto
 - un tasso di copertura finanziaria congiunto prestito agevolato e sovvenzione fino all'intensità massima prevista dal regime di aiuto applicato. La distribuzione percentuale delle diverse forme agevolative e il taglio dell'investimento sarà stabilita di volta in volta in ciascun avviso pubblico, nel rispetto degli indicatori previsti nel programma;
 - Un tasso di leva di 2,5
- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 13.251.987,53
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 13.251.987,53

RSO1.2- Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

- Lo Strumento Finanziario, sotto forma di prestiti in combinazione con le sovvenzioni, verrà erogato per consentire il sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche
 - un tasso di copertura finanziaria congiunto prestito agevolato e sovvenzione fino all'intensità massima prevista dal regime di aiuto applicato. La distribuzione percentuale delle diverse forme agevolative e il taglio dell'investimento sarà stabilita di volta in volta in ciascun avviso pubblico, nel rispetto degli indicatori previsti nel programma;
 - Un tasso di leva di 3.
- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito e/o garanzie anche in combinazione con le sovvenzioni- € 2.800.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 2.800.000,00

RSO1.3- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

- Lo Strumento Finanziario, sotto forma di prestiti e/o garanzie anche in combinazione con le sovvenzioni, verrà erogato per consentire il:
 - Sostegno agli investimenti delle PMI
 - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese
 - Sostegno al rilancio delle attività artigianali
 - Rilancio del settore culturale, creativo e turistico
- In via indicativa la valutazione è stata fatta per ogni linea d'azione ipotizzando diverse tipologie di regimi di aiuto attivabili e considerando la possibilità di utilizzare i prestiti e le garanzie, anche slegate dall'utilizzo di sovvenzioni che gravano sulla dotazione finanziaria della regione e anche mediante la creazione di appositi fondi. Ciononostante, ipotizzando:
 - Per i prestiti un tasso di leva 2,9 e la loro rotatività
 - Per le garanzie un tasso di leva di 5,89

La dotazione finanziaria prevista per gli SF appare più rilevante rispetto al fabbisogno attuale regionale e se ne suggerisce la ricalibrazione a vantaggio

delle sovvenzioni, sia abbinate che non abbinate ad uno strumento finanziario con eventuale proposta di modifica dell'articolazione prevista dal PR.

- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 29.995.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 7.595.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 15.000.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 5.000.000,00

RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

- Gli SF verranno dispiegati sotto forma di prestiti e garanzie a supporto degli interventi su edifici e gli impianti pubblici e sull'illuminazione pubblica, per interventi diretti a carico dei privati e, eventualmente, anche per interventi sviluppati da soggetti privati nell'ambito di operazioni di PPP.

In via indicativa la valutazione ha previsto per le PMI l'utilizzo dello strumento Finanziario, sotto forma di prestiti in combinazione con le sovvenzioni fino all'intensità massima prevista dal regime di aiuto applicato. La distribuzione percentuale delle diverse forme agevolative e il taglio dell'investimento sarà stabilita di volta in volta in ciascun avviso pubblico, nel rispetto degli indicatori previsti;

- Un intervento medio di € 2.000.000 per gli interventi in PPP
- Una leva di 3 per i prestiti
- Una leva di 6 per le garanzie

Relativamente all'utilizzo degli strumenti finanziari a supporto del Partenariato Pubblico Privato (PPP), in particolare per l'efficientamento energetico e per l'illuminazione, è opportuno sottolineare come l'utilizzo del PPP nell'ambito dei fondi SIE viene ritenuto sin dal Regolamento (UE) 2006/1083 uno strumento da incentivare e supportare nel suo utilizzo.

Difatti, è ormai chiaro che, soprattutto nelle aree in ritardo di sviluppo, per rendere tangibili e durevoli nel tempo gli impatti sulle dinamiche di crescita di un'area degli investimenti infrastrutturali, materiali ed immateriali, l'implementazione degli stessi è condizione necessaria ma non sufficiente. L'impatto sulle dinamiche di sviluppo, difatti, dipende più strettamente dalla qualità e costanza dei servizi che derivano dalle infrastrutture che dalla implementazione degli investimenti stessi che, se non correttamente gestiti e manutenuti nel tempo, al di là dell'effetto kenesiano in fase di realizzazione, non riescono ad incidere sui tassi di crescita di un territorio.

In questa prospettiva, il PPP, come contratto che contempla in modo integrato sia la fase di realizzazione che di gestione e che sposta sull'operatore privato il rischio operativo, legando la sua remunerazione al conseguimento di un determinato e predefinito livello di servizio, evidenzia chiari vantaggi proprio nelle aree che dagli investimenti devono conseguire il maggior value for money possibile ed evidenziano un PA con un rilevante margine di miglioramento in termini di capacitazione amministrativa.

Nello specifico, in Italia è da tempo nota l'opportunità di utilizzare il PPP nel campo dell'efficientamento energetico e dell'illuminazione pubblica dove i "performance contract", tipici dei PPP freddi, cioè che trovano la loro remunerazione sulla base delle effettive prestazioni conseguite in fase di gestione (nel caso di specie nel campo di specie nell'efficientamento energetico ovvero nella riduzione e ottimizzazione dei consumi), possono trovare un campo elettivo di utilizzo.

Non a caso, già nel 2013 il rapporto ASSET - Cresme (https://www.rm.camcom.it/archivio36_pubblicazioni_0_150.html) evidenziava come sulle 619 gare lanciate dalla PA per la gestione integrata (servizio di progettazione, implementazione degli interventi di potenziamento ed efficientamento dell'illuminazione pubblica e successiva manutenzione e gestione) ben 259 (**circa il 42% del totale**) erano connesse al PPP (peraltro in un periodo in cui la normativa di riferimento era ben più incerta ed immatura di quella attuale).

A conferma della rilevanza del PPP nel campo degli interventi sull'illuminazione pubblica e sull'efficientamento energetico, si deve evidenziare come già nel 2018 Consip ha lanciato un "*modello innovativo di gestione ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica*", cioè una convenzione quadro che mediante il PPP mira alla "*gestione e l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli enti locali, che interessa circa 2,5 milioni di punti luce su tutto il territorio nazionale*.

L'iniziativa prevede oltre al servizio di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti, l'obbligo di efficientamento energetico degli stessi tramite la sostituzione di tecnologie di lampade obsolete con lampade a LED. Elemento di grande innovazione è rappresentato dall'affidamento contrattuale basato sul PPP, che consente la contabilizzazione fuori bilancio da parte delle amministrazioni, degli investimenti relativi alla riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica.

La gara, del valore complessivo di circa 2 miliardi di euro, è suddivisa in 30 lotti geografici” (<https://www.consip.it/media/news-e-comunicati/al-via-il-primo-accordo-quadro-per-un-modello-innovativo-di-gestione-ed-efficientamento-energetico-degli-impianti-di-illuminazione-pubblica>).

In questa prospettiva, fermo restando che le risorse dedicate agli strumenti finanziari hanno una valenza assolutamente minoritaria rispetto al totale delle risorse, in prevalenza sovvenzione, dedicate a supportare tali strumenti nel PR (agli SF vengono infatti allocati 9 milioni rispetto ai 47 complessivamente dispiegati cioè il 19,1%), e considerando che tali strumenti sono mirati anche a supportare gli interventi dispiegati dalle imprese, si ritiene che erogare finanziamenti agevolati e garanzie nell’ambito di operazioni di PPP sia uno dei modi per:

- a) Consentire di modulare forme di incentivazione più moderne rispetto al mero grant su tali forme di intervento;
- b) Ridurre ulteriormente la criticità finanziaria di tali tipologie di interventi, soprattutto in progetti di piccola dimensione tipici della realtà lucana, che spesso non trovano facile accoglienza nel mercato del credito in ragione della complessità tecnica specifica del PPP e della ridotta dimensione dell’operazione;
- c) Avviare concretamente l’utilizzo di questi strumenti sul territorio regionale facilitando sia l’innovazione di metodo sia la diffusione di una cultura orientata al PPP che può consentire alle amministrazioni della regione di apprezzare i vantaggi nel tempo di tale modello di intervento.

In quest’ottica, si evidenzia ancora come tutte le principali istituzioni finanziarie private italiane (Intesa San Paolo, Unicredit, MPS, BPM, BPER, ICCREA, Sella, ecc.) abbiano sia prodotti finanziari destinati a supportare gli interventi di efficientamento energetico che desk specialistici sul tema del PPP. Inoltre, sul tema del PPP si segnala come da tempo anche Cassa Depositi e Prestiti abbia sviluppato una linea di intervento ad hoc e come la stessa istituzione finanziaria abbia, a partire dal 2021, rafforzato fortemente il suo desk di supporto agli enti locali e territoriali in questo campo. In termini conclusivi, si evidenzia come lo sviluppo di SF volti a sostenere gli interventi di efficientamento energetico anche attraverso i vari istituti del PPP sia un elemento da tempo fortemente caldeggiato dall’Unione Europea. A solo titolo esemplificativo si ricordano, tra le altre, le seguenti pubblicazioni e repertori di buone pratiche sul tema:

- <https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/REGIO-2022-00385-00-00-IT-TRA-00.pdf>

- <https://cor.europa.eu/en/engage/studies/Documents/financial-instruments-territorial-development.pdf>
- <https://projects2014-2020.interregeurope.eu/finerpol/good-practices/>
- <https://www.eib.org/en/publications/online/all/eibis-energy-efficiency-report>
- <https://pf4ee.eib.org/>
- <https://www.fi-compass.eu/publication/factsheets/use-financial-instruments-renewable-energy-sector>
- <https://op.europa.eu/webpub/eca/special-reports/ppp-9-2018/en/>

In ogni caso, si evidenzia che ai sensi di quanto disposto dal Regolamento 2021/1060 l'AdG, fermo restando la preferibilità del ricorso al mercato per questa specifica tecnicità, potrà attuare lo strumento finanziario sia direttamente, trattandosi di prestiti e garanzie, sia attraverso affidamenti a soggetti in house.

- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 7.000.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 2.000.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito – sino ad un valore massimo di € 7.000.000,00 che verrà valutato anche in base alla quota da destinarsi alle PMI in funzione del tiraggio delle risorse rispetto agli strumenti dispiegati
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 2.000.000,00

RSO2.2- Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

- Lo Strumento Finanziario, sotto forma di prestiti e garanzie verrà utilizzato, anche a supporto autonomamente in via complementare all'utilizzo degli strumenti nazionali attualmente utilizzabili per il settore privato (Superbonus, Credito d'Imposta ZES, Transizione 5.0) per innalzare il tasso di copertura finanziaria dei programmi di investimento sviluppati. La dotazione dispiegata, valutando l'attuale attrattività dei prestiti agevolati in virtù della rilevante contrazione del mercato del credito e dell'aumento dei tassi di interesse, è coerente con gli obiettivi prefissati dal PR.

In via indicativa la valutazione ha previsto

- un tasso di copertura finanziaria massimo congiunto prestito e sovvenzione pari al 90% della spesa;
- Un tasso di leva di 3 per i prestiti
- Un tasso di leva di 6 per le garanzie
- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 11.000.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 9.000.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - sino ad un valore massimo di € 11.000.000,00 che verrà valutato anche in base alla quota da destinarsi alle PMI in funzione del tiraggio delle risorse rispetto agli strumenti dispiegati
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 9.000.000,00

RSO2.6- Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

- Lo Strumento Finanziario, sotto forma di prestiti e garanzie, anche in abbinamento con le sovvenzioni, è volto a sostenere agli investimenti finanziariamente sostenibili ma che non trovano adeguate fonti di finanziamento nel mercato a causa di condizioni sub-ottimali dello stesso e, soprattutto, per gli interventi previsti in Partenariato Pubblico Privato (rispetto a cui si rimanda alle considerazioni già formulate rispetto all'RSO2.1)
In via indicativa la valutazione ha previsto
 - un tasso di copertura finanziaria massimo congiunto prestito e sovvenzione pari al 70% della spesa;
 - Un tasso di leva di 3 per i prestiti
 - Un tasso di leva di 6 per le garanzie
- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 2.500.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 1.000.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 2.500.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 1.000.000,00

RSO2.8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

- Lo Strumento Finanziario, sotto forma di prestiti e garanzie, anche in abbinamento con le sovvenzioni, è volto a sostenere agli investimenti nella digitalizzazione a supporto del conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni e nelle reti di ricarica in aree non a fallimento di mercato in presenza di un incremento del rendimento economico del servizio di mobilità nei nodi di scambio urbano e extra-urbano. È previsto un utilizzo anche supporto di possibili operazioni di Partenariato Pubblico Privato (rispetto a cui si rimanda alle considerazioni già formulate rispetto all'RSO2.1)
In via indicativa la valutazione ha previsto
 - un tasso di copertura finanziaria massimo congiunto prestito e sovvenzione pari al 70% della spesa;
 - Un tasso di leva di 3 per i prestiti
 - Un tasso di leva di 6 per le garanzie
- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 6.550.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 2.500.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 6.550.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 2.500.000,00

RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

- Lo Strumento Finanziario sotto forma di prestiti è previsto principalmente:
 - a supporto di interventi di PPP per la valorizzazione del patrimonio;
 - a supporto dello sviluppo dei servizi per il turismo esperienziale mediante microcredito;
- In via indicativa la valutazione ha previsto
 - un tasso di copertura finanziaria massimo congiunto prestito e sovvenzione pari al 70% della spesa;
 - Un tasso di leva di 3 per i prestiti
- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 4.200.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 4.200.000,00

RS05.1- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

- Gli SF sono dedicati agli interventi dedicate alle strategie territoriali per le aree urbane di Potenza e Matera e sono volti a sostenere gli interventi per
 - l'efficientamento energetico, per operazioni in cui la redditività potenziale dell'operazione derivante dal relativo risparmio energetico consente l'utilizzo a valore aggiunto di strumenti finanziari per aumentare il volume degli interventi;
 - interventi per la competitività e l'innovazione delle PMI si prevedono prestiti in funzione della situazione di contesto con particolare riferimento al Microcredito nelle fasi di avvio e di sviluppo per le microimprese create da persone in situazioni di vulnerabilità, in continuità con il periodo di programmazione 2014-2020.
- Trattandosi di declinazioni territoriali di interventi previsti anche nell'ambito di altri obiettivi già delineati si rimanda a quelli per le logiche di dimensionamento.
- Dotazione finanziaria prevista:
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - € 2.360.000,00
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 540.000,00
- Dotazione finanziaria proposta dalla VEXA
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito - sino ad un valore massimo di € 2.360.000,00 che verrà valutato anche in base alla quota da destinarsi alle PMI in funzione del tiraggio delle risorse rispetto agli strumenti dispiegati
 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia - € 540.000,00

In conclusione, la VexA ha verificato che le dotazioni finanziarie degli Strumenti Finanziari previsti dal PR per prestiti e garanzie, anche in virtù dell'evoluzione del contesto di riferimento e degli strumenti complementari lanciati a livello centrale, non generi situazione di over funding, ovvero di non proporzionalità rispetto al gap di finanziamento presente sul mercato lucano.

Tranne che per l'Obiettivo Specifico 1.3 in cui, ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici si suggerisce il ridimensionamento degli strumenti finanziari, la VexA ha confermato l'adeguatezza di quanto dispiegato.

Il quadro finale della dotazione è ricapitolato nella tabella 15

Tabella 15 – Dotazione finanziaria suggerita post VexA del contributo del PR agli Strumenti Finanziari prestiti e garanzie

03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	64.661.987,53³
04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	20.040.000,00

3.5 Le motivazioni che hanno suggerito uno spostamento di risorse dagli Strumenti finanziari di prestito e garanzia a sovvenzioni a fondo perduto

La gestione del partenariato economico e sociale da parte della Regione Basilicata è caratterizzata da un atteggiamento di grande attenzione verso le istanze delle stesse parti sociali e improntata ad un dialogo aperto e diretto in tutti i momenti rilevanti della vita del Programma nonché nei momenti di lancio di bandi ed Avvisi.

In fase di elaborazione del PR multi-fondo Regione Basilicata 2021-2027 è stato fatto un lavoro tecnico molto approfondito per poter ottimizzare l'assegnazione delle varie forme di finanziamento ai diversi Obiettivi specifici ed ai relativi interventi e per effettuare stanziamenti dimensionalmente corretti sui differenti strumenti finanziari.

I dialoghi con le parti sociali avviati successivamente all'approvazione del Programma, anche in concomitanza con l'effettuazione della Valutazione ex ante, hanno permesso di rilevare un'istanza delle parti economiche e sociali di ridimensionamento di alcuni strumenti finanziari a favore di sovvenzioni a fondo perduto.

Tra le **motivazioni formulate dalle parti economiche e sociali di richiesta di maggiore ricorso, nel PR 2021-27, alle sovvenzioni a fondo perduto** possono essere ricordate le seguenti:

- La crisi economica legata al Covid e ancor più alla guerra russo-ucraina, che ha determinato, tra le altre cose, gli aumenti dei costi delle materie prime energetiche. Come conseguenza di quanto appena accennato, questa crisi è stata caratterizzata anche dal riaccendersi di processi inflattivi che hanno determinato aumenti globalizzati dei tassi di sconto e dei tassi di interesse;
- Le crisi riscontrate a livello nazionale per numerosi compatti hanno interessato alcuni settori di specializzazione dell'economia lucana ed in particolare quello dell'automotive e del suo indotto, che incide per circa il 7% del PIL regionale. Possono essere citate a tale proposito: a) lo spostamento della produzione da auto con motori termici a quelle con motori elettrici; b) i processi di concentrazione

³ Sino ad un valore massimo di **64.661.987,53** che verrà valutato anche in base alla quota da destinarsi alle PMI in funzione del tiraggio delle risorse rispetto agli strumenti disegnati su 2.1, 2.2, 5.1

finanziaria delle grandi case oligopolistiche con conseguente riallocazione dei processi produttivi; c) la recente crisi di domanda anche connessa con l'aumento dei prezzi;

- La struttura produttiva dell'economia lucana, caratterizzata da dimensioni d'impresa micro (prevalentemente) e piccole e le difficoltà particolarmente rilevanti per questo tipo di imprese nell'accesso al credito. A tali aspetti si connette anche il fenomeno dell'incremento dei tassi di interesse citato al primo punto.

Oltre a tali elementi rilevati dalle parti sociali si deve considerare anche il differenziale di competitività territoriale indotto, rispetto alle regioni immediatamente limitrofe (Calabria, Campania e Puglia), dalla Carta degli Aiuti a finalità regionale che consente in tali Regioni un più alto livello di contribuzione in termini di ESL che sta generando fenomeni di riorientamento nella destinazione di investimenti da parte di imprese lucane.

In questa prospettiva, la rilevante focalizzazione sugli strumenti finanziari che, allo stato attuale così come al momento della formulazione del programma, hanno una certa attrattività per le dinamiche dei tassi, ma la cui competitività rispetto alle agevolazioni a fondo perduto potrebbe tendersi a ridursi nel corso dell'attuazione del PR per l'auspicato abbassamento dei tassi atteso dal 2026, rischia di generare un eccessivo sbilanciamento delle azioni a supporto del sistema imprenditoriale sugli SF, determinando l'accentuazione delle condizioni di svantaggio comparato rispetto alla regioni limitrofe. Ciò, con particolare riferimento alla Campania e alla Puglia le quali, ancorché evidenzino un PIL pro-capite più basso di quello lucano, denotano dinamiche imprenditoriali e di mercato molto più vivaci rispetto a quelle di una regione piccola come la Basilicata.

L'insieme di questi fattori, in uno con i colloqui tra Autorità di Gestione e parti economiche e sociali sviluppati nei mesi di febbraio e di marzo, hanno spinto ad una rilettura di alcune scelte del PR Basilicata 21-27; l'esito di tale rilettura ha fatto sì che il presente documento di VEXA abbia suggerito il decremento di alcuni stanziamenti per strumenti finanziari in favore di sovvenzioni a fondo perduto, sulla Priorità 1 (RSO 1.3), come descritto nel paragrafo precedente.

Sebbene all'atto di predisposizione del programma e prima dell'implementazione da parte del governo nazionale della ZES Unica, i decisori di politica economica della Regione ritenevano in molti casi gli strumenti finanziari di prestito e garanzia un'alternativa interessante rispetto alle sovvenzioni a fondo perduto, vi sono numerosi casi in cui gli stessi decisori che hanno formulato il PR ritengono che maggiori risorse verso le sovvenzioni possano essere consigliabili al fine di evitare un passaggio troppo brutale da un sistema basato sostanzialmente sugli incentivi a fondo perduto ad uno troppo sbilanciato sugli Strumenti Finanziari. Ciò con l'effetto che, nel mentre si recuperano le Asimmetrie

Informative sopra richiamate, si possono registrare dinamiche di delocalizzazione verso aree geografiche limitrofe più incentivate e rispetto a cui l'economia lucana è comunque interconnessa. Al momento della formulazione del PR l'assenza di incentivi automatici con differenziali di contribuzione a fondo perduto non erano stati ancora disposti; l'implementazione a fine 2023 del Credito d'Imposta "ZES Unica" che vede le aree limitrofe, come detto, beneficiarie di un vantaggio addizionale di 10 punti percentuali sembra richiedere l'aumento delle risorse destinate alle sovvenzioni a fondo perduto al fine di evitare fenomeni di "migrazione imprenditoriale" che potrebbero generare un ulteriore impoverimento del tessuto produttivo lucano.

Questa impostazione di riduzione delle risorse agli SF prestiti e garanzie resta comunque coerente con quanto previsto dal PR multi fondo FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Basilicata, nella definizione dei principi di allocazione delle varie forme di finanziamento (sovvenzioni, combinazioni sovvenzioni/strumenti finanziari, prestiti e garanzie) sui diversi Obiettivi Specifici che viene adeguata alla situazione contingente verificatasi a fine 2023.

In particolare, il PR ha considerato i seguenti elementi:

- **Il rischio delle diverse operazioni finanziarie:** utilizzando gli strumenti finanziari per operazioni meno rischiose (si pensi ad esempio a progetti che coinvolgano tecnologie mature), sovvenzioni al crescere del rischio connesso alle operazioni stesse (ad esempio nei casi di applicazioni di tecnologie sperimentali) e combinazioni tra sovvenzioni e prestiti per situazioni intermedie;
- **La maggiore o minore remuneratività degli investimenti:** in questo caso il finanziamento a fondo perduto veniva concesso in tutti i casi di mancanza di remuneratività (progetti pubblici di social housing, etc.) ed i prestiti venivano previsti, invece, nei casi di progetti più remunerativi (si pensi ad esempio ai progetti di efficientamento energetico di edifici della PA o di impianti di illuminazione pubblica);
- **Per quanto riguarda le imprese,** già nel PR si consigliava lo strumento delle sovvenzioni in presenza di caratteristiche quali: A) le piccole e piccolissime dimensioni di impresa; B) le situazioni di crescente indebitamento dell'impresa (condizione più frequente in questo periodo post Covid e di guerra russo-ucraina); C) le situazioni di maggiore rischio nella gestione aziendale (settore, localizzazione periferica, mercati di sbocco a rischio, etc.). Rientrano, a nostro avviso, tra queste caratteristiche anche i casi di impresa nascente.

Proprio il modificato quadro di convenienza comparata richiamato in precedenza ha spostato le valutazioni rispetto agli strumenti dedicati alle imprese in cui la minore attrattività dei prestiti in presenza di maggiori incentivi automatici delle aree limitrofe

hanno portato con la presente VEXA a suggerire un downgrading delle risorse per gli strumenti finanziari sul solo su menzionato Obiettivo Specifico

Priorità 1 (RSO 1.3) - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Relativamente alla riduzione delle risorse per prestiti - a circa la metà dello stanziamento iniziale (da quasi 30 milioni a 15) e delle risorse per garanzie a circa 2/3 dello stanziamento iniziale (da oltre 7 milioni e mezzo a 2 milioni e mezzo), su un Obiettivo Specifico specificamente mirato agli investimenti produttivi delle PMI - hanno pesato proprio le considerazioni sopra riportate riguardo alle dimensioni di azienda e alle condizioni di indebitamento crescente In questa prospettiva, si è ritenuto che la dotazione iniziale potesse rischiare di non attivare gli investimenti previsti a causa della minore attrattività degli SF prestiti e garanzie, generando un risultato subottimale rispetto agli obiettivi finali della politica industriale supportata dai fondi del PR, cioè l'incremento degli investimenti da parte delle imprese lucane. La nuova formulazione, incrementando la dotazione di sovvenzioni a fronte della riduzione della dotazione degli SF, aumenta la probabilità di allocazione di tutta la dotazione e, quindi, del conseguimento dell'obiettivo di politica industriale di crescita degli investimenti da parte delle imprese lucane, evitando la crescita rilevante dei possibili stock di debito, in un momento di possibile criticità dei livelli di indebitamento complessivi delle imprese stesse. Ciò con l'effetto indiretto di rafforzare la competitività del tessuto produttivo locale. Non marginalmente, rispetto all'obiettivo collaterale di abituare il mercato locale all'utilizzo degli SF, si evidenzia che gli investimenti attesi, che verranno dispiegati attraverso gli SF, come conseguenza degli effetti leva previsti, saranno in ogni caso superiori a quelli implementati mediante le sole sovvenzioni. In questa prospettiva, si è ritenuto che la dotazione iniziale potesse rischiare di non attivare gli investimenti previsti a causa della minore attrattività degli SF prestiti e garanzie, generando un risultato subottimale rispetto agli obiettivi finali della politica industriale supportata dai fondi del PR, cioè l'incremento degli investimenti da parte delle imprese lucane. La nuova formulazione, incrementando la dotazione di sovvenzioni a fronte della riduzione della dotazione degli SF, aumenta la probabilità di allocazione di tutta la dotazione e, quindi, del conseguimento dell'obiettivo di politica industriale di crescita degli investimenti da parte delle imprese lucane, evitando la crescita rilevante dei possibili stock di debito, in un momento di possibile criticità dei livelli di indebitamento complessivi delle imprese stesse. Ciò con l'effetto indiretto di rafforzare la competitività del tessuto produttivo locale. Non marginalmente, rispetto all'obiettivo collaterale di abituare il mercato locale all'utilizzo degli SF, si evidenzia che gli investimenti attesi, che verranno

dispiegati attraverso gli SF, come conseguenza degli effetti leva previsti, saranno in ogni caso superiori a quelli implementati mediante le sole sovvenzioni.

3.6 Il quadro degli strumenti nazionali rilevanti per possibili integrazioni con gli SF di prestito e garanzia proposti dal PR Basilicata 21-27

3.6.1 Sinergie tra prestiti e crediti di imposta

In questo paragrafo si intende esplorare il quadro degli strumenti nazionali rilevanti (ed in particolare quelli che offrono incentivi attraverso credito di imposta) per possibili integrazioni con gli strumenti finanziari proposti con il PR Basilicata 2021-27.

In primo luogo, è necessario, tuttavia, comprendere in che modo la combinazione prestiti e crediti di imposta possano essere così utilmente integrabili e possano essere considerati quasi equivalenti alle sovvenzioni a fondo perduto.

Il credito d'imposta può essere descritto come un aiuto di carattere pubblicistico, dovuto a scelte di politica economica, a favore di determinati settori produttivi, imprese caratterizzate da particolari localizzazioni o dimensioni o alcune categorie di cittadini.

Il credito di imposta, che nel caso venga concesso a titolo di incentivo, riduce o azzera il costo economico degli investimenti previsti dall'impresa, non genera, tuttavia, una liquidità ulteriore rispetto a quella già presente nelle casse dell'azienda incentivata e, quindi, ben si combina con un prestito agevolato che determina un'immediata disponibilità finanziaria e consente al soggetto economico di poter effettuare l'esborso connesso all'investimento stesso.

In tal senso come già accennato in quanto precede, il prestito, aggiungendosi al credito di imposta, evita anche pericolosi effetti di tensione finanziaria che possono, in alcuni casi, generarsi con quest'ultimo incentivo, soprattutto quando i crediti di imposta coprono una quota elevata dei costi economici di grandi investimenti ma con tempi lunghi di compensazione degli esborsi con la riduzione delle imposte.

La sinergia tra strumenti finanziari (prestiti) in combinazione con gli incentivi automatici messi a disposizione dalle Amministrazioni Centrali (Credito di imposta per la ZES unica del Mezzogiorno, Transizione 4.0 e Transizione 5.0) consente, dunque:

- la copertura finanziaria degli investimenti delle imprese lucane sino alla percentuale massima prevista per la singola tipologia di aiuto (75% del totale dell'investimento laddove trattasi di aiuti a finalità regionale ai sensi del Regolamento (UE) 2014/651 ovvero le diverse, maggiori o minori percentuali di copertura previste dai singoli regimi, e sino a valori del 100% in presenza di agevolazione di portata generale che

non costituiscono aiuto, come, ad esempio, il credito d'imposta 4.0 e 5.0, e fermo restando che il cumulo agevolativo non determini il superamento del 100% della spesa agevolata);

- la copertura economica (attraverso il cumulo dei diversi regimi di aiuto cumulabili) degli investimenti, in linea teorica anche in misura del 100% dei costi sopportati per gli stessi.

3.6.2 Credito di imposta 4.0

Il credito di imposta 4.0 rappresenta un'agevolazione fiscale destinata a sostenere gli investimenti in beni strumentali nuovi, sia materiali sia immateriali, che siano funzionali al rinnovamento dei processi produttivi secondo il modello Industria 4.0 ed è frutto di un percorso evolutivo finalizzato a fornire alle imprese strumenti più flessibili e vantaggiosi per il rinnovamento tecnologico. L'obiettivo è di stimolare le imprese nell'adottare tecnologie avanzate per aumentare la propria competitività sui mercati nazionali e internazionali.

I soggetti beneficiari di questa agevolazione sono molteplici e includono le imprese residenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla forma giuridica, settore economico di appartenenza, dimensione, regime contabile e sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali. Anche gli esercenti di arti e professioni possono beneficiare del credito d'imposta, sebbene con una percentuale limitata. Sono escluse dall'agevolazione le imprese in stato di liquidazione o fallimento, quelle destinatarie di sanzioni interdittive previste per illeciti amministrativi, nonché quelle non in regola con le normative su sicurezza e contributi.

Gli investimenti in beni materiali e immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il paradigma Industria 4.0 sono agevolati fino al 2025, con percentuali che variano in funzione dell'importo e del periodo di realizzazione dell'investimento. Le aliquote vanno dal 40% al 5% per gli investimenti in beni materiali, e dal 50% al 10% per gli investimenti in beni immateriali, a seconda del periodo di investimento e dei limiti di spesa previsti.

Nello specifico, per quanto riguarda i beni materiali 4.0 (descritti nell'allegato A della Legge n. 232/2016):

- Per investimenti effettuati tra il 01/01/2022 e il 31/12/2022:
 - credito d'imposta del 40% del costo per la quota di investimenti fino a euro 2,5 milioni;
 - credito d'imposta del 20% per la quota compresa tra euro 2,5 milioni e euro 10 milioni;

- credito d'imposta del 10% per la quota compresa tra euro 10 milioni e euro 20 milioni.
- Per investimenti effettuati tra il 01/01/2023 e il 31/12/2025
 - credito d'imposta del 20% del costo per la quota di investimenti fino a euro 2,5 milioni;
 - credito d'imposta del 10% per la quota compresa tra euro 2,5 milioni e euro 10 milioni;
 - credito d'imposta del 5% per la quota compresa tra euro 10 milioni e euro 20 milioni;

Relativamente ai beni immateriali 4.0 (descritti nell'allegato B della Legge n. 232/2016)

- Per investimenti effettuati tra il 01/01/2020 e il 31/12/2022: credito d'imposta del 50% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a euro 1 milione;
- Per investimenti effettuati tra il 01/01/2023 e il 31/12/2023: credito d'imposta del 20% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a euro 1 milione;
- Per investimenti effettuati tra il 01/01/2024 e il 31/12/2024: credito d'imposta del 15% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a euro 1 milione;
- Per investimenti effettuati tra il 01/01/2025 e il 31/12/2025: credito d'imposta del 10% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a euro 1 milione.

Per quanto riguarda l'utilizzo del credito di imposta, questo può essere utilizzato in compensazione in cinque quote annuali di pari importo per gli investimenti in beni materiali, e in tre quote per quelli in beni immateriali, a decorrere dall'anno successivo all'interconnessione o all'entrata in funzione del bene.

I credito di imposta 4.0, attraverso un meccanismo flessibile e vantaggioso, contribuisce dunque significativamente alla crescita economica e alla competitività del sistema produttivo nazionale favorendo, al contempo, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione.

3.6.3 Credito di imposta ZES

Il Credito d'Imposta ZES (Zona Economica Speciale) 2024 si configura come un incentivo chiave per stimolare gli investimenti nel Mezzogiorno d'Italia, rappresentando un'opportunità significativa per le imprese che effettuano investimenti nelle sedi produttive situate nelle regioni del Sud, come Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, all'interno della cosiddetta.

Tale contributo è pensato per supportare le aziende che investono nell'acquisto o nel leasing di beni strumentali, promuovendo così lo sviluppo economico delle aree designate come ZES Unica Sud. Questo tax credit permette ai beneficiari di compensare tasse e oneri

fiscali, fungendo da leva per l'innovazione e l'espansione delle capacità produttive. L'iniziativa è in linea con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività del territorio meridionale per gli investitori, operando in sinergia con altre misure di sviluppo territoriale.

L'incentivo è accessibile a una vasta gamma di settori, escludendo solamente quelli in stato di liquidazione o operanti in ambiti specifici come finanziario/creditizio, assicurativo, navale, energetico, siderurgico, delle fibre sintetiche, carbonifero e dei trasporti.

Gli investimenti ammissibili variano da nuovi macchinari, apparecchiature, impianti e attrezzature, fino all'acquisto o ampliamento di immobili necessari al piano di investimenti. Il credito, che può essere usato in compensazione delle tasse, promuove non solo l'innovazione e la modernizzazione delle strutture produttive esistenti ma anche la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Tale strumento consente di ottenere un "sconto fiscale" calcolato come una percentuale dell'investimento effettuato in beni strumentali, con aliquote variabili a seconda della dimensione dell'impresa e della regione di investimento. Le percentuali per le grandi imprese sono definite come segue:

- 15% per le aree dell'Abruzzo ammesse agli aiuti.
- 30% per Molise, Basilicata e Sardegna.
- 40% per Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Queste aliquote subiscono un incremento di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese, evidenziando un forte incentivo verso le realtà imprenditoriali di dimensioni minori. Gli importi agevolabili sono compresi tra un minimo di 200 mila euro e un massimo di 100 milioni di euro

In conclusione, il credito d'imposta ZES 2024 offre un incentivo significativo per l'innovazione e lo sviluppo economico delle regioni meridionali contribuendo alla riduzione del divario economico tra le varie aree del paese.

3.6.4 Transizione 5.0

L'agevolazione relativa al nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati nel biennio 2024-2025 in relazione al "Piano transizione 5.0" è disciplinata dall'articolo 38 del DL n. 19/2024 che detta "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" (decreto PNRR) approvato il 26 febbraio dal Governo e pubblicato il 2 marzo 2024 in Gazzetta Ufficiale.

I destinatari del contributo sono le imprese che effettuino "nuovi investimenti in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici", Indipendentemente dalla loro

dimensione, settore economico, forma giuridica, o regime fiscale adottato. Sono escluse le aziende in stato di liquidazione volontaria o coatta.

Nello specifico, Il credito d'imposta è destinato a nuovi investimenti realizzati nel biennio 2024-2025, in strutture produttive italiane che conseguano una riduzione dei consumi energetici di almeno il 3%, o del 5% per i processi interessati dall'investimento. Tra gli investimenti agevolabili vi sono i beni strumentali materiali e immateriali previsti agli allegati A e B alla legge n. 232/2016. Il decreto specifica nel dettaglio le caratteristiche degli ulteriori beni che consentono di accedere al beneficio. Il piano Transizione 4.0 resta operativo per tutti gli investimenti nei beni previsti negli allegati A e B che non generano risparmio, oppure generano risparmio sotto le soglie minime previste dal Transizione 5.0, fermo restando che se un investimento in beni 4.0 ricade nelle casistiche della Transizione 5.0 si applicheranno le aliquote di quest'ultimo.

Oltre agli investimenti in beni strumentali, la misura è orientata anche alla formazione dei lavoratori, se finalizzata all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi, nel limite del 10% degli investimenti effettuati nei beni strumentali e fino a un massimo di 300 mila euro.

Le aliquote del bonus variano in base all'entità dell'investimento e al conseguimento di specifici obiettivi di riduzione dei consumi energetici, con percentuali che vanno dal 35% al 45% dell'investimento per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro; dal 15% al 25% per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e dal 5% al 15% per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria. Le percentuali massime si raggiungono nel caso in cui l'investimento consegua una riduzione superiore al 10% dei consumi energetici della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale o, in alternativa, di riduzione superiore al 15% dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento, le aliquote diventano.

È prevista, inoltre, una maggiorazione rispettivamente del 120% e 140% della base di calcolo per gli impianti che includono i pannelli a maggiore efficienza arrivando a un incentivo potenziale del 63% (45% di aliquota massima del Transizione 5.0 con la maggiorazione del 140% della base imponibile).

Il piano non è cumulabile, in relazione ai medesimi costi ammissibili, con il credito d'imposta Transizione 4.0 né con il credito d'imposta per investimenti nella ZES unica.

In sintesi, il Piano Transizione 5.0 è progettato per stimolare l'innovazione e sostenere le imprese nel percorso verso una maggiore sostenibilità e efficienza energetica, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

4 CONTRIBUTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

4.1 Considerazioni generali

Il capitolo esamina il contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici, valutando la coerenza dei target dei relativi indicatori di output ipotizzati nel programma, alla luce delle forme tecniche che si prevede siano utilizzate. In particolare, per ciascun obiettivo specifico, vengono riportate tavole di dettaglio relative ai singoli indicatori utilizzati, nonché il metodo di calcolo dei rispettivi target.

In questa VEXA, vengono presi in considerazione, naturalmente, i soli obiettivi specifici per i quali sono stati previsti strumenti finanziari di prestito o di garanzia oggetto della stessa VexA. Si tratta in particolare dei seguenti:

Priorità 1 – Basilicata SMART

- Obiettivo Specifico (RSO 1.1) – Sviluppare e rafforzare le capacità di Ricerca e Innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR);
- Obiettivo Specifico (RSO 1.2) – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR);
- Obiettivo Specifico (RSO 1.3) – Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR);

Priorità 3 – Basilicata GREEN

- Obiettivo Specifico (RSO 2.1) – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR);
- Obiettivo Specifico (RSO 2.2) – Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001(1) sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR);
- Obiettivo Specifico (RSO 2.6) – Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR);

Priorità 4 – Mobilità Urbana

- Obiettivo Specifico (RSO 2.8) – Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR);

Priorità 9 – Servizi di comunità e cultura

- Obiettivo Specifico (RSO 4.6) – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR);

Priorità 11 – Basilicata Sistemi territoriali

- Obiettivi Specifici (ROS 5.1) – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR).

Rispetto a questi Obiettivi Specifici, nel testo che segue verranno presentati i soli indicatori sui quali gli strumenti finanziari avranno un impatto certo.

4.2 PRIORITÀ 1 – BASILICATA SMART

4.2.1 Obiettivo specifico (RSO1.1) – Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 56.177.555 che verranno utilizzati per sovvenzioni e per strumenti finanziari; in particolare i prestiti ammontano a € 13.251.987,53. Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuale descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 1 RSO 1.1	Sovvenzioni	33.046.144,25 €	1	33.046.144,25 €	36,3%
	Prestiti	13.251.987,53 €	3	39.755.962,59 €	43,6%
	Sovv. e Str. Fin.	5.679.423,22 €	1	5.679.423,22 €	6,2%
	Azionario	4.200.000,00 €	3	12.600.000,00 €	13,8%
	TOTALE	56.177.555,00 €		91.081.530,06 €	100,0%

Sono previsti quattro interventi:

- 1.1.1) Potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR);
- 1.1.2) Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori;
- 1.1.3) Sostegno allo sviluppo della capacità innovativa delle micro imprese e delle PMI;
- 1.1.4) Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità.

Per gli interventi 1.1.1 e 1.1.2 si prevedono soprattutto sovvenzioni; per l'intervento 1.1.3 strumenti finanziari equity o quasi equity; per l'intervento 1.1.4 combinazioni sovvenzioni con prestiti.

L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su 4 indicatori di output.

Indicatore di output: RCO01 – Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	
Codice indicatore	RCO01
Unità di misura	Nº di imprese
Target 2029	217
Target 2024	21
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	<ul style="list-style-type: none"> Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori Sostegno allo sviluppo della capacità innovativa delle micro imprese e delle PMI Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità
Motivazione indicatore	<p>Indicatore comune da Regolamento</p> <p>Le stime sono basate sull'estrazione dei dati dai bandi regionali relativi alla programmazione POR FESR 2014-2020.</p> <p>Il valore dell'indicatore RCO01 comprende i valori di RCO02, RCO03 e RCO05.</p> <p>No multiple counting: l'impresa che riceve più di un sostegno viene conteggiata una sola volta all'interno dell'OS 1.1.</p> <p>Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori: si prevede di finanziare l'avvio di un acceleratore. Sostegno mediante sovvenzione: 4.000.000,00 euro a n. 1 acceleratore per l'erogazione di servizi di accelerazione e post accelerazione a n. 53 imprese su un arco temporale di 36/48 mesi per un costo medio unitario di € 75.000,00, definito coerentemente a quelli che attualmente sono le metriche degli acceleratori nazionali finanziati da CDP Venture.</p> <p>Sostegno di 2.000.000,00 euro al medesimo acceleratore tramite strumento finanziario azionario/quasi azionario con il meccanismo del cascade funding con il quale si prevede un primo round seed con la partecipazione di n. 10 imprese per un costo unitario di riferimento di €200.000,00</p> <p>Sostegno allo sviluppo della capacità innovativa delle micro imprese e delle PMI</p> <p>Si finanzieranno progetti complessi realizzati da start up in un contesto sottosviluppato dell'ecosistema dell'innovazione</p> <p>Stanziamento: € 4.000.000,00</p> <p>Si ipotizza un sostegno pubblico mediante strumento finanziario rappresentato da investimenti azionari/quasi azionari per € 500.000,00 che in Italia rappresenta il taglio medio di un first round N. imprese: 4.000.000/500.000 = 8 imprese</p> <p>Per altri progetti da realizzare in aree caratterizzate da fallimenti di mercato in materia di proprietà intellettuale, nonché da fenomeni di liability of newness e in condizioni di domanda debole o rarefatta, si prevede il sostegno mediante sovvenzione (di € 8.000.000,00) e sovvenzione in combinazione con lo strumento finanziario del prestito (di € 9.290.730,00) per complessivi € 17.290.730,00.</p>
Metodo di calcolo del Target	<p>(Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo</p>

Indicatore di output: RCO01 – Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)

	<p>Il sostegno medio stimato nella Programmazione 2014-2020 è pari a € 70.000,00. In ragione della congiuntura economica e dell'aumento dei prezzi, per la nuova programmazione si considera il sostegno medio di € 100.000,00 Stanziamento: 17.290.730 euro</p> <p>Sostegno pubblico: 100.000,00 pari a circa il 60% dell'importo medio del progetto che, quindi, è pari a 170.000,00 euro</p> <p>N. imprese: 17.290.730/100.000 = 173 imprese (di cui n. 80 con sola sovvenzione e n. 93 in forma mista di prestito e sovvenzione)</p> <p>Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità Il valore dell'indicatore è determinato sulla base della dotazione dell'azione destinata al finanziamento dei progetti di ricerca complessivamente pari a € 38.591.491,43 con cui, sulla base dell'esperienza della precedente programmazione, si stima di poter finanziare n. 7 progetti, ognuno con il coinvolgimento di n.5 imprese e almeno n.1 organizzazione di ricerca.</p> <p>Coerentemente all'esperienza pregressa, infatti, si è considerato, inoltre, che tra le n. 5 imprese mediamente coinvolte in ogni progetto, n. 1 sia grande impresa e n. 4 siano PMI. In questa prospettiva, si è considerato che le PMI e le organizzazioni di ricerca accedono preferibilmente al sostegno con la sola sovvenzione, peraltro beneficiando della maggiore intensità di aiuto connessa alla dimensione di questa tipologia di imprese, mentre le grandi imprese beneficiano di un sostegno in forma mista di prestito e sovvenzione.</p> <p>7 progetti * 5 imprese = 35 imprese di cui n. 28 PMI ricevono solo la sovvenzione mentre n. 7 grandi imprese ricevono un sostegno in forma mista di sovvenzione e prestito. Sulla base di tali dati, il valore complessivo dell'azione di € 38.591.491,43, quindi, è ottenuto considerando il sostegno medio derivante dell'esperienza della precedente programmazione che, per quanto riguarda la sovvenzione alle PMI e alle organizzazioni di ricerca è pari a € 595.352,83, e per quanto concerne il sostegno medio in forma mista alle grandi imprese è pari a € 3.131.658,90 (di cui 2.536.306,07 in forma di prestito e € 595.352,83 in forma di sovvenzione).</p>
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	217 Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento
Quantificazione target al 2024	21

Indicatore di output: RCO01 – Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	
Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Considerati i tempi di avvio della programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione degli strumenti finanziari ove previsti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10% circa per tutti gli interventi
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Fonte della rilevazione: Sistema di monitoraggio Periodicità: Annuale

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
Codice indicatore	RCO03
Unità di misura	N. di imprese
Target 2029	109
Target 2024	11
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori - Sostegno allo sviluppo della capacità innovativa delle micro imprese e delle PMI - Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità
Motivazione indicatore	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori Si prevede di finanziare l'avvio di un acceleratore. Sostegno di 2.000.000,00 euro a n. 1 acceleratore tramite strumento finanziario di azionario/quasi azionario con il meccanismo del cascade funding con il quale si prevede un primo round seed con la partecipazione di n. 10 imprese per 200.000 euro ognuna.</p> <p>Progetti complessi realizzati da start up in un contesto sottosviluppato dell'ecosistema dell'innovazione Stanziamento: 4.000.000,00 euro Si ipotizza un sostegno pubblico mediante strumento finanziario rappresentato da investimento azionario/quasi azionario di importo unitario pari a € 500.000,00, che in Italia rappresenta il taglio medio di un first round. N. di imprese: 4.000.000/500.000 = 8 imprese</p> <p>Altri progetti da realizzare in aree caratterizzate da fallimenti di mercato in materia di proprietà intellettuale, nonché da fenomeni di liability of newness e in condizioni di domanda debole o rarefatta sostenuti mediante sovvenzione in combinazione con lo strumento finanziario del prestito per complessivi € 17.290.730 (di cui € 8.000.000 di sola sovvenzione e 9.290.730 euro in forma mista). Il sostegno medio stimato nella Programmazione 2014-2020 è pari a € 70.000, per cui, in ragione della congiuntura economica e dell'aumento dei prezzi si considera il sostegno medio di 100.000 euro Stanziamento: 9.290.730 euro Sostegno pubblico: 100.000 euro, pari a circa il 60% dell'importo medio del progetto che, quindi, è pari a 170.000 euro N. imprese sostenute da strumenti finanziari: 9.290.730/100.000 = 93 imprese</p> <p>Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità Il valore dell'indicatore è determinato sulla base della dotazione dell'azione destinata al finanziamento dei progetti di ricerca complessivamente pari a € 38.591.491,43 con cui, sulla base</p>

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

	dell'esperienza della precedente programmazione, si stima di poter finanziare n. 7 progetti, ognuno con il coinvolgimento di n. 5 imprese e almeno n. 1 organizzazione di ricerca.
	<p>Si è considerato, inoltre, che tra le 5 imprese mediamente coinvolte in ogni progetto, n.1 sia grande impresa e n. 4 siano PMI.</p> <p>In questa prospettiva, si è considerato che le PMI e le organizzazioni di ricerca accedono preferibilmente al sostegno della sola sovvenzione, peraltro beneficiando della maggiore intensità di aiuto relativo a queste tipologie dimensionali, mentre le grandi imprese beneficiano di un sostegno in forma mista di prestito e sovvenzione. 7 progetti * 5 imprese = 35 imprese di cui n.28 PMI ricevono solo la sovvenzione, mentre n. 7 grandi imprese ricevono sostegno in forma mista di sovvenzione e prestito.</p> <p>Il sostegno medio in forma mista di sovvenzione e prestito alle grandi imprese è pari a € 2.536.306,07 di cui il 70% in forma di prestito (€ 1.775.414,25) e il 30% in forma di sovvenzione (€ 760.891,82).</p>
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	109 Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	11 Considerati i tempi di avvio della Programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione degli strumenti finanziari ove previsti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10 % circa per tutti gli interventi.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio Annuale

RCO10 - Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	
Codice indicatore	RCO03
Unità di misura	N. di imprese
Target 2029	35
Target 2024	5
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità
Motivazione indicatore	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>Il valore dell'indicatore è determinato sulla base della dotazione dell'azione destinata al finanziamento dei progetti di ricerca complessivamente pari a 38.591.491,43 euro con cui, sulla base dell'esperienza della precedente programmazione, si stima di poter finanziare n. 7 progetti ognuno con il coinvolgimento di n.5 imprese e almeno n.1 organizzazione di ricerca.</p> <p>La cooperazione nelle attività di R&S può essere nuova o esistente e dovrebbe durare almeno per la durata del progetto sostenuto.</p> <p>L'indicatore copre la partecipazione attiva a progetti di ricerca congiunti ed esclude gli accordi contrattuali senza cooperazione attiva nel progetto sovvenzionato.</p> <p>Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca: 7 progetti * 5 imprese = 35 imprese</p>
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	35 Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	5 Per il target al 2024 si stima che sia concluso almeno un progetto di partenariato.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio Periodicità: Annuale

RCO96 - Investimenti interregionali in progetti UE	
Codice indicatore	RC096
Unità di misura	Euro
Target 2029	3.900.000,00
Target 2024	390.000,00
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Progetti di ricerca applicata e innovazione inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità
Motivazione indicatore	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	Il valore dell'indicatore è stato calcolato ipotizzando di destinare il 10% delle risorse stanziate per i progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità a attività interregionali La percentuale si ritiene congrua sulla base di dati storici.
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	3.900.000,00 Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	390.000,00 Considerati i tempi di avvio della programmazione, la necessità di definire la struttura gestionale per l'attuazione degli strumenti finanziari e la selezione dei progetti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10%.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio Periodicità: Annuale

4.2.2 Obiettivo Specifico (RSO 1.2) – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 28.000.000 che verranno utilizzati per sovvenzioni per le azioni contraddistinte da mancanza di rendimento economico e per prestiti per € 2.800.000 (anche in combinazione con sovvenzioni). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuale descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 1 RSO 1.2	Sovvenzioni	24.000.000,00 €	1	24.000.000,00 €	71,4%
	Prestiti	2.800.000,00 €	3	8.400.000,00 €	25,0%
	Sovv. e Str. Fin.	1.200.000,00 €	1	1.200.000,00 €	3,6%
	TOTALE	28.000.000,00 €		33.600.000,00 €	100,0%

Sono previsti due interventi:

- 1.2.1) Sviluppo di servizi pubblici digitali;
- 1.2.2) Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi.

Gli strumenti finanziari sono previsti per l'intervento 1.2.2 anche in combinazione con le sovvenzioni.

L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su 2 indicatori di output.

Indicatore di output: RCO01 – Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	
Codice indicatore	RCO01
Unità di misura	Imprese
Target 2029	32
Target 2024	3
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alla PMI
Motivazione indicatore	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>Il valore dell'indicatore RCO01 comprende i valori di RCO03. Si terrà conto del principio "No multiple counting": l'impresa che riceve più di un sostegno viene conteggiata una sola volta all'interno dell'OS 1.2.</p> <p>Il valore dell'indicatore è determinato sulla base della dotazione dell'azione destinata al sostegno alle PMI, complessivamente pari a 5.714.285,71 euro con cui si stima di poter finanziare n. 32 imprese.</p> <p>Si è stimato, in base a ricerche di mercato per azioni simili effettuate su bandi regionali, su bandi PNRR e SIMEST disponibili on line, un costo medio di investimento per singola PMI finanziata di circa 238.095,24 euro.</p> <p>È previsto un sostegno pubblico nella forma combinata di strumento finanziario-prestito e sovvenzione, pari al 75% dell'importo dell'investimento: 178.571,43 euro di cui:</p> <p>30% sovvenzione: 53.571,43 70% prestito: 125.000,00</p>
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	<p>32</p> <p>Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento</p>
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	<p>3</p> <p>Considerati i tempi di avvio della programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione degli strumenti finanziari ove previsti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10 % circa per tutti gli interventi.</p>
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio: Annuale

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
Codice indicatore	RCO03
Unità di misura	Imprese
Target 2029	32
Target 2024	3
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alla PMI
Motivazione indicatore	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>Il valore dell'indicatore è determinato sulla base della dotazione dell'azione destinata al Sostegno alle PMI complessivamente pari a 5.714.285,71 euro con cui si stima di poter finanziare n. 32 imprese.</p> <p>Si è stimato, in base a ricerche di mercato per azioni simili effettuate su bandi regionali, su bandi PNRR e SIMEST disponibili on line, un costo medio di investimento per singola PMI finanziata di circa 238.095,24 euro.</p> <p>È previsto un sostegno pubblico nella forma combinata di strumento finanziario-prestito e sovvenzione, pari al 75% dell'importo dell'investimento: 178.571,43 euro di cui:</p> <p>30% sovvenzione: 53.571.43,00 70% prestito: 125.000,00.</p>
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	<p>32</p> <p>Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento</p>
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	<p>3</p> <p>Considerati i tempi di avvio della programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione degli strumenti finanziari ove previsti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10 % circa per tutti gli interventi.</p>
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio: Annuale

4.2.3 Obiettivo specifico (RSO1.3) – Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 71.400.000 che verranno utilizzati per sovvenzioni per strumenti finanziari (€ 20.000.000). Gli strumenti finanziari sono sia di tipo prestito (€ 15.000.000) che di tipo sovvenzione (€ 5.000.000). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

Relativamente a questo obiettivo specifico, la VEXA ha proposto una consistente riduzione degli stanziamenti per gli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto nel Programma Regionale 2021-2027 (29.995.000 per i prestiti e 7.595.000 per le garanzie).

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuali descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 1 RSO 1.3	Sovvenzioni	25.290.000,00 €	1	25.290.000,00 €	18,0%
	Prestiti	15.000.000,00 €	3	45.000.000,00 €	32,1%
	Garanzie	5.000.000,00 €	6	30.000.000,00 €	21,4%
	Azionario	7.000.000,00 €	3	21.000.000,00 €	15,0%
	Sovv. e Str. Fin.	19.110.000,00 €	1	19.110.000,00 €	13,6%
TOTALE		71.400.000,00 €		140.400.000,00 €	100,0%

Sono previsti quattro interventi:

- 1.3.1) Sostegno agli investimenti delle PMI;
- 1.3.2) Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese;
- 1.3.3) Sostegno al rilancio delle attività artigianali;
- 1.3.4) Rilancio del settore culturale, creativo e turistico.

Su tutte le azioni si utilizzeranno sia le sovvenzioni che gli strumenti finanziari.
L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su 3 indicatori di output.

Indicatore di output: RCO01 - Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	
Codice indicatore	RCO01
Unità di misura	Imprese
Target 2029	488
Target 2024	56
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli investimenti delle PMI - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese - Sostegno al rilancio delle attività artigianali - Rilancio del settore culturale, creativo e turistico
Motivazione indicatore	<p>Indicatore comune da Regolamento</p> <p>Il valore dell'indicatore RCO01 comprende i valori di RCO02, RCO03 e RCO05.</p> <p>No multiple counting: l'impresa che riceve più di un sostegno viene conteggiata una sola volta all'interno dell'OS 1.3.</p>
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>Sostegno agli investimenti delle PMI</p> <p>Si ipotizza un contributo medio pari a 250.000,00 euro per ciascuna PMI stimato sulla base di operazioni analoghe finanziate nell'ambito del PO 2014/2020.</p> <p>Si utilizzeranno sia le sovvenzioni che gli strumenti finanziari, anche in combinazione dei due, in funzione della situazione di contesto (perifericità, rarefazione, costi dell'intervento, inefficienze del mercato finanziario a livello locale). Il budget complessivamente stanziato per l'azione pari a 42.000.000 euro è così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 14,7 Meuro sola sovvenzione ($14,7/250.000 = 58$ imprese); • 7,1 Meuro solo garanzia che, generando un effetto moltiplicatore sulle garanzie erogabili, che nel mercato italiano in base ai default non è mediamente inferiore a 5 (che viene assunto prudenzialmente come parametro di riferimento) arrivando sino a 13 volte, consente di garantire finanziamenti per 38 Meuro. Considerando la copertura della garanzia all'80% dell'importo del finanziamento, l'importo totale dei finanziamenti attivabili è pari a 47 Meuro. Ciò determina la possibilità di finanziare n. 188 imprese con un progetto medio di 250.000 euro; • 20.150.000 euro in forma mista per un sostegno complessivo medio di 250.000 euro pari al 75% dell'investimento medio (che dunque si stima pari a 333.333 euro) erogato per il 35% in sovvenzione e per il 40% in prestito, sostenendo quindi mediamente n. 80 imprese. <p>Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese</p> <p>Per questa azione si è ipotizzato di attivare un sostegno in forma mista di Azionario/quasi Azionario, Prestito e Sovvenzione. Più in particolare, per ogni progetto si ipotizza di attivare lo strumento finanziario "Azione/quasi azionario" con un contributo minimo di 450.000 euro pari al 40% del valore totale dell'investimento che quindi si ipotizza pari a 1.125.000,00 euro.</p>

	<p>Si ipotizza di agevolare il restante 60% dell'investimento con sovvenzioni nella misura del 30% e sovvenzione nell'ambito di un'operazione mista nella misura del 30%.</p> <p>La dotazione complessiva per questa azione sarà pertanto così impiegata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 40% azionario, quasi azionario (10 milioni euro); • 30% sovvenzioni (7.5 milioni euro); • 30% sovvenzione nell'ambito di un'operazione con strumento misto (7.5 milioni euro). <p>Pertanto si stima di supportare con strumenti finanziari una media di circa n. 22 nuove imprese in ragione della seguente ipotesi: 25.000.000 euro (totale importo azione) / 1.125.000,00 euro (importo progetto stimato con utilizzo di forma mista).</p> <p>Sostegno al rilancio delle attività artigianali.</p> <p>Si ipotizza un contributo medio pari a 250.000,00 euro per ciascuna PMI stimato sulla base di operazioni analoghe finanziate nell'ambito del PO 2014/2020.</p> <p>Il budget complessivamente stanziato per l'azione pari a 15.000.000 euro, data la strategicità del settore nel contesto regionale, suddiviso in agevolazioni in forma mista così strutturata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7,4 Meuro a copertura dei prestiti ammontanti al 70% di ogni singola operazione; • 7,5 Meuro a copertura della quota del 30% di sovvenzione di ogni singola operazione. <p>Si stima pertanto un numero complessivo di 60 imprese sostenute da strumenti finanziari dato dal rapporto dell'importo totale dell'azione / l'importo medio di sostegno all'operazione.</p> <p>15.000.000,00 / 250.000,00 = n. 60 imprese.</p> <p>Rilancio del settore culturale, creative e turistico</p> <p>Si ipotizza un contributo medio pari a 250.000,00 euro per ciascuna PMI stimato sulla base di operazioni analoghe finanziate nell'ambito del PO 2014/2020.</p> <p>Il budget complessivamente stanziato per l'azione pari a 20.000.000 euro, data la strategicità del settore nel contesto regionale, suddiviso in agevolazioni in forma mista così strutturata</p> <ul style="list-style-type: none"> • 14.000.000,00 euro a copertura dei prestiti ammontanti al 70% di ogni singola operazione; • 6.000.000,00 euro a copertura della quota del 30% di sovvenzione di ogni singola operazione. <p>Si stima pertanto un numero complessivo di 80 imprese sostenute da strumenti finanziari dato dal rapporto dell'importo totale dell'azione/l'importo medio di sostegno all'operazione.</p> <p>20.000.000,00 / 250.000,00 = n. 80 imprese</p>
--	---

Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	488 Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	56 Considerati i tempi di avvio della Programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione degli strumenti finanziari ove previsti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10 % circa per tutti gli interventi.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio: Annuale

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
Codice indicatore	RCO03
Unità di misura	Imprese
Target 2029	430
Target 2024	51
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli investimenti delle PMI - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese - Sostegno al rilancio delle attività artigianali - Rilancio del settore culturale, creativo e turistico
Motivazione indicatore	<p>Indicatore comune da Regolamento</p> <p>Sostegno agli investimenti delle PMI Si ipotizza un contributo medio pari a 250.000,00 euro per ciascuna PMI stimato sulla base di operazioni analoghe finanziate nell'ambito del PO 2014/2020. Si utilizzeranno sia le sovvenzioni che gli strumenti finanziari, anche in combinazione dei due, in funzione della situazione di contesto (perifericità, rarefazione, costi dell'intervento, inefficienze del mercato finanziario a livello locale). 42.000.000,00 euro è così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 14,7 Meuro sola sovvenzione ($14,7/250.000 = 58$ imprese); • 7,1 Meuro solo garanzia che, generando un effetto moltiplicatore sulle garanzie erogabili, che nel mercato italiano in base ai default non è mediamente inferiore a 5 (che viene assunto prudenzialmente come parametro di riferimento) arrivando sino a 13 volte, consente di garantire finanziamenti per 38 Meuro. Considerando la copertura della garanzia all'80% dell'importo del finanziamento, l'importo totale dei finanziamenti attivabili è pari a 47 Meuro. Ciò determina la possibilità di finanziare n. 188 imprese con un progetto medio di 250.000 euro; • 20.150.000 euro in forma mista per un sostegno complessivo medio di 250.000 euro pari al 75% dell'investimento medio (che dunque si stima pari a 333.333 euro) erogato per il 35% in sovvenzione e per il 40% in prestito, sostenendo quindi mediamente n. 80 imprese. <p>Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese Per questa azione si è ipotizzato di attivare un sostegno in forma mista di Azionario/quasi Azionario, Prestito e Sovvenzione. Più in particolare, per ogni progetto si ipotizza di attivare lo strumento finanziario "Azionario/quasi azionario" con un contributo minimo di 450.000 euro pari al 40% del valore totale dell'investimento che quindi si ipotizza pari a 1.125.000,00 euro.</p>
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

<p>Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)</p>	<p>Si ipotizza di agevolare il restante 60% dell'investimento con sovvenzioni nella misura del 30% e sovvenzione nell'ambito di un'operazione mista nella misura del 30%. La dotazione complessiva per questa azione sarà pertanto così impiegata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 40% azionario, quasi azionario (10 milioni euro); • 30% sovvenzioni (7.5 milioni euro); • 30% sovvenzione nell'ambito di un'operazione con strumento misto (7.5 milioni euro). <p>Pertanto si stima di supportare con strumenti finanziari una media di circa n. 22 nuove imprese in ragione della seguente ipotesi: 25.000.000 euro (totale importo azione) / 1.125.000,00 euro (importo progetto stimato con utilizzo di forma mista).</p> <p>Sostegno al rilancio delle attività artigianali. Si ipotizza un contributo medio pari a 250.000,00 euro per ciascuna PMI stimato sulla base di operazioni analoghe finanziate nell'ambito del PO 2014/2020. Il budget complessivamente stanziato per l'azione pari a 15.000.000 euro, data la strategicità del settore nel contesto regionale, suddiviso in agevolazioni in forma mista così strutturata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7,4 Meuro a copertura dei prestiti ammontanti al 70% di ogni singola operazione; • 7,5 Meuro a copertura della quota del 30% di sovvenzione di ogni singola operazione. <p>Si stima pertanto un numero complessivo di 60 imprese sostenute da strumenti finanziari dato dal rapporto dell'importo totale dell'azione / l'importo medio di sostegno all'operazione.</p> <p>Rilancio del settore culturale, creative e turistico Si ipotizza un contributo medio pari a 250.000,00 euro per ciascuna PMI stimato sulla base di operazioni analoghe finanziate nell'ambito del PO 2014/2020. Il budget complessivamente stanziato per l'azione pari a 20.000.000 euro, data la strategicità del settore nel contesto regionale, suddiviso in agevolazioni in forma mista così strutturata</p> <ul style="list-style-type: none"> • 14.000.000,00 euro a copertura dei prestiti ammontanti al 70% di ogni singola operazione; • 6.000.000,00 euro a copertura della quota del 30% di sovvenzione di ogni singola operazione. <p>Si stima pertanto un numero complessivo di 80 imprese sostenute da strumenti finanziari dato dal rapporto dell'importo totale dell'azione/l'importo medio di sostegno all'operazione.</p> <p>20.000.000,00 / 250.000,00 = n. 80 imprese</p>
--	---

Quantificazione target al 2029

Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029.

Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti

430

Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento

Indicatore di output: RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	51 Considerati i tempi di avvio della Programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione degli strumenti finanziari ove previsti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10 % circa per tutti gli interventi
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio: Annuale

Indicatore di output: RCO05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	
Codice indicatore	RCO05
Unità di misura	Imprese
Target 2029	22
Target 2024	2
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese
Motivazione indicatore	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>Per questa azione si è ipotizzato di attivare un sostegno in forma mista di azionario/quasi azionario, prestito e sovvenzione. Più in particolare, per ogni progetto si ipotizza di attivare lo strumento finanziario "azionario/quasi azionario" con un contributo minimo di 450.000 euro pari al 40% del valore totale dell'investimento che quindi si ipotizza pari a 1.125.000,00 euro.</p> <p>Si ipotizza di agevolare il restante 60% dell'investimento con prestiti nella misura del 30% e sovvenzione nell'ambito di un'operazione mista nella misura del 30%.</p> <p>La dotazione complessiva per questa azione sarà pertanto così impiegata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 40% azionario, quasi azionario (10 milioni euro); • 30% prestito (7,5 milioni euro); • 30% sovvenzione nell'ambito di un'operazione con strumento misto (7,5 milioni euro). <p>Pertanto, si stima di supportare con strumenti finanziari una media di circa n. 22 nuove imprese in ragione della seguente ipotesi:</p> <p>25.000.000 euro (totale importo azione) / 1.125.000,00 euro (importo progetto stimato con utilizzo di forma mista).</p>
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	<p>22</p> <p>Non si rilevano specifici fattori esogeni significativi in grado di interferire sul conseguimento del target richiedenti l'esplicitazione di criteri di adattamento</p>
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	<p>2</p> <p>Considerati i tempi di avvio della Programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione degli strumenti finanziari ove previsti, si ritiene plausibile fissare un target al 2024 pari al 10 % circa per tutti gli interventi.</p>
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio: Annuale

4.3 PRIORITÀ 3 – BASILICATA GREEN

4.3.1 Obiettivo specifico (RSO2.1) – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 47.000.000 che verranno utilizzati per sovvenzioni per strumenti finanziari (€ 9.000.000). Gli strumenti finanziari sono sia di tipo prestito (€ 7.000.000) che di tipo sovvenzione (€ 2.000.000). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuale descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 2 RSO 2.1	Sovvenzioni	33.000.000,00 €	1	33.000.000,00 €	46,5%
	Prestiti	7.000.000,00 €	3	21.000.000,00 €	29,6%
	Garanzie	2.000.000,00 €	6	12.000.000,00 €	16,9%
	Sovv. e Str. Fin.	5.000.000,00 €	1	5.000.000,00 €	7,0%
	TOTALE	47.000.000,00 €		71.000.000,00 €	100,0%

La scelta dell'utilizzo di sovvenzioni, strumenti finanziari o di una combinazione delle due modalità di finanziamento dipende dalla redditività potenziale dell'operazione.

L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su 7 indicatori di output.

Indicatore di output: RCO19 -Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	
Codice indicatore	RCO19
Unità di misura	Metri quadrati
Target 2029	56.000 mq
Target 2024	8.400 mq
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico riferite a edifici, strutture e impianti pubblici
Motivazione indicatore	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo	L'indicatore considera la Superficie coperta netta degli edifici pubblici (edificio per il pubblico Amministrazione/scuole/ ospedali) che consentono di ottenere migliori prestazioni energetiche a causa del supporto ricevuto. Il miglioramento delle prestazioni energetiche deve essere inteso in termini di miglioramento della classificazione energetica dell'edificio pubblico da almeno una classe energetica, circostanza da documentare sulla base di attestati di prestazione energetica (EPC). La classificazione energetica considerata segue la definizione nella Prestazione Energetica nazionale Certificato, in linea con la direttiva 2010/31/UE. Per il metodo di calcolo del target si sono presi a riferimento i costi massimi ammissibili per gli incentivi in conto termico previsti dal GSE, considerando gli interventi di trasformazione degli edifici in Zone climatiche (ZEB) "D", "E" e "F" attinenti ai comuni della Basilicata (575,00 euro/mq)
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	Alla luce delle risorse allocate sull'azione pari a € 32.340.336 e considerando il costo a metro quadro di Interventi di riqualificazione energetica eseguiti su edifici esistenti in Zone climatiche D, E e F attinenti ai comuni della Basilicata (575,00 euro/mq) si stima un target di 56.000 mq
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	Si stima di realizzare circa il 15% del valore target pari a 8.400 mq. Tale quantificazione è connessa alla valutazione di due fattori: - Tempi amministrativi: è stato necessario nella valorizzazione dell'indicatore tenere conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, all'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni, considerando la possibilità di valorizzare l'indicatore a consuntivo solo ad intervento concluso, nonché, l'eventuale attuazione degli strumenti finanziari; - Contingenze di mercato: dati di mercato prodotti dalle Associazioni di categorie evidenziano attualmente difficoltà nel reperimento di materiali legati alla riqualificazione energetico-edilizia degli edifici, con una previsione di ritorno alle condizioni normali di reperibilità delle materie prime per il secondo semestre 2023.

Indicatore di output: RCO19 -Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	
	Non si rilevano ulteriori fattori incidenti sul conseguimento del target.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	GSE interventi e costi massimi ammissibili per gli incentivi in Conto Termico 2.0

Indicatore di output: ISO2_IT - Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	
Codice indicatore	ISO2_1IT
Unità di misura	Unità illuminante efficientata
Target 2029	15.000
Target 2024	750
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico riferite a reti di Pubblica illuminazione
Motivazione indicatore	Indicatore specifico nazionale. L'indicatore misura in maniera specifica l'efficientamento energetico di Infrastrutture di illuminazione pubblica.
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo)	L'indicatore misura esclusivamente l'efficientamento energetico di infrastrutture di illuminazione pubblica, in assenza di un indicatore comune di output pertinente, realizzato anche attraverso dispositivi e apparecchiature elettroniche e di gestione della rete, dispositivi per il controllo delle condizioni e previsioni meteo, eventuale videosorveglianza, ecc. Si è considerato il costo unitario per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020 pari a 1.250 euro per Unità illuminante efficientata. Il criterio di calcolo è dettagliato nel processo di quantificazione del target.
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	La stima del target tiene conto delle risorse finanziarie allocate sull'azione pari a € 18.802.521 e del costo unitario per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020 pari a 1.250,00 euro per Unità illuminante efficientata. IN base a tali elementi è pertanto possibile stimare un target pari a numero di 15.000 Unità illuminanti efficientate (dato arrotondato del valore del rapporto tra risorse e costo unitario pari a 15.042).
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	Si stima di realizzare circa il 5 % del valore target pari a 750 Unità illuminanti efficientate. Tale quantificazione è dovuta dalla valutazione di due fattori: - Tempi amministrativi: è stato necessario nella valorizzazione dell'indicatore tenere conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, all'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni ed eventualmente

	<p>degli strumenti finanziari, considerando la possibilità di valorizzare l'indicatore a consuntivo solo ad intervento concluso, nonché l'eventuale attuazione degli strumenti finanziari;</p> <p>- Contingenze di mercato. Dati di mercato prodotti dalle Associazioni di categorie evidenziano attualmente difficoltà nel reperimento di materiali legati alla riqualificazione energetico-edilizia degli edifici, con una previsione di ritorno alle condizioni normali di reperibilità delle materie prime per il secondo semestre 2023.</p> <p>Non si rilevano ulteriori fattori incidenti sul conseguimento del target.</p>
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio annuale

Indicatori di output: RCO65 Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	
Codice indicatore	RCO65
Unità di misura	Persone
Target 2029	450
Target 2024	25
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico riferite ad edilizia residenziale pubblica attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica
Motivazione indicatore	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo)	L'indicatore si riferisce al numero massimo di persone che possono essere ospitate in nuove strutture di edilizia sociale costruite o modernizzate. L'indicatore non copre la manutenzione e le riparazioni. Si è considerato il costo unitario per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020 pari in media a 40.000 euro per alloggio residenziale pubblico (che si compone in media di 3 persone). Detta media è stata determinata tenendo conto della tipologia degli interventi rapportati al patrimonio edilizio degli ATER (Azienda Territoriale Edilizia Pubblica) Potenza e Matera. Il calcolo del target è definito attraverso il rapporto tra risorse disponibili e costo unitario medio di intervento su singola unità abitativa.
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	La stima del target tiene conto delle risorse finanziarie allocate sull'azione e pari a € 6.000.000 e del costo unitario per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020 pari a 40.000 euro per alloggio residenziale pubblico. Considerando che un alloggio è occupato da un numero medio di 3 persone si stima un target di numero 450 persone ospitate in strutture di edilizia sociale modernizzate. Non si rilevano fattori specifici per i quali adottare specifici criteri di adattamento.

Indicatori di output: RCO65 Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati

Quantificazione target al 2024

Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024.
Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)

Si stima di realizzare circa il 5 % del valore target pari a 25 persone ospitate in nuove strutture di edilizia sociale costruite o modernizzate.

Tale quantificazione è dovuta dalla valutazione di due fattori:

- Tempi amministrativi: è stato necessario nella valorizzazione dell'indicatore tenere conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, all'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni, considerando la possibilità di valorizzare l'indicatore a consuntivo solo ad intervento concluso, nonché l'eventuale attuazione degli strumenti finanziari;
- Contingenze di mercato. Dati di mercato prodotti dalle Associazioni di categorie evidenziano attualmente difficoltà nel reperimento di materiali legati alla riqualificazione energetico-edilizia degli edifici, con una previsione di ritorno alle condizioni normali di reperibilità delle materie prime per il secondo semestre 2023.

Fonte dei dati

Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione

Sistema di monitoraggio annuale

Indicatore di output: RC001 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)

Codice indicatore	RC001
Unità di misura	Nº di imprese
Target 2029	55
Target 2024	6
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico riferite a edifici e impianti produttivi mediante il sostegno alle PMI per investimenti finalizzati a ridurre l'intensità dei consumi energetici, diminuire le emissioni climalteranti, migliorare la classe energetica degli stabili in cui si svolgono le produzioni
Motivazione indicatore	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo)	<p>Le stime sono basate sull'estrazione dei dati dai bandi regionali relativi alla programmazione POR FESR 2014-2020.</p> <p>Si applica il principio di "No multiple counting": l'impresa che riceve più di un sostegno viene conteggiata una sola volta all'interno dell'OS 2.1.</p> <p>L'indicatore si riferisce al numero di imprese che ricevono un sostegno per edifici e impianti produttivi finalizzato a ridurre l'intensità dei consumi energetici, diminuire le emissioni climalteranti, migliorare la classe energetica degli stabilimenti in cui si svolgono le produzioni.</p> <p>Nella programmazione 2014-2020 il sostegno medio per iniziative analoghe è stato pari a 150.000 euro.</p> <p>Nell'attuale situazione di incertezza economica e di forte ascesa dei prezzi delle materie prime, energetiche, etc si prevede di aumentare il sostegno</p>

Indicatore di output: RC001 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	
	<p>medio del 20%, raggiungendo il valore di 180.000 euro. Il sostegno pubblico è considerato pari al 75% del valore degli investimenti che si stima dunque pari a 240.000 euro.</p> <p>Si è considerato che tutte le imprese beneficiarie ricevano il supporto sottoforma di strumento finanziario misto di cui 50% sovvenzione e 50% prestito.</p> <p>Dunque, tutte le imprese beneficiarie di un sostegno sono pari a n.55 dato dal rapporto dallo stanziamento complessivo di 10.000.000 euro e il sostegno medio ipotizzato di 180.000 euro.</p>
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	55 Budget complessivo stanziato: 10.000.000 euro/180.000 euro (importo medio del sostegno). Sono stati operati adattamenti del valore del costo unitario per incremento prezzi come sopra specificato.
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	6 Il target al 2024, stimato a circa il 10% circa del finale, tiene conto dei tempi di avvio della Programmazione, della gestione e conclusione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari (12/18 mesi dall'avvio) e della tempistica di attuazione degli strumenti finanziari, laddove previsti.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio annuale

Indicatore di output: RC003 - Imprese sostenute da strumenti finanziari	
Codice indicatore	RC003
Unità di misura	N. di imprese
Target 2029	55
Target 2024	6
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico riferite a edifici e impianti produttivi mediante il sostegno alle PMI per investimenti finalizzati a ridurre l'intensità dei consumi energetici, diminuire le emissioni climalteranti, migliorare la classe energetica degli stabili in cui si svolgono le produzioni
Motivazione indicatore	Indicatore comune L'indicatore si riferisce al numero di imprese che ricevono un sostegno per edifici e impianti produttivi mediante strumento finanziario finalizzato a ridurre l'intensità dei consumi energetici, diminuire le emissioni climalteranti, migliorare la classe energetica degli stabili in cui si svolgono le produzioni. Nella programmazione 2014-2020 il sostegno medio per iniziative analoghe è stato pari a 150.000 euro. Nell'attuale situazione di incertezza economica e di forte ascesa dei prezzi delle materie prime, energetiche, etc si prevede di aumentare il sostegno medio del 20%, raggiungendo il valore di 180.000 euro. Il sostegno pubblico è considerato pari al 75% del valore degli investimenti che si stima dunque pari a 240.000 euro. Il sostegno pubblico è considerato pari al 75% del valore degli investimenti che si stima dunque pari a 240.000 euro. Si è considerato che tutte le imprese beneficiarie ricevano il supporto sottoforma di strumento finanziario misto di cui 50% sovvenzione e 50% prestito. Dunque, tutte le imprese beneficiarie dell'azione sono sostenute da strumenti finanziari e sono pari a n.55 dato dal rapporto dallo stanziamento complessivo di 10.000.000 euro e il sostegno medio ipotizzato.
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo	55 Budget complessivo stanziato: 10.000.000 euro/180.000 euro (importo medio del sostegno). Sono stati operati adattamenti del valore del costo unitario per incremento prezzi come sopra specificato.
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	6 Si stima che l'10% del target concluda il progetto finanziato entro il 2024. Tale quantificazione tiene conto di diversi fattori: tempi necessari all'avvio del Programma, durata media dei progetti, attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico mediante strumenti finanziari.
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	Sistema di monitoraggio annuale
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	

Indicatore di output: RC003 - Imprese sostenute da strumenti finanziari	
Indicatore di output: RCO74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	
Codice indicatore	RCO74
Unità di misura	Persone
Target 2029	314.071,00
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico
Motivazione indicatore	Indicatore comune di output (All.1 – Tabella 1 Reg(UE) 2021/1058)
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alla popolazione dei comuni delle aree interne individuate nella programmazione 2014-2020 aggiornata all'ultimo Comitato Tecnico AI di sett.2022 che, su proposta della Regione, ha innalzato da 4 a 7 le aree interne della Basilicata (Montagna Materana, Mercure Alto Sinni Val Sarmento, Marmo Platano, Alto Bradano, Medio Agri, Medio Basento e Vulture). La fonte dei dati è ISTAT. Oltre a tali aree si sono considerate anche le due aree delle città di Potenza e Matera interessate da ITI per lo sviluppo urbano.
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	314.071,00 Al 2029 la popolazione potrebbe subire un naturale decremento atteso entro il limite del 10%
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	0 Sulla scorta della precedente programmazione 14-20 l'iter di attuazione prevede una procedura negoziata con le AI e successiva sottoscrizione degli A.P.Q., pertanto non si prevede al 2024 la realizzazione alcun intervento e dunque alcun impatto sulla popolazione residente
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

Indicatore di output: RCO75 - Strategie per lo sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	
Codice indicatore	RCO75
Unità di misura	Contributo alle strategie
Target 2029	9
Target 2024	2
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico
Motivazione indicatore	Indicatore comune di output (All.1 – Tabella 1 Reg (UE) 2021/1058)
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc.) ed il criterio di calcolo	La stima del target è stata definita in riferimento alle aree interne individuate nella programmazione 2014-2020 aggiornata all'ultimo Comitato Tecnico AI di sett.2022 che, su proposta della Regione, ha innalzato da 4 a 7 le aree interne della Basilicata (Montagna Materana, Mercure Alto Sinni Val Sarmento, Marmo Platano, Alto Bradano, Medio Agri, Medio Basento e Vulture). Accanto a tali aree si sono considerate anche le due aree delle città di Potenza e Matera, oggetto di ITI per lo sviluppo urbano. La fonte dei dati è ISTAT
Quantificazione target al 2029 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	9 Non risultano essere fattori che possano giustificare adattamento
Quantificazione target al 2024 Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti	2 Si è considerato sostenibile il coinvolgimento di 2 delle 6 strategie presenti con riferimento al ciclo 2014-2020. La stima tiene conto dei tempi di messa in esercizio e della considerazione che l'output si considera conseguito quando il primo progetto ha concluso la fase realizzativa, come da Fiche dell'indicatore. Non risultano essere ulteriori fattori che possano giustificare adattamenti
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

4.3.2 Obiettivo specifico (RSO 2.2) – Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 38.500.000 che verranno utilizzati per sovvenzioni per strumenti finanziari (€ 20.000.000). Gli strumenti finanziari sono sia di tipo prestito (€ 11.000.000) che di tipo sovvenzione (€ 9.000.000). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuale descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 2 RSO 2.2	Sovvenzioni	14.000.000,00 €	1	14.000.000,00 €	13,3%
	Prestiti	11.000.000,00 €	3	33.000.000,00 €	31,3%
	Garanzie	9.000.000,00 €	6	54.000.000,00 €	51,2%
	Sovv. e Str. Fin.	4.500.000,00 €	1	4.500.000,00 €	4,3%
	TOTALE	38.500.000,00 €		105.500.000,00 €	100,0%

La forma di finanziamento utilizzata sarà valutata in funzione del grado di maturità tecnologica degli impianti energetici da fonti rinnovabili. L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su 6 indicatori di output.

Indicatore di output: RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	
Codice indicatore	RCO01
Unità di misura	Numero imprese
Target 2029	83
Target 2024	8
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alle PMI per interventi di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (eseguiti contestualmente a interventi di miglioramento dell'efficienza energetica)
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune di Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>Le stime sono basate sull'estrazione dei dati dai bandi regionali relativi alla programmazione POR FESR 2014-2020. Il valore dell'indicatore RCO01 comprende i valori di RCO03, rilevato. applicherà il principio "<i>No multiple counting</i>": l'impresa che riceve più di un sostegno viene conteggiata una sola volta all'interno dell'OS 2.2.</p> <p>L'indicatore si riferisce al numero di imprese che ricevono un sostegno finalizzato a interventi di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.</p> <p>Nella programmazione 2014-2020 il sostegno medio per iniziative analoghe è stato pari a 150.000 euro.</p> <p>Nell'attuale situazione di incertezza economica e di forte ascesa dei prezzi delle materie prime, energetiche, etc si Prevede di aumentare il sostegno medio del 20%, raggiungendo il valore di 180.000 euro.</p> <p>Il sostegno pubblico è considerato pari al 75% del valore degli investimenti che si stima dunque pari a 240.000 euro. Si è considerato che tutte le imprese beneficiarie ricevano il supporto sottoforma di strumento finanziario misto di cui 33% sovvenzione e 67% prestito.</p> <p>Dunque, le imprese beneficiarie di un sostegno sono pari a n.83 dato dal rapporto dallo stanziamento complessivo di 15.000.000 euro e il sostegno medio ipotizzato di 180.000 euro.</p>
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	83 Budget complessivo stanziato: 15.000.000 euro/180.000 euro (importo medio del sostegno) Come sopra riportato si è proceduto ad operare revisione costo unitario medio intervento per incremento costi materie prime.
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	8 Il target al 2024, stimato al 10% circa del finale, tiene conto dei tempi di avvio della Programmazione, della gestione e conclusione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari (12/18 mesi dall'avvio) e della tempistica di attuazione degli strumenti finanziari, laddove previsti
Fonte dei dati	Sistema di monitoraggio annuale

Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione

Indicatore di output: RC003 - Imprese sostenute da strumenti finanziari	
Codice indicatore	RC003
Unità di misura	Numero imprese
Target 2029	83
Target 2024	8
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Azioni di efficientamento energetico riferite a edifici e impianti produttivi mediante il sostegno alle PMI per investimenti finalizzati a ridurre l'intensità dei consumi energetici, diminuire le emissioni climalteranti, migliorare la classe energetica degli stabili in cui si svolgono le produzioni
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	L'indicatore si riferisce al numero di imprese che ricevono un sostegno sotto forma di strumento finanziario misto (prestito e sovvenzione) finalizzato a ridurre l'intensità dei consumi energetici, diminuire le emissioni climalteranti, migliorare la classe energetica degli stabilimenti in cui si svolgono le produzioni. Nella programmazione 2014-2020 il sostegno medio per iniziative analoghe è stato pari a 150.000 euro. Nell'attuale situazione di incertezza economica e di forte ascesa dei prezzi delle materie prime, energetiche, etc si prevede di aumentare il sostegno medio del 20%, raggiungendo il valore di 180.000 euro. Il sostegno pubblico è considerato pari al 75% del valore degli investimenti che si stima dunque pari a 240.000 euro. Si è considerato che tutte delle imprese beneficiarie ricevano il supporto sottoforma di strumento finanziario misto di cui 33% sovvenzione e 67% prestito. Dunque, tutte le imprese beneficiarie dell'azione sono sostenute da strumenti finanziari e sono pari a n. 83 dato dal rapporto dallo stanziamento complessivo di 15.000.000 euro e il sostegno medio ipotizzato.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	83 Budget complessivo stanziato: 15.000.000 euro/180.000 euro (importo medio del sostegno) Come sopra riportato si è proceduto ad operare revisione costo unitario medio intervento per incremento costi materie prime.
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	8 Si stima che il 9% del target concluda il progetto finanziato entro il 2024. Tale quantificazione tiene conto di diversi fattori: tempi necessari all'avvio del Programma, durata media dei progetti, attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico mediante strumenti finanziari.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio annuale

Indicatore di output: RC022 - Nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici	
Codice indicatore	RC022
Unità di misura	MW
Target 2029	23
Target 2024	5
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	<p>Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici. L'azione promuove interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo negli edifici pubblici, anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (azione 2.1.2) e miglioramento e/o adeguamento sismico. Saranno ritenute prioritarie le iniziative in grado di condividere con altre infrastrutture e impianti al fine di aumentare la sostenibilità delle produzioni, mettendo in pratica i principi della "energia condivisa". Saranno ritenuti inoltre prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici.</p> <p>Gli interventi che si intende finanziare comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di impianti Fotovoltaici • Realizzazione di impianti geotermici • Realizzazione di impianti a biomassa • Realizzazione di impianti per la produzione di idrogeno verde
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>L'indicatore si riferisce alla potenza (termica e/o elettrica) derivante da impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di Edifici pubblici. Si è tenuto conto del seguente metodo di calcolo del target: Energia da impianti fotovoltaici per una potenza installata di 15 MW, con un costo di € 1.350.000/MW, desunto dal massimale di spesa previsto dal Superbonus 110% di 2.400€/kW (pari a € 2.400.000/MW). Detto massimale è stato ridotto tenendo conto delle differenze di infrastrutture abbinate, rispetto al Superbonus. Energia da geotermia per una potenza di 3MW (con un costo di € 3.500.000/MW, valore stimato tenendo conto di un costo specifico raddoppiato rispetto al fotovoltaico per via delle ulteriori lavorazioni legate alle perforazioni dei pozzi) Energia da biomasse per una potenza di 1,0 MW, con un costo unitario di € 3.000.000/MW(valore stimato tenendo conto che il costo di impianto per la cogenerazione da biomassa è di € 3.000.000/MW, dato desunto dal costo di costruzione di impianti a biomassa nel settore privato) Potenza impianti elettrolizzatori per la produzione di idrogeno verde : 3,55 MW (con un costo medio di 1.000.000/MW, desunto da HYDROGEN INNOVATION REPORT 2021 del Politecnico di Milano e da "I costi dell'Idrogeno" redatto da Università di Padova e consorzio RFX)</p>

Indicatore di output: RC022 - Nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici	
<p>Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)</p>	<p>Tenendo conto delle risorse finanziarie allocate sull'azione e pari a € 37.300.000 ed i criteri sopra riportati si stima un target pari a 22,55 MW, frutto della seguente ripartizione per settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fotovoltaico: € 20.250.000,00 per una potenza di 15 MW • Geotermia: € 10.500.000,00 per una potenza di 3MW • Biomassa con elevata riduzione dei gas ad effetto serra: € 3.000.000 per una potenza di 1MW • Idrogeno verde: € 3.550.000 per una potenza di impianti elettrolizzatori chiavi in mano di 3,55MW
<p>Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)</p>	<p>Si stima di realizzare circa il 22 % del valore target pari a 5 MW. Tale quantificazione è dovuta dalla valutazione di due fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempi amministrativi: è stato necessario nella valorizzazione dell'indicatore tenere conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, all'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni, considerando la possibilità di valorizzare l'indicatore a consuntivo solo ad intervento concluso. • Contingenze di mercato. Dati di mercato prodotti dalle Associazioni di categorie evidenziano attualmente difficoltà nel reperimento di materiali legati alla riqualificazione energetico-edilizia degli edifici, con una previsione di ritorno alle condizioni normali di reperibilità delle materie prime per il secondo semestre 2023.
<p>Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione</p>	Sistema di monitoraggio annuale

Indicatore di output: RC097 - Comunità di energia rinnovabile sostenute	
Codice indicatore	RC097
Unità di misura	Numero
Target 2029	60
Target 2024	6
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alla creazione di comunità energetiche per favorire sia una migliore implementazione della generazione distribuita, sia un aumento dell'efficienza energetica dei consumi
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	L'indicatore misura il numero di comunità di energia rinnovabile beneficiaria di un sostegno (rif. Direttiva 2018/2001). L'indicatore si riferisce al numero di comunità energetiche che ricevono un sostegno alla propria costituzione. Il sostegno riguarda le spese sostenute per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche quali, ad esempio, i documenti e le relazioni progettuali, le analisi di fattibilità tecnico- economica, gli studi e gli atti di carattere giuridico. Si è considerato un contributo di 45.000 euro per ciascuna comunità energetica, sulla base delle informazioni disponibili sullo stato delle esperienze maturate a scala nazionale
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Tenendo conto delle risorse finanziarie allocate sull'azione e pari a 2.700.000 euro, a fronte di un contributo specifico di 45.000 euro per ogni comunità, si stima un target al 2029 di n. 60 CER costituite. Nello specifico si prevede di sostenere la costituzione di 60 comunità energetica di circa 250 kWe, per un totale di 15MW (corrispondente al target al 2029 della potenza da Fotovoltaico). Non si rilevano fattori esogeni specifici ulteriori in grado di interferire sul conseguimento del target
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Si stima di realizzare il 10 % del valore target pari a 6 comunità. Tale quantificazione è dovuta dalla valutazione di due fattori: <ul style="list-style-type: none">• Tempi amministrativi: è stato necessario nella valorizzazione dell'indicatore tenere conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, all'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni, considerando la possibilità di valorizzare l'indicatore a consuntivo solo ad intervento concluso;• Contingenze di mercato. Dati di mercato prodotti dalle Associazioni di categorie evidenziano attualmente difficoltà nel reperimento di materiali legati alla riqualificazione energetico-edilizia degli edifici, con una previsione di ritorno alle condizioni normali di reperibilità delle materie prime per il secondo semestre 2023.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio annuale

Indicatore di risultato- RCO74 Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato

Codice indicatore	RCO74
Unità di misura	Persone
Target 2029	189.416,00
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alla costituzione delle Comunità energetiche
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune di output (All.1 – Tabella 1 Reg(UE) 2021/1058)
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alla popolazione dei comuni delle aree interne individuate nella programmazione 2014-2020 aggiornata all'ultimo Comitato Tecnico AI di sett.2022 che, su proposta della Regione, ha innalzato da 4 a 7 le aree interne della Basilicata (Montagna Materana, Mercure Alto Sinni Val Sarmento, Marmo Platano, Alto Bradano, Medio Agri, Medio Basento e Vulture). La base dei dati è fornita da ISTAT (popolazione residente).
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	189.416,00 Al 2029 la popolazione potrebbe subire un naturale decremento atteso entro il limite del 10%
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	0 Sulla scorta della precedente programmazione 14-20 l'iter di attuazione prevede una procedura negoziata con le AI e successiva sottoscrizione degli A.P.Q., pertanto non si prevede al 2024 la realizzazione alcun intervento e dunque alcun impatto sulla popolazione residente
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

Indicatore di output: RCO75 - Strategie per lo sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno

Codice indicatore	RCO75
Unità di misura	Contributo alle strategie
Target 2029	7
Target 2024	1
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alla costituzione delle Comunità energetiche
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune di output (All.1 – Tabella 1 Reg (UE) 2021/1058)
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alle aree interne individuate nella programmazione 2014-2020 aggiornata all'ultimo Comitato Tecnico AI di sett.2022 che, su proposta della Regione, ha innalzato da 4 a 7 le aree interne della Basilicata (Montagna Materana, Mercure Alto Sinni Val Sarmento, Marmo Platano, Alto Bradano, Medio Agri, Medio Basento e Vulture)
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	7
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	1 Si è considerato sostenibile il coinvolgimento di 1 delle 4 strategie delle aree interne presenti con riferimento al ciclo 2014-2020. La stima tiene conto dei tempi di messa in esercizio e della considerazione che l'output si considera conseguito quando il primo progetto ha concluso la fase realizzativa, come da Fiche dell'indicatore.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

4.4.3 Obiettivo specifico (RSO2.6) – Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 15.400.000 che verranno utilizzati per sovvenzioni per strumenti finanziari (€ 3.500.000). Gli strumenti finanziari sono sia di tipo prestito (€ 2.500.000) che di tipo sovvenzione (€ 1.000.000). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuale descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 2 RSO 2.6	Sovvenzioni	10.805.763,00 €	1	10.805.763,00 €	26,5%
	Prestiti	2.500.000,00 €	3	7.500.000,00 €	18,4%
	Garanzie	1.000.000,00 €	6	6.000.000,00 €	14,7%
	Sovv. e Str. Fin.	16.500.000,00 €	1	16.500.000,00 €	40,4%
	TOTALE	30.805.763,00 €		40.805.763,00 €	100,0%

Sono previsti tre interventi:

2.6.1) Sostegno alla dotazione infrastrutturale per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni organiche dei rifiuti;

2.6.2) Sostegno al riciclo tramite strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti, incentivazione del riuso e preparazione per il riutilizzo e l'allungamento di vita dei beni;

2.6.3) Migliorare la logistica del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Per gli impianti sono previste forme di sostegno combinate sovvenzioni e strumenti finanziari; gli strumenti finanziari sono previsti per gli investimenti finanziariamente sostenibili che non trovano sul mercato fonti adeguate di finanziamento. Per i Comuni sono previste sovvenzioni non essendoci ritorni economici per gli investimenti.

L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su un solo indicatore di output.

Indicatore di output: RCO34 - Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	
Codice indicatore	RCO34
Unità di misura	t/anno
Target 2029	100.000
Target 2024	13.500
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sostegno alla dotazione infrastrutturale per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni organiche dei rifiuti Sostegno al riciclo tramite strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti, incentivazione del riuso e preparazione per il riutilizzo e l'allungamento di vita dei beni Migliorare la logistica del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	<p>La stima del target è stata definita sulla base della quantità di riciclaggio dei rifiuti prevista al 2030 (60% - obiettivo riciclaggio per i rifiuti urbani; 70% - obiettivo per il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio; obiettivo vincolante di ridurre al 10% il collocamento in discarica per i rifiuti urbani progressivamente fino al 2035) e scorporando dallo stesso valore l'attuale quantità di rifiuti inviati a riciclaggio e/o recupero (80.000 t/anno circa). La stima tiene conto delle risorse finanziarie allocate sulle 3 Azioni e dei costi per interventi analoghi finanziati nella programmazione 2014-2020.</p> <p>Attualmente la produzione totale di rifiuti urbani in Basilicata è di circa 200.000 t/anno di cui circa il 50%, pari a 100.000 t/anno viene raccolto in maniera differenziato. Di questa quantità, attualmente, il 40-50% viene riciclata, ossia 40.000-50.000 t/anno.</p> <p>L'obiettivo europeo al 2030 è del 60% per i rifiuti urbani e del 70% per gli imballaggi, ossia per la Basilicata di 90.000-100.000 t/anno in termini quantitativi.</p> <p>Relativamente all'indicatore RCO34 - capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti, inteso come incremento del riciclaggio rispetto all'anno precedente (differenza tra la quantità dei rifiuti riciclati nell'anno successivo rispetto al precedente) si può stimare ogni anno una capacità supplementare costante di circa 10.000 - 13.000 t/anno; in coerenza con l'indicatore RCR47 si passerebbe dall'attuale quantità complessiva di rifiuti riciclati di 50.000 t/anno ai previsti 100.000 t/anno del 2029.</p>
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	100.000 t/anno
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di	13.500 t/anno

calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Rilevazione diretta presso Ente di Governo Rifiuti Basilicata (E.G.R.I.B.) su progetti finanziati (dati su sistema di monitoraggio). Periodicità di rilevazione annuale.

4.4 PRIORITÀ 4 – Mobilità urbana

4.4.1 Obiettivo specifico (RSO2.8) – Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 20.000.000 che verranno utilizzati per sovvenzioni per strumenti finanziari (€ 9.050.000). Gli strumenti finanziari sono sia di tipo prestito (€ 6.550.000) che di tipo sovvenzione (€ 2.500.000). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuali descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 4 RSO 2.8	Sovvenzioni	6.900.000,00 €	1	6.900.000,00 €	15,1%
	Prestiti	6.550.000,00 €	3	19.650.000,00 €	43,1%
	Garanzie	2.500.000,00 €	6	15.000.000,00 €	32,9%
	Sovv. e Str. Fin.	4.050.000,00 €	1	4.050.000,00 €	8,9%
	TOTALE	20.000.000,00 €		45.600.000,00 €	100,0%

Sono previsti tre interventi:

- 2.8.1) Sistemi per la mobilità intelligente;
- 2.8.2) Mobilità ciclopedonale;
- 2.8.3) Riqualificazione sistema di trasporto urbano.

Per i sistemi di mobilità intelligente è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari così come per le reti di ricarica per la mobilità elettrica pubblica; gli strumenti finanziari; per la mobilità ciclopedonale sono previste sovvenzioni per l'assenza di ritorni economici diretti. La riqualificazione del sistema dei trasporti urbani ha previsto forme combinate di sovvenzioni e strumenti finanziari. L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su sei indicatori di output.

Indicatore di output: RCO54 - Connessioni intermodali nuove o modernizzate	
Codice indicatore	RCO54
Unità di misura	Collegamenti intermodali
Target 2029	4
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sistemi per la mobilità intelligente Mobilità ciclopedonale
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	Il target è stato definito in funzione dello stanziamento definito per le tipologie di intervento correlate al presente indicatore, nonché di un costo standard unitario sulla base di dati storici opportunamente attualizzati e adeguati alle specifiche. Il costo standard unitario è stato definito considerando i costi storici complessivi del periodo 2014-2020 e a valere su altre fonti finanziarie utilizzate per interventi analoghi a cui è stato aggiunto un fattore correttivo pari al 35% per tenere conto dell'incremento di costo derivante: dall'incremento dei prezzi delle materie prime oltre ai valori di aggiornamento periodico dei prezzi riferimento; dalla necessità di realizzare opere complementari per rendere funzionali le aree di interscambio. Si precisa che lo stanziamento complessivo destinato agli interventi tenderà ad assorbire l'intrinseca variabilità dei costi per investimento che emergerà a consuntivo
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	4
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	0
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Rilevazione diretta presso i soggetti pubblici titolari della realizzazione dei progetti finanziati (dati su sistema di monitoraggio). Periodicità di rilevazione annuale dopo la realizzazione di ogni singolo investimento

Indicatore di output: RCO57 - Capacità di materiale rotabile ecologico per il trasporto pubblico collettivo

Codice indicatore	RCO57
Unità di misura	Passeggeri
Target 2029	1.040
Target 2024	520
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Riqualificazione sistema di trasporto urbano
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	Il target è stato stimato ipotizzando di spostare sul TPL circa il 2% degli spostamenti sistematici intracomunali per le città di Potenza e Matera non effettuati su mezzi pubblici così come risultante dall'analisi presente nell'ambito del vigente Piano dei Trasporti Regionale.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Passeggeri 1.040 Ipotizzando l'acquisto di 20 mezzi con lunghezza 12 metri e con 52 posti a sedere il target al 2029 è di 1040 passeggeri. Il target potrà subire un eventuale adattamento nell'ordine stimato del 20% in più od in meno in funzione della variabilità del grado di integrazione tra i vari investimenti che si intendono realizzare con l'azione e con i servizi/infrastrutture già esistenti, oltre che da costi di mercato particolarmente instabili
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	520 In coerenza con i piani d'investimento in corso è credibile che entro il 2024 siano acquistati almeno 10 mezzi per un target di 520 passeggeri. Il target potrà subire un eventuale adattamento nell'ordine stimato del 20% in più od in meno in funzione della variabilità del grado di integrazione tra i vari investimenti che si intendono realizzare con l'azione e con i servizi/infrastrutture già esistenti, oltre che da costi di mercato particolarmente instabili
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Rilevazione diretta presso i soggetti pubblici titolari della realizzazione dei progetti finanziati (dati su sistema di monitoraggio). Periodicità di rilevazione annuale dopo la realizzazione di ogni singolo investimento

Indicatore di output RCO59 – Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	
Codice indicatore	RCO 59
Unità di misura	Punti di ricarica/rifornimento
Target 2029	230
Target 2024	30
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Riqualificazione sistema di trasporto urbano
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	Il target è stato stimato sulla base dello stanziamento finanziario destinato all'azione e alla tipologia di intervento e definendo un costo medio standard di realizzazione per punto di ricarica di energia elettrica su costi analoghi relativi ad altre esperienze a livello nazionale e a stime informate. A tale dato è stato aggiunto un 35% per far fronte all'aumento dei prezzi dei materiali e della componentistica. Si è tenuto conto di tipologie di punti di ricarica diversificate al fine di normalizzare il costo medio standard.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Punti di ricarica/rifornimento: 230 La previsione è stata effettuata in coerenza con i piani d'investimento in corso da parte dei comuni di Potenza e Matera. Il target potrà subire un eventuale adattamento nell'ordine stimato del 20% in più od in meno in funzione della variabilità dei prezzi delle materie prime e dalle tipologie di intervento che si dovranno realizzare conoscibili solo a fronte della selezione puntuale degli stessi e di progettualità di maggiore dettaglio.
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Punti di ricarica/rifornimento: 30 La previsione è stata effettuata in coerenza con i piani d'investimento in corso da parte dei comuni di Potenza e Matera. Il target potrà subire un eventuale adattamento nell'ordine stimato del 20% in più od in meno in funzione della variabilità dei prezzi delle materie prime e dalle tipologie di intervento che si dovranno realizzare conoscibili solo a fronte della selezione puntuale degli stessi e di progettualità di maggiore dettaglio.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Rilevazione diretta presso i soggetti pubblici titolari della realizzazione dei progetti finanziati (dati su sistema di monitoraggio). Periodicità di rilevazione annuale dopo la realizzazione di ogni singolo investimento

Indicatore di output RCO60– Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	
Codice indicatore	RCO60
Unità di misura	Città grandi e piccole
Target 2029	2
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sistemi per la mobilità intelligente
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	Il target è stato stimato sulla base dello stanziamento finanziario destinato all'azione e definendo un costo medio standard di realizzazione intervento su costi sostenuti per analoghi progetti realizzati nei precedenti cicli di programmazione, ad altre esperienze a livello nazionale ed a stime informate a cui è stato aggiunto un 35% per far fronte all'aumento dei prezzi dei materiali e della componentistica.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	2
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	0
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Rilevazione diretta presso i soggetti pubblici titolari della realizzazione dei progetti finanziati (dati su sistema di monitoraggio). Periodicità di rilevazione annuale dopo la realizzazione di ogni singolo investimento

Indicatore di output: RCO74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato

Codice indicatore	RCO74
Unità di misura	Persone
Target 2029	124.655
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sistemi per la mobilità intelligente Mobilità ciclopedenale Riqualificazione sistema di trasporto urbano
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alla popolazione dei comuni capoluoghi coinvolti nelle Strategie Territoriali in Ambito Urbano (Potenza e Matera)
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	124.655 Al 2029 la popolazione potrebbe subire un naturale decremento atteso entro il limite del 5%
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	0 Sulla scorta della precedente programmazione 14-20 l'iter di attuazione prevede una procedura negoziata con le AI e successiva sottoscrizione degli A.P.Q., pertanto non si prevede al 2024 la realizzazione alcun intervento e dunque alcun impatto sulla popolazione residente
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

Indicatore di output: RCO75 - Strategie per lo sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	
Codice indicatore	RCO75
Unità di misura	Contributo alle strategie
Target 2029	2
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Sistemi per la mobilità intelligente Mobilità ciclopedonale Riqualificazione sistema di trasporto urbano
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alla popolazione dei comuni capoluoghi coinvolti nelle Strategie Territoriali in AMBITO URBANO (Potenza e Matera)
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	2
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	0
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

4.5 PRIORITÀ 9 – Servizi di comunità e cultura

4.5.1. Obiettivo specifico (RSO 4.6) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 14.000.000 che verranno utilizzati per sovvenzioni e per prestiti (€ 4.200.000). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuale descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 9 RSO 4.6	Sovvenzioni	8.000.000,00 €	1	8.000.000,00 €	35,7%
	Prestiti	4.200.000,00 €	3	12.600.000,00 €	56,3%
	Sovv. e Str. Fin.	1.800.000,00 €	1	1.800.000,00 €	8,0%
	TOTALE	14.000.000,00 €		22.400.000,00 €	100,0%

Sono previsti tre interventi:

4.6.1) Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura;

4.6.2) Turismo esperienziale e responsabile;

4.6.3) Partecipazione culturale attiva e benessere.

Per l'azione 4.6.1 sono previsti prestiti e garanzie quando i progetti producono potenziali rendimenti economici; per l'azione 4.6.2, sono previste sovvenzioni in combinazione con strumenti finanziari. L'azione 4.6.3 prevede sovvenzioni. L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su due indicatori di output.

Indicatore di output: ISO4_2IT - Progetti di partecipazione culturale sostenuti	
Codice indicatore	ISO4_2IT
Unità di misura	Numero progetti
Target 2029	134
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura Turismo esperienziale e responsabile Partecipazione culturale attiva e benessere
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore specifico nazionale. Sulla base delle indicazioni contenute nelle fiche LabOP4, è stato utilizzato l'indicatore specifico nazionale in base al quale l'indicatore misura il numero di progetti specificatamente rivolti a incrementare e qualificare la partecipazione culturale dei cittadini, in assenza di un indicatore comune di output pertinente
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile allocata sull'Obiettivo Specifico 4.VI pari a € 20.000.000,00 e del costo medio di realizzazione dei potenziali interventi Prima azione (€10.000.000,00): si ipotizza di finanziare grandi progetti (anche in PPP) con un contributo medio di € 500.000,00 – progetti finanziati #16; si ipotizza di finanziare piccoli progetti con un contributo medio di €80.000,00 – progetti finanziati #25; Seconda azione (€8.000.000,00): si ipotizza di finanziare progetti con un contributo medio di € 150.000,00 – progetti finanziati #53; Terza azione (€2.000.000,00): si ipotizza di finanziare progetti con un contributo medio di € 50.000,00 – progetti finanziati #40.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	134

Indicatore di output: RCO77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	
Codice indicatore	RCO77
Unità di misura	N. siti
Target 2029	69
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura Turismo esperienziale e responsabile
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune da Regolamento
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile allocata sull'Obiettivo Specifico 4.VI pari a € 20.000.000,00 e del costo medio di realizzazione dei potenziali interventi: Prima azione (€10.000.000,00): si ipotizza di finanziare grandi progetti (anche in PPP) relativi al recupero strutturale con un contributo medio di € 500.000,00 – progetti finanziati #16; Seconda azione (€8.000.000,00): si ipotizza di finanziare progetti relativi a siti turistici con un contributo medio di € 150.000,00 – progetti finanziati #53
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	69
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	0
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio Annuale

4.6 PRIORITÀ 11 -BASILICATA SISTEMI TERRITORIALI

4.6.1 Obiettivo specifico (ROSS.1) - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

Relativamente a questo obiettivo specifico, il budget complessivo è pari a € 20.856.037 che verranno utilizzati per sovvenzioni e per strumenti finanziari (€ 2.900.000). Gli strumenti finanziari sono sia di tipo prestito (€ 2.360.000) che di tipo sovvenzione (€ 540.000). Si ricorda che per i prestiti si può considerare una leva pari a 3 e per 6 per le garanzie.

La tabella che segue mostra come gli effetti leva propri degli strumenti finanziari di prestito rotativo e di garanzia siano in grado di attivare investimenti proporzionalmente più elevati di quanto possano generare le sovvenzioni a fondo perduto.

Fatti salvi gli elementi di flessibilità inseriti nel PR nell'utilizzo degli strumenti e le considerazioni puntuali descritte nella nota metodologica per il calcolo dei target degli indicatori (riportate nelle tabelle che seguono), la quota percentuale di investimenti attivati può rappresentare genericamente la quota del contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici.

Priorità	Forma finanziamento	Importi previsti	Leva	Investimenti attivabili	Quota investimenti attivati
Priorità 11 RSO 5.1	Sovvenzioni	17.956.037,00 €	1	17.956.037,00 €	63,5%
	Prestiti	2.360.000,00 €	3	7.080.000,00 €	25,0%
	Garanzie	540.000,00 €	6	3.240.000,00 €	11,5%
	TOTALE	20.856.037,00 €		28.276.037,00 €	100,0%

Sono previsti tre interventi:

5.1.1) Strategie territoriali, aree urbane Potenza e Matera (Digitalizzazione, Competitività e innovazione PMI, Valorizzazione e tutela ambientale, Istruzione e formazione, Innovazione sociale, Valorizzazione turistica e culturale, efficientamento energetico);

5.1.2) Azione di capacitazione;

La scelta tra sovvenzioni, combinazioni sovvenzioni e strumenti finanziari e prestiti/garanzie dipende essenzialmente dalla redditività potenziale delle operazioni. L'analisi del contributo degli strumenti finanziari viene misurato su nove indicatori di output.

Indicatore di output: RCO74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato

Codice indicatore	RCO74
Unità di misura	Persone
Target 2029	124.655
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Trasversale a tutte le azioni
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alla popolazione dei due comuni capoluogo interessati da ITI per lo sviluppo urbano. I valori sono stati desunti dai dati sulla popolazione residente di Fonte ISTAT.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	124.655
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Sulla scorta della precedente programmazione 2014-2020 si rileva che l'iter di attuazione prevede una procedura negoziata con le Autorità Urbane e successiva sottoscrizione degli A.P.Q., pertanto non si prevede al 2024 la realizzazione di alcun intervento e dunque alcun impatto sulla popolazione residente. Pertanto, il target al 2024 è pari a 0.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

Indicatore di output: RCO75 - Strategie per lo sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	
Codice indicatore	RCO75
Unità di misura	Contributo alle strategie territoriali urbane – trasversale
Target 2029	2
Target 2024	2
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Trasversale a tutte le azioni
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alle 2 aree urbane di Potenza e di Matera per le quali si prevede il rilascio delle rispettive strategie.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	2
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Le strategie riguarderanno i due ambiti urbani di Potenza e Matera, già destinatarie di Investimento Territoriale Integrato nella precedente programmazione; pertanto, il target al 2024 è pari a 2.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

Indicatore di output: RCO76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale	
Codice indicatore	RCO76
Unità di misura	Progetti
Target 2029	4
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Trasversale a tutte le azioni
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alle 2 aree urbane di Potenza e di Matera, prevedendo almeno 2 progetti integrati per ciascuna area.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	4
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Atteso che l'output si considera conseguito quando il progetto ha concluso la fase realizzativa, alla data del 2024 si prevede che i progetti integrati non siano conclusi., pertanto il target al 2024 è pari a 0.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

Indicatore di output: RCO112 - Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato

Codice indicatore	RCO112
Unità di misura	Partecipazioni dei portatori di interesse
Target 2029	30
Target 2024	14
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Trasversale a tutte le azioni
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita, tenendo conto dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2014 – 2020, in riferimento alle 2 aree urbane di Potenza e di Matera, stimando un coinvolgimento medio di 15 portatori di interessi per ciascuna area. Si considerano portatori di interessi le organizzazioni di secondo livello/istituzioni presenti sul territorio.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	30
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Si considera il coinvolgimento delle rappresentanze degli interessi e delle istituzioni nella fase di avvio/definizione delle due strategie sulla base dell'esperienza realizzata nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Pertanto, il target al 2024 è pari a 14.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione. Periodicità di rilevazione annuale.

Indicatore di output: RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali

Codice indicatore	RCO14
Unità di misura	Enti pubblici
Target 2029	2
Target 2024	2
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Attuazione delle Strategie Territoriali di area urbana di Potenza e di Matera – Interventi di digitalizzazione
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune. La scelta di un indicatore comune è stata determinata dalla specifica caratteristica delle azioni intraprese che vanno ad alimentare una infrastruttura complessiva al servizio in primis delle PP.AA.
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target finale e intermedio è stata definita tenendo conto delle Pubbliche Amministrazioni che potranno beneficiare dell'infrastruttura implementata, in questo caso coincidente con le due amministrazioni delle città capoluogo.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	2
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	2
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio annuale.

Indicatore di output: RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno	
Codice indicatore	RCO01
Unità di misura	N. imprese
Target 2029	62
Target 2024	6
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Attuazione delle Strategie Territoriali di area urbana di Potenza e di Matera - Rafforzare la competitività e l'innovazione delle PMI
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune.
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	L'indicatore si riferisce al numero di imprese che ricevono un sostegno. Nei bandi più recenti a valere sulla programmazione 2014-2020 il sostegno medio per iniziative analoghe è stato pari a 80.000 euro. Nell'attuale situazione di incertezza economica e di forte ascesa dei prezzi delle materie prime, energetiche, etc si prevede di aumentare il sostegno medio del 15%, raggiungendo il valore di 92.000 euro.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Tenendo conto del budget complessivo stanziato: per l'azione pari a 5.714.286 euro e dell'importo medio del sostegno pari a 92.000 euro si stima un numero di imprese potenzialmente finanziabili pari a 62.
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Il target al 2024 è stimato applicando una percentuale del 10% circa al target finale. Tale stima tiene conto dei tempi di avvio della Programmazione, della gestione e conclusione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari (12/18 mesi dall'avvio) e della tempistica di attuazione degli strumenti finanziari, laddove previsti. Pertanto, il target al 2024 è pari a 6.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio annuale.

Indicatore di output: RCO77 - Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	
Codice indicatore	RCO77
Unità di misura	Siti culturali e turistici
Target 2029	4
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Attuazione delle Strategie Territoriali di area urbana di Potenza e di Matera – Interventi di Valorizzazione e tutela ambientale e valorizzazione turistica e culturale
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune.
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	La stima del target è stata definita in riferimento alle 2 aree urbane di Potenza e di Matera, ipotizzando, sulla base del budget stanziato per le azioni, n. 2 interventi su siti culturali/turistici per ciascuna area.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	4
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Si stima che al 2024 il target sia pari a zero in termini di numero di siti culturali e turistici. Tale quantificazione è imputabile alla valutazione di due fattori: <ul style="list-style-type: none">• tempi amministrativi: si tiene conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, ai tempi per la definizione delle strategie e la stipula degli accordi di programma,• tempi amministrativi per l'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni.
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio annuale.

Indicatore di output: RCO19 - Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	
Codice indicatore	RCO19
Unità di misura	Metri quadrati
Target 2029	6.211 mq
Target 2024	621 mq
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Attuazione delle Strategie Territoriali di area urbana di Potenza e di Matera - Interventi di efficientamento energetico
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune.
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	L'indicatore considera la Superficie coperta netta degli edifici pubblici (edificio per il pubblico Amministrazione/ scuole/ ospedali) che consentono di ottenere migliori prestazioni energetiche a causa del supporto ricevuto. Il miglioramento delle prestazioni energetiche deve essere inteso in termini di miglioramento della classificazione energetica dell'edificio pubblico da almeno una classe energetica, ed è da documentare sulla base di attestati di prestazione energetica (EPC). La classificazione energetica considerata segue la definizione nella Prestazione Energetica nazionale Certificato, in linea con la direttiva 2010/31/UE. Per il metodo di calcolo del target si sono presi a riferimento i Costi massimi ammissibili per gli incentivi in conto termico previsti dal GSE, considerando gli interventi di trasformazione degli edifici in Zone climatiche (ZEB)D, E e F attinenti ai comuni della Basilicata (575,00 euro/mq).
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Sulla base delle risorse allocate sull'azione per l'efficientamento energetico pari a € 3.571.428,57 e considerando il costo a metro quadro di Interventi di riqualificazione energetica eseguiti su edifici esistenti in Zone climatiche D, E e F attinenti ai comuni della Basilicata (575,00 euro/mq) si stima un target di 6.211 mq
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Si stima di realizzare circa il 10% del valore target pari a 621 mq Tale quantificazione è dovuta dalla valutazione di due fattori: <ul style="list-style-type: none">• Tempi amministrativi: nella valorizzazione dell'indicatore si è tenuto conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, dei tempi per la predisposizione degli Accordi di programma connessi alle strategie territoriali, all'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni, considerando la possibilità di valorizzare l'indicatore a consuntivo solo ad intervento concluso, nonché, l'eventuale attuazione degli strumenti finanziari;• - Contingenze di mercato. Dati di mercato prodotti dalle Associazioni di categorie evidenziano attualmente difficoltà nel reperimento di materiali legati alla riqualificazione energetico-edilizia degli edifici, con una previsione di ritorno alle condizioni normali di reperibilità delle materie prime per il secondo semestre 2023

Fonte dei dati

Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione

GSE interventi e costi massimi ammissibili per gli
incentivi in Conto Termico 2.0
Sistema di monitoraggio Annuale

Indicatore di output: ISO2_1IT - Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	
Codice indicatore	ISO2_1IT
Unità di misura	Unità illuminante efficientata
Target 2029	2.286
Target 2024	0
Azioni corrispondenti all'indicatore (Specificare tipologia di azione)	Attuazione delle Strategie Territoriali di area urbana di Potenza e di Matera - Interventi di efficientamento energetico riferite a reti di pubblica illuminazione
Motivazione indicatore (Specificare se trattasi di indicatore comune o specifico, argomentando scelta)	Indicatore comune.
Metodo di calcolo del Target (Specificare il metodo di identificazione del costo di riferimento (costo storico, unità di costo standard, stime informate, ecc) ed il criterio di calcolo)	L'indicatore misura esclusivamente l'efficientamento energetico di infrastrutture di illuminazione pubblica, in assenza di un indicatore comune di output pertinente, realizzato anche attraverso dispositivi e apparecchiature elettroniche e di gestione della rete, dispositivi per il controllo delle condizioni e previsioni meteo, eventuale videosorveglianza, ecc. Si è considerato il costo unitario per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020 pari a 1.250,00 euro per Unità illuminante efficientata.
Quantificazione target al 2029 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2029. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	La stima del target tiene conto delle risorse finanziarie allocate sull'azione e pari a € 2.857.143 e del costo unitario per interventi analoghi nel periodo di programmazione 2014-2020 pari a 1.250,00 euro per Unità illuminante efficientata. Pertanto, si stima un target di numero 2.286 Unità illuminanti efficientate.
Quantificazione target al 2024 (Sulla base delle risorse previste e del metodo di calcolo, definire il valore del target al 2024. Specificare se applicare eventuali adattamenti (es. riduzione percentuale) connessi ad elementi di contesto reali o previsti)	Tale quantificazione è dovuta dalla valutazione di due fattori: <ul style="list-style-type: none">• Tempi amministrativi: nella valorizzazione dell'indicatore si è tenuto conto dei tempi necessari all'avvio del Programma, ai tempi per la definizione delle strategie e la stipula degli accordi di programma, all'attuazione e gestione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione delle sovvenzioni ed eventualmente degli strumenti finanziari, considerando la possibilità di valorizzare l'indicatore a consuntivo solo ad intervento concluso, nonché l'eventuale attuazione degli strumenti finanziari;• Contingenze di mercato. Dati di mercato prodotti dalle Associazioni di categorie evidenziano attualmente difficoltà nel reperimento di materiali legati alla riqualificazione energetico-edilizia degli edifici, con una previsione di ritorno alle condizioni normali di reperibilità delle materie prime per il secondo semestre 2023
Fonte dei dati Indicare la fonte e la periodicità di rilevazione	Sistema di monitoraggio Annuale